

BANCA SELLA

BIELLA
dal 1886

RELAZIONE E BILANCIO 2011

Società per Azioni
Sede in Biella – capitale e riserve euro 478.530.840
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Codice Fiscale e Partita Iva 02224410023
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

13900 Biella (Italia) – Piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015 35011 – Telefax 015 351767 – Swift SELB IT 2B
Sito internet www.sella.it



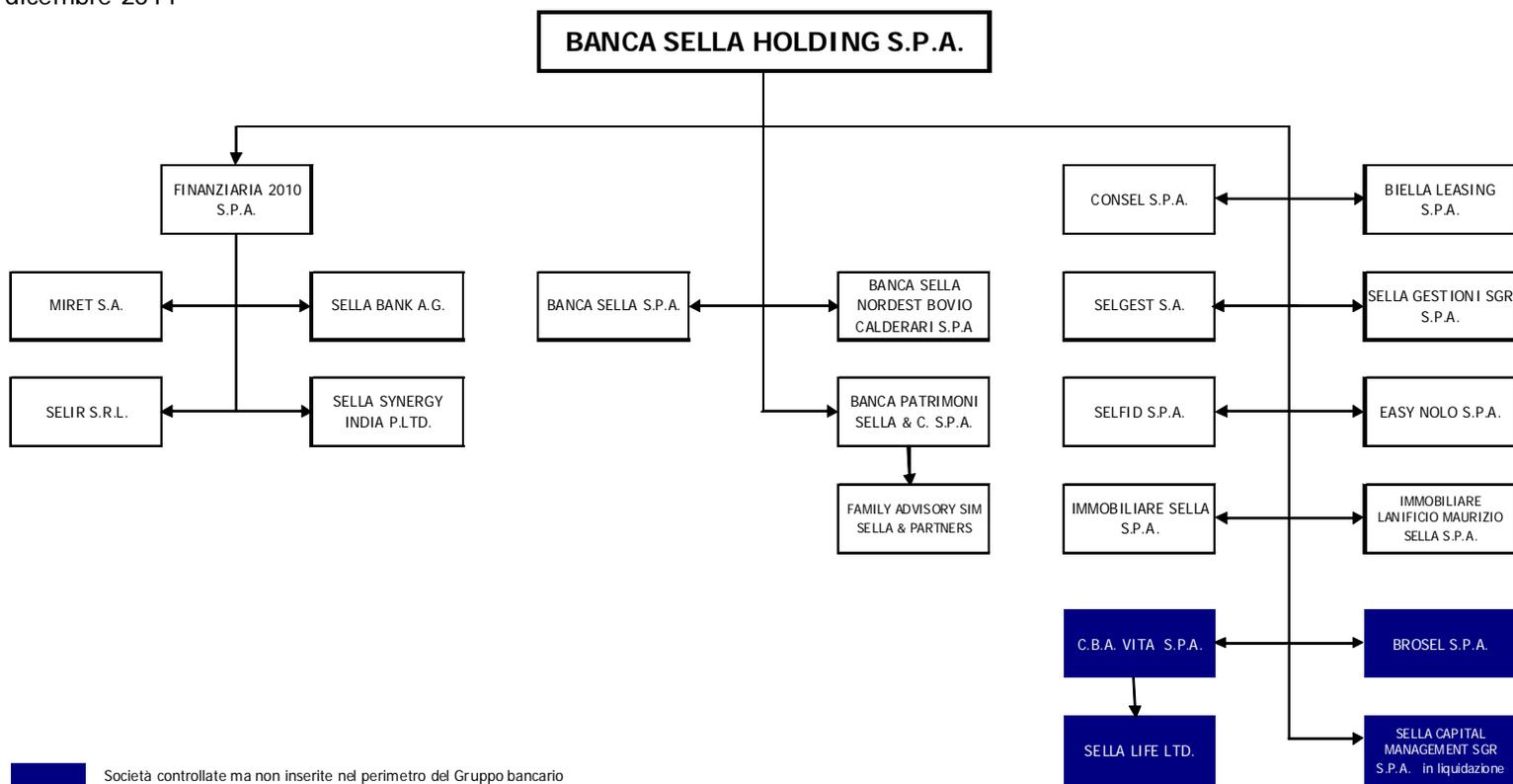
GRUPPO BANCA SELLA

Indice

Mappa del Gruppo Banca Sella	3
Consiglio di Amministrazione	4
Collegio Sindacale	4
Direzione Generale	4
Assemblea Ordinaria - Avviso Convocazione	5
Relazione sulla Gestione	8
Dati di sintesi	9
Indicatori economico finanziari	10
Scenario macroeconomico di riferimento	11
Dati patrimoniali	15
Dati economici	22
Direzione commerciale	28
Direzione rischi e controlli	35
Direzione servizi	40
Le risorse umane	41
Evoluzione prevedibile della gestione	45
Azioni proprie e della controllante	46
Partecipazioni e rapporti con le Imprese del Gruppo	46
Progetto di destinazione dell'utile	49
Relazione del Collegio Sindacale	50
Schemi del Bilancio dell'Impresa al 31 Dicembre 2011	54
Stato Patrimoniale	55
Conto Economico	56
Prospetto di redditività complessiva sintetico	57
Prospetto di variazione del patrimonio netto	58
Rendiconto finanziario	60
Nota Integrativa	61
Parte A – Politiche Contabili	62
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Attivo	86
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Passivo	113
Parte C – Informazioni Sul Conto Economico	129
Parte D – Redditività complessiva	144
Parte E – Informazioni Sui Rischi E Relative Politiche Di Copertura	145
Parte F – Informazioni Sul Patrimonio D'impresa	199
Parte G – Operazioni Di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami D'azienda	205
Parte H – Operazioni Con Parti Correlate	206
Parte I – Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali	208
Parte L – Informativa Di Settore	208
Altre Informazioni	209
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2012	212
Relazione della Società di Revisione	213

Mappa del Gruppo

al 31 dicembre 2011



Altre società consolidate integralmente:

MARS 2600 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo).

Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto:

MART IN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE MONACO S.A.M.
 HI-MTF SIM S.p.A.
 INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.
 S.C.P. VDP 1
 ENERSEL S.p.A.





Cariche Sociali BANCA SELLA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2013

Presidente

Maurizio Sella

Vice Presidente

Franco Sella

Amministratore Delegato

Pietro Sella

Amministratore

Andrea Vicari

“

Elisabetta Galati

“

Luigi Gargiulo

“

Sergio Margarita

“

Giovanni Rosso

“

Antonio Papagno

“

Carlo Santini

“

Federico Sella

“

Sebastiano Sella

“

Giulio Seracca Guerrieri
Arditi di Castelvetero

“

Silvana Terragnolo

“

Attilio Viola

COLLEGIO SINDACALE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2013

Sindaco effettivo - Presidente

Paolo Piccatti

“

Vincenzo Rizzo

“

Riccardo Foglia Taverna

Sindaco Supplente

Daniele Frè

“ “

Michela Rayneri

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Pietro Sella

Condirettore Generale

Viviana Barbera

Condirettore Generale

Donato Valz Gen

Vice Direttore Generale

Claudio Musiari





Assemblea ordinaria

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Biella, piazza Gaudenzio Sella 1, ed eventualmente in tele/videoconferenza in Lecce, viale Marconi 25, per le ore 14,45 del giorno 27 aprile 2012 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 02 maggio 2012, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Deliberazioni ai sensi dell'articolo 2364, 1° comma, punto 1), del Codice Civile;
- 2) Deliberazioni ai sensi degli articoli 2380 bis e 2364, 1° comma, punti 2) e 3), del Codice Civile;
- 3) Presa d'atto dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- 4) Presa d'atto della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- 5) Modifiche ed integrazioni al documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Sella.

Biella, 11 aprile 2012

BANCA SELLA
Il Presidente



Premessa

Per quanto riguarda il presente bilancio di Banca Sella si ricorda che nell'anno è stata attuata la prima fase del progetto "Banca Unica" che ha portato alla fusione per incorporazione di Banca Sella Sud Ardit Galati (con decorrenza contabile 1° gennaio 2011), della società consortile Sella Servizi Bancari, e del conferimento, da Banca Sella Holding, del ramo d'azienda dei Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti, con decorrenza contabile 29 maggio 2011.

L'obiettivo del nuovo assetto di Banca Sella è allo stesso tempo migliorare l'efficienza riorganizzando la struttura interna e riducendo i costi, nonché accrescere la qualità del servizio offerto ai Clienti innovando il modello di relazione. L'efficienza che ne consegue consente di programmare investimenti e crescita per lo sviluppo futuro del Gruppo.

In data 14 ottobre 2011 è entrato in vigore il nuovo organigramma di Banca Sella approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il nuovo organigramma è l'evoluzione del precedente, al quale sono stati apportati quei miglioramenti che l'esperienza di funzionamento dei primi mesi dall'entrata in vigore ha reso evidenti.

Il nuovo assetto persegue inoltre il duplice obiettivo di:

- a) ridurre ulteriormente i livelli gerarchici, anche per razionalizzare il processo decisionale;
- b) perseguire una maggiore efficienza, responsabilizzazione e chiarezza, attraverso l'accorpamento e la riorganizzazione di alcune Aree, Servizi, Uffici e Territori.

Sono state create tre nuove Direzioni: Direzione Commerciale; Direzione Rischi e Controlli; Direzione Servizi Bancari le cui attività principali verranno descritte nella Relazione sulla Gestione, mentre permangono i servizi di staff direttamente dipendenti dalla Direzione Generale.

Al 31 dicembre 2011 le risultanze contabili e gestionali contenute nel bilancio e nella relazione sulla gestione includono l'apporto di Banca Sella Sud Ardit Galati, di Sella Servizi Bancari e del ramo d'azienda dei Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti. Nelle seguenti tabelle si riportano separatamente i principali dati delle realtà interessate dalla fusione.



PROSPETTI DI CONFERIMENTO

Situazione patrimoniale	Banca Sella al 31 dicembre 2010	Banca Sella Sud Arditi Galati al 31 dicembre 2010	Totale	Ramo d'azienda BSH al 29 maggio 2011	Sella Sevizi Bancari al 29 maggio 2011	Incidenza % di BSSAG sul totale
Totale attivo di bilancio	7.978.868,9	1.727.128,1	9.705.997,0	88.526,0	61.930,0	17,8%
Impieghi per cassa	5.435.121,9	1.267.100,5	6.702.222,4	75.759,7	124,0	18,9%
Attività finanziarie	611.762,6	123.562,7	735.325,3	-	1,0	16,8%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	6.899.923,4	1.537.688,5	8.437.611,9	-	-	18,2%
Raccolta indiretta	9.980.971,1	734.748,4	10.715.719,5	-	-	6,9%
Raccolta globale	17.255.965,7	2.296.002,8	19.551.968,5	-	-	11,7%
Situazione economica	Banca Sella al 31 dicembre 2010	Banca Sella Sud Arditi Galati al 31 dicembre 2010	Totale	Ramo d'azienda BSH al 29 maggio 2011	Sella Sevizi Bancari al 29 maggio 2011	Incidenza % di BSSAG sul totale
Margine di interesse	146.217,5	34.232,2	180.449,6	-	-	19,0%
Ricavi netti da servizi	100.576,4	19.558,6	120.134,9	-	-	16,3%
Margine di intermediazione	246.793,8	53.790,7	300.584,6	-	-	17,9%
Costi operativi	175.191,2	42.366,9	217.558,0	-	-	19,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(51.066,0)	(7.927,6)	(58.993,6)	-	-	13,4%
Risultato di gestione	71.602,7	11.423,9	83.026,5	-	-	13,8%
Utile (netto) dell'esercizio	9.244,3	1.200,6	10.444,9	-	-	11,5%
Dati di struttura	Banca Sella al 31 dicembre 2010	Banca Sella Sud Arditi Galati al 31 dicembre 2010	Totale	Ramo d'azienda BSH al 29 maggio 2011	Sella Sevizi Bancari al 29 maggio 2011	Incidenza % di BSSAG sul totale
Succursali	212	67	279	-	-	24,0%
Dipendenti	1.495	385	1.880	48	790	20,5%



Relazione sulla gestione



» DATI DI SINTESI

DATI DI SINTESI (dati in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Totale attivo di bilancio	9.780.948,5	7.978.868,9	1.802.079,6	22,6%
Impieghi per cassa ⁽¹⁾	6.807.404,5	5.435.121,9	1.372.282,6	25,2%
Garanzie rilasciate	301.159,5	280.659,5	20.500,0	7,3%
Attività finanziarie	682.129,2	611.762,6	70.366,6	11,5%
Attività materiali e immateriali	71.528,6	8.270,8	63.257,8	764,8%
Raccolta diretta ⁽²⁾ (esclusi PCT passivi)	8.350.040,3	6.899.923,4	1.450.116,9	21,0%
Pronti contro termine passivi	416.331,2	375.071,2	41.260,0	11,0%
Raccolta indiretta ⁽³⁾	10.845.271,6	9.980.971,1	864.300,5	8,7%
Raccolta globale	19.611.643,1	17.255.965,7	2.355.677,4	13,7%
Patrimonio di vigilanza	714.082,2	574.154,8	139.927,4	24,4%
DATI ECONOMICI⁽⁴⁾				
Margine di interesse	194.148,4	146.217,5	47.931,0	32,8%
Ricavi netti da servizi	143.829,9	100.576,4	43.253,5	43,0%
Margine di intermediazione	337.978,3	246.793,8	91.184,5	36,9%
Costi operativi ⁽⁵⁾	224.745,8	175.105,3	49.640,5	28,3%
Risultato di gestione	113.232,5	71.688,6	41.543,9	58,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(87.634,2)	(51.066,0)	(36.568,2)	71,6%
Imposte sul reddito	(15.040,6)	(10.582,4)	(4.458,2)	42,1%
Utile (netto) dell'esercizio	8.986,1	9.306,6	(320,5)	-3,4%

⁽¹⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

⁽²⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

⁽³⁾ L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi.

⁽⁴⁾ Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

DATI DI STRUTTURA				
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	2.829	1.495	1.334	89,2%
Succursali	280	212	68	32,1%

I dati sono influenzati dalla fusione per incorporazione come spiegato precedentemente nella Premessa.

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

» INDICATORI ECONOMICO – FINANZIARI

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		
Voci	31/12/2011	31/12/2010
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽¹⁾	1,9%	2,5%
R.O.A. (return on assets) ⁽²⁾	0,1%	0,1%
Margine d'interesse ⁽³⁾ / Margine d'intermediazione ⁽³⁾	57,4%	59,2%
Ricavi netti da servizi ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾	42,6%	40,8%
Cost to income ⁽⁴⁾	64,3%	68,9%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	162,1	162,8
Risultato lordo di gestione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	54,3	47,3
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine periodo	2.544,8	3.635,5
Raccolta diretta / Dipendenti a fine periodo	3.121,5	4.615,3
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	7.331,5	11.542,5
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	81,5%	78,8%
Impieghi per cassa / Totale attivo	69,6%	68,1%
Raccolta diretta / Totale attivo	85,4%	86,5%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa	5,4%	3,4%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	1,3%	0,9%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
Coefficiente di base (Tier 1)	11,47%	11,79%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	18,18%	18,08%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

⁽²⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

⁽³⁾ Come da Conto Economico riclassificato.

⁽⁴⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

I dati sono influenzati dalla fusione per incorporazione come spiegato precedentemente nella Premessa.

» SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Panorama mondiale

Il 2011 è stato caratterizzato dal rallentamento del ritmo di crescita dell'economia mondiale.

In Area Euro, il protrarsi dell'incertezza nella gestione della crisi del debito sovrano ha contribuito ad acuire le preoccupazioni degli operatori economici e finanziari e ha contribuito al rallentamento della dinamica di crescita del Pil, divenuto evidente soprattutto nella seconda metà del 2011.

Gli Stati Uniti, dopo un avvio d'anno caratterizzato da dati di crescita deboli, hanno manifestato una capacità di recupero superiore alle attese; nel terzo e quarto trimestre sono emersi segnali di accelerazione dei consumi privati e di miglioramento, seppur lento, del mercato del lavoro.

Il Giappone è stato colpito dalla catastrofe naturale dell'11 marzo, che ha determinato nell'immediato un marcato indebolimento dell'attività produttiva: il ritorno del tasso di crescita del Pil su un sentiero positivo si è realizzato nella seconda parte dell'anno.

I Paesi Emergenti, pur confermandosi importante motore dell'economia mondiale, hanno evidenziato segnali di rallentamento, sulla scia del minore dinamismo della domanda estera e dell'impatto delle politiche monetarie restrittive adottate dalle rispettive Banche Centrali per contrastare importanti tendenze inflessive.

Analizzando più nel dettaglio le principali economie mondiali a cui si è accennato precedentemente emerge che:

- l'economia statunitense ha archiviato il 2011 con un tasso medio di variazione del prodotto interno lordo del +1,7% anno su anno, in peggioramento rispetto al +3% anno su anno del 2010. Il rallentamento è stato determinato in misura importante dalla crescita contenuta dei consumi privati, che hanno continuato a risentire del lento recupero del mercato del lavoro; ulteriori fattori che hanno contribuito allo scarso dinamismo delle spese personali sono stati l'incremento dell'inflazione, con il conseguente impatto negativo sul potere di acquisto delle famiglie, ed il lento recupero della ricchezza, determinato soprattutto dal perdurare di condizioni molto deboli del mercato edilizio. E' tuttavia opportuno riconoscere alcuni segnali incoraggianti per quanto riguarda la normalizzazione del mercato del lavoro, quali il calo delle richieste di sussidi di disoccupazione e il declino del tasso di disoccupazione, emersi negli ultimi mesi del 2011.

Gli investimenti produttivi hanno invece continuato ad evidenziare tassi di crescita soddisfacenti, soprattutto nella componente macchinari e software. Il calo della spesa pubblica, registrato in tutti i trimestri del 2011, è coerente con il venir meno del supporto della politica fiscale al sostegno della crescita economica. L'esigenza di contenimento del deficit pubblico statunitense è alla base della definizione del programma di rientro del disavanzo su un arco temporale di dieci anni sul quale hanno raggiunto un accordo preliminare Democratici e Repubblicani in occasione del dibattito per l'innalzamento del tetto del debito pubblico nel mese di agosto. In tale sede, è stato stabilito che a partire dal 2013 entreranno in vigore tagli automatici alla spesa pubblica finalizzati ad una riduzione del deficit di 1.200 miliardi di dollari su un orizzonte di dieci anni, fatta salva la facoltà del Congresso di raggiungere un'intesa sulle voci di spesa su cui intervenire per rispettare gli obiettivi di rientro del deficit.

La decisione di Standard & Poor's di rivedere al ribasso il giudizio sugli Stati Uniti, da AAA a AA+ con Outlook Negativo, è stata motivata dall'assenza di progressi significativi per la stabilizzazione della dinamica del debito pubblico nel medio-lungo termine. Per quanto riguarda la politica monetaria, la Federal Reserve (Fed) ha lasciato invariato l'intervallo di riferimento del tasso ufficiale a 0-0,25% e si è impegnata a mantenere il tasso di policy su livelli estremamente bassi almeno fino alla fine del 2014. Inoltre la Federal Reserve ha completato il secondo programma di acquisto di titoli del debito pubblico e ha avviato una politica di allungamento della maturity media dei titoli di stato detenuti.

- la zona dell'euro ha registrato una variazione tendenziale positiva del prodotto interno lordo dell'1,8% nel 2011, in linea con il tasso di crescita evidenziato nel 2010. La dinamica contenuta dei consumi privati e degli investimenti e il contributo pressoché nullo della spesa pubblica sono stati compensati dalla tenuta

dell'export netto. Tuttavia, il dato di crescita aggregato dell'area è la sintesi di dinamiche alquanto eterogenee: se l'economia tedesca ha continuato ad evidenziare un buon andamento soprattutto nella prima parte dell'anno, i paesi che presentano situazioni di criticità dei conti pubblici sono stati caratterizzati da una crescita economica debole.

Sul fronte della crisi del debito sovrano, le persistenti tensioni sui mercati finanziari hanno indotto il Portogallo a richiedere un programma di aiuti alle istituzioni finanziarie sovranazionali per un ammontare pari a 78 miliardi di euro in tre anni nel mese di aprile. In Grecia la severità della recessione economica ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di consolidamento fiscale e ha reso necessaria la definizione di un secondo piano di aiuti al paese: la riunione dei Capi di Stato e di Governo del 26 ottobre ha stabilito una riduzione del 50% del valore nominale dei titoli di Stato greci detenuti da investitori privati e ha riconosciuto la necessità di un nuovo piano di aiuti a carico del settore ufficiale per un importo pari a 130 miliardi di euro. La gestione della crisi del debito sovrano dell'area è stata caratterizzata dall'adozione di importanti decisioni di modifica della governance europea: dopo aver raggiunto un accordo per il rafforzamento del Patto di Stabilità, il monitoraggio degli squilibri economici e l'istituzione di un meccanismo di gestione permanente delle crisi del debito sovrano (European Stability Mechanism) in sede di Consiglio Europeo del 24 e 25 marzo, i Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea, con l'eccezione del Regno Unito, si sono impegnati a rispettare regole comuni per la disciplina di bilancio in occasione del vertice dell'8 e 9 dicembre. Nella stessa sede è stato inoltre deciso di anticipare a luglio 2012 l'entrata in vigore dello European Stability Mechanism (ESM) e di non prevedere nel trattato dell'ESM clausole per il coinvolgimento del settore privato.

Pur riconoscendo la portata di tali decisioni che pongono le basi per una maggiore integrazione fiscale ed economica, esse sono il risultato di un processo tortuoso, non privo di fasi di stallo durante le quali sono emerse le difficoltà nel conciliare le istanze tedesche con quelle degli altri paesi membri. Inoltre l'enfasi posta dalle autorità nazionali e comunitarie sulle misure di austerità fiscale come principale strumento di aggiustamento degli squilibri macroeconomici presenti nell'area ha alimentato le preoccupazioni per le conseguenze sulla crescita economica. Nel corso dei mesi estivi l'incertezza politica emersa nella gestione della crisi ha favorito l'acuirsi delle tensioni sui titoli governativi di Spagna e, soprattutto, Italia, rendendo necessaria l'adozione di nuove misure di politica fiscale restrittiva nei due paesi. Con riferimento specifico all'Italia, gli interventi di finanza pubblica adottati a più riprese a partire dal mese di luglio perseguono l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013. L'orientamento di politica fiscale restrittiva rappresenta in prospettiva un fattore di criticità, in un quadro di crescita economica che permane debole. Il Pil italiano è infatti cresciuto dello 0,6% anno su anno nel 2011, a fronte di una crescita dell'1,4% dell'anno precedente; dall'analisi delle singole componenti emergono il rallentamento dei consumi, sia pubblici che privati, e degli investimenti produttivi ed il contributo negativo delle scorte e delle costruzioni, solo in parte compensati dalla tenuta dell'export. Per quanto riguarda la conduzione della politica monetaria, la Banca Centrale Europea (BCE) è intervenuta a più riprese per contenere le tensioni sui mercati finanziari ed il conseguente impatto sull'economia reale: il tasso ufficiale è stato ridotto di 25 punti base nelle riunioni di novembre e dicembre, annullando in tal modo i due incrementi che erano stati decisi nei mesi di aprile e luglio; sono state ripristinate le operazioni di acquisto di titoli del debito pubblico, con interventi focalizzati sul mercato italiano e spagnolo; è proseguita la politica di immissione di liquidità nel sistema attraverso l'introduzione di due operazioni di rifinanziamento a tre anni a tasso fisso e condotte con il meccanismo del pieno accoglimento della domanda, l'ampliamento della gamma di asset accettati in garanzia dalla Banca Centrale Europea e la riduzione dei coefficienti di riserva obbligatoria delle banche.

- nell'area asiatica, la crescita dell'economia giapponese è stata penalizzata dal disastro naturale dell'11 marzo. Nonostante il recupero dell'attività economica registrato nella seconda metà dell'anno e l'orientamento espansivo mantenuto dalle autorità di politica economica, il Pil ha registrato un tasso di crescita tendenziale negativo (-0,9% anno su anno) nel 2011, dopo l'incremento del 4,4% anno su anno archiviato nel 2010. Come per gli Stati Uniti, anche per il Giappone si pone la necessità di contenere il deficit e il debito pubblico: i downgrade di Standard & Poor's, a gennaio, e Moody's, ad agosto, sono stati motivati dalle criticità della posizione fiscale del paese, rispetto alle quali le autorità giapponesi non hanno ancora adottato una strategia di correzione credibile. Per quanto riguarda la politica monetaria, la Banca

Centrale giapponese (BoJ) ha lasciato invariato l'intervallo di riferimento del tasso ufficiale a 0-0, 1% e ha incrementato gli interventi di politica monetaria non convenzionale. Cina e India hanno continuato a registrare tassi di crescita sostenuti, sebbene in progressivo rallentamento nel corso dell'anno. L'impatto delle politiche monetarie restrittive adottate sia dalla Banca Centrale cinese che da quella indiana per contenere le pressioni inflative, associato al minore dinamismo della domanda estera, contribuisce a spiegare il ridimensionamento della crescita nei due paesi. L'intensificarsi dei fattori di rischio sull'evoluzione della crescita mondiale nei mesi estivi e la moderazione dell'inflazione hanno determinato il passaggio ad un orientamento di politica monetaria più accomodante in Cina. In India, il persistere di tassi di inflazione superiori al livello obiettivo della Banca Centrale ha invece ritardato il processo di inversione della politica monetaria.

IMERCATI FINANZIARI

I tassi di interesse di mercato a lungo termine negli Stati Uniti hanno beneficiato delle tensioni sui debiti sovrani dei paesi più vulnerabili dell'area euro; la tendenza al calo evidenziata dagli stessi nel corso del 2011 è stata caratterizzata da un'accelerazione durante i mesi estivi. Il tasso a lungo termine tedesco, dopo un primo trimestre di incremento, ha avviato la discesa verso i livelli storicamente bassi raggiunti nel mese di settembre; negli ultimi mesi del 2011 si sono alternate fasi di aumento ad altre di calo, senza tuttavia comportare marcate oscillazioni dei rendimenti a lungo termine tedeschi, rimasti su livelli estremamente bassi. Il valore medio del tasso americano a dieci anni è stato pari a 2,76% nel 2011, rispetto al 3,19% medio del 2010; il valore medio del tasso a dieci anni dell'area euro è risultato pari a 2,65% nel 2011, in calo dal 2,78% del 2010. Le incertezze emerse nella gestione della crisi del debito sovrano dell'area euro hanno favorito nei mesi estivi l'estendersi delle tensioni sui titoli di Stato governativi italiani: nonostante gli interventi della Banca Centrale Europea, il tasso decennale è arrivato a superare il livello del 7% nei mesi di novembre e dicembre. Il valore medio del tasso a dieci anni in Italia è stato pari a 5,35% nel 2011, in aumento dal 4,05% del 2010.

Nel 2011 i mercati azionari hanno registrato un calo di circa il 9,4% (MSCI World). Le borse hanno risentito dell'acuirsi delle tensioni sulla crisi del debito sovrano dell'area euro e delle preoccupazioni sulla tenuta della crescita economica mondiale.

SISTEMA BANCARIO

In tale contesto, il sistema bancario italiano ha registrato una discesa dei corsi dei titoli emessi, in larga parte spiegato dal calo delle quotazioni dei titoli di Stato in portafoglio; in particolare, l'acuirsi della crisi del debito Sovrano, nella seconda parte dell'anno, ha indotto condizioni di finanziamento più onerose per gli istituti italiani che inevitabilmente hanno rischiato di riflettersi, a livello di volumi e di prezzi, sul credito erogato, peggiorando in tal modo le già fragili condizioni di crescita del Paese. Tale effetto è stato limitato dalla tenuta della raccolta in depositi a livello retail e dal buon supporto alla liquidità offerto dalla Banca Centrale Europea alle banche dell'area attraverso strumenti non convenzionali.

Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si sono portati alla fine dell'anno a quota 1.712 miliardi di euro registrando una variazione annua positiva del 1,8%, inferiore rispetto alla crescita del 4,2% realizzata nel 2010 e con un rallentamento evidente soprattutto nella seconda parte del 2011; alla crescita dei settori famiglie e società non finanziarie (+3,6% a 1512 miliardi, rispetto a +3,7% del 2010) ha fatto da contraltare la contrazione delle categorie residuali degli impieghi verso altre Istituzioni Finanziarie che a dicembre 2011 costituivano circa il 12% degli impieghi a privati, risultati in calo del 10,2%. Nel comparto delle famiglie, la crescita degli impieghi nell'anno si è attestata intorno al 4,3%, in rallentamento rispetto ai tassi registrati l'anno precedente (stimati, al netto delle cartolarizzazioni, intorno al 7,9%). Il volume dei prestiti verso società non finanziarie è cresciuto del 3,1% con un'accelerazione, soprattutto nella componente a breve termine, nella prima parte del 2011 rispetto al debole 2010 (crescita +2,1%) ed una marcata decelerazione in chiusura d'anno.

Per quanto concerne la qualità del credito, il volume delle sofferenze lorde si è portato (dati novembre) a 107 miliardi di euro, in crescita del 38% rispetto all'anno precedente con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari a 5,42% (dal 4,01% di fine 2010) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 3,09% (da 2,4% di fine 2010); nel corso del 2011, il tasso di crescita delle sofferenze è andato comunque leggermente attenuandosi (in gennaio la crescita tendenziale era pari al 52%).

La raccolta denominata in euro delle banche italiane, rappresentata da depositi dei residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.098 miliardi di euro a fine anno, crescendo del 2,8% su base annua, in rallentamento rispetto ai tassi registrati in gran parte del 2010. In particolare, al rallentamento della componente depositi (in calo del 4,1% tendenziale in dicembre) si è contrapposto l'andamento della componente obbligazionaria che, dopo la contrazione dell'anno precedente, ha recuperato tassi di crescita positivi (+13%) con un'accelerazione molto forte negli ultimi mesi del 2011, soprattutto nella componente a tasso fisso.

Riguardo alle grandezze di conto economico, nel corso del 2011 il margine d'interesse delle banche italiane ha recuperato una crescita positiva rispetto all'anno precedente soprattutto grazie al pur contenuto recupero dello spread tra tassi attivi e tassi passivi mentre l'incertezza sui mercati finanziari ha invece determinato una contrazione dei ricavi commissionari, accentuatasi nella seconda parte dell'anno; il margine di intermediazione ha registrato conseguentemente solo un contenuto incremento nel confronto con il 2010. Sul fronte dei costi, è continuato lo sforzo di contenimento delle spese amministrative anche se con andamenti molto disomogenei nel settore e condizionati dalle dinamiche degli anni precedenti e dalle poste non ricorrenti. Gli accantonamenti per perdite su crediti, dopo una tendenziale riduzione ad inizio anno, hanno ripreso ad aumentare nella seconda metà dell'anno in ragione del peggioramento della congiuntura macroeconomica.

Il processo di rafforzamento patrimoniale, finalizzato a rendere il sistema creditizio più solido a fronte di difficoltà impreviste, è proseguito in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza: una forte accelerazione dell'adeguamento ai nuovi requisiti patrimoniali minimi, soprattutto per gli istituti maggiori, è stata impressa dalle raccomandazioni seguite al cosiddetto "esercizio sul capitale" condotto dall'European Banking Authority (EBA).

» DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in migliaia di euro)			
ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010	Variazione % su 2010
Attività finanziarie ⁽¹⁾	682.129,2	611.762,6	11,5%
Crediti verso banche	1.858.614,3	1.682.099,8	10,5%
Impieghi per cassa ⁽²⁾	6.807.404,5	5.435.121,9	25,2%
Partecipazioni	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	71.528,6	8.270,8	764,8%
Attività fiscali	85.608,3	76.671,4	11,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	275.663,6	164.942,5	67,1%
TOTALE DELL'ATTIVO	9.780.948,5	7.978.868,9	22,6%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	97.300,6	119.024,5	-18,3%
Raccolta diretta ⁽⁵⁾	8.766.371,5	7.274.994,6	20,5%
Passività finanziarie di negoziazione	31.724,8	22.834,1	38,9%
Passività fiscali	34.829,4	17.578,7	98,1%
Altre voci del passivo ⁽⁶⁾	328.008,8	144.026,8	127,7%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁷⁾	39.870,9	22.108,9	80,3%
Patrimonio netto ⁽⁸⁾	482.842,6	378.301,3	27,6%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.780.948,5	7.978.868,9	22,6%

⁽¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale

40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza"

⁽²⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela"; 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali"

⁽⁴⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura" e 150 "Altre attività"

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

⁽⁶⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività"

⁽⁷⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri"

⁽⁸⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato. Il raffronto tra i dati a dicembre 2010 e dicembre 2011 è influenzato dai seguenti eventi:

- dalla fusione per incorporazione in Banca Sella di Banca Sella Sud Ardit Galati, che ha avuto decorrenza contabile 1° gennaio 2011;
- dalla fusione per incorporazione in Banca Sella di Sella Servizi Bancari, che ha avuto decorrenza contabile 29 maggio 2011;
- dal conferimento del ramo di Banca Sella Holding costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti, che ha avuto decorrenza contabile 29 maggio 2011.

L'intermediazione con la clientela ha visto un incremento degli impieghi del +25,2% (6.807,4 milioni di euro), rispetto a 5.435,1 milioni di euro registrati alla fine dello scorso esercizio, (il dato deve essere depurato degli

infragrupo verso Biella Leasing e Consel per 0,8 milioni di euro); considerando, congiuntamente ai dati al 31 dicembre 2010 di Banca Sella, dell'incorporata Banca Sella Sud Arditi Galati, l'incremento degli impieghi nel 2011 si attesta all'1,6%. La raccolta globale si è incrementata del +13,7% rispetto a dicembre 2010; considerando, congiuntamente ai dati al 31 dicembre 2010 di Banca Sella, i dati dell'incorporata Banca Sella Sud Arditi Galati, l'incremento registrato nel 2011 si attesta allo +0,5%.

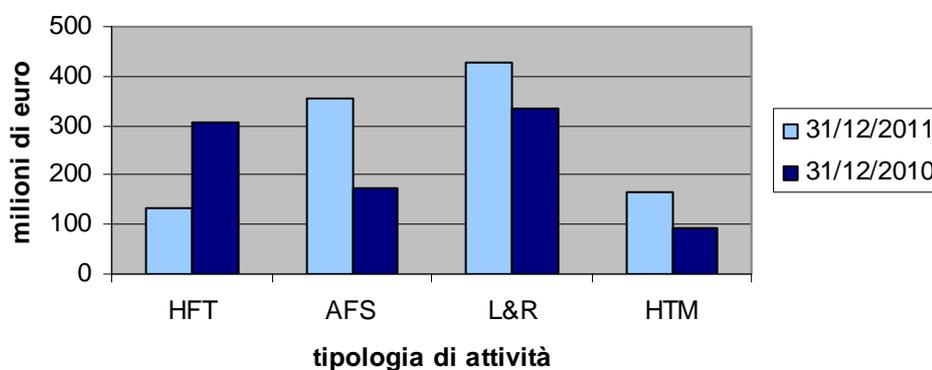
L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia come sia proseguita, nell'anno, la politica di differente gestione del portafoglio di liquidità già avviata negli scorsi esercizi, ed ha determinato un incremento delle attività finanziarie (+11,5%) dovuto all'apporto delle attività finanziarie detenute da Banca Sella Sud Arditi Galati pari a 123,6 milioni di euro (infatti se si considera il dato al 31 dicembre 2010 aggregato delle due banche interessate dalla fusione, le attività finanziarie risultano leggermente diminuite); unitamente ad una crescita dei crediti verso banche (+10,5%).

Il patrimonio netto, infine, al 31 dicembre 2011 è risultato pari a 482,8 milioni di euro, in aumento del 27,6% sempre in relazione alla fusione avvenuta.

Attività finanziarie (titoli di debito)

Attività finanziarie (dati in milioni di euro)	31/12/2011	31/12/2010
Detenute per la negoziazione (<i>held for trading</i>)	134, 7	305, 5
Disponibili per la vendita (<i>available for sale</i>)	353, 2	174, 5
Crediti verso banche (<i>loans and receivables</i>)	427, 2	334, 7
Crediti verso clienti (<i>loans and receivables</i>)	0, 2	0, 0
Detenute fino alla scadenza (<i>held to maturity</i>)	165, 1	90, 9
TOTALE	1.080, 4	905, 6

Attività finanziarie



La Banca al 31 dicembre 2011 possedeva un portafoglio titoli pari a 1.080,4 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IAS, risultava suddiviso nelle categorie che seguono:

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Questo comparto risulta composto da Titoli di Stato italiani, da obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio o sovranazionali. Al 31 dicembre 2011 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- Titoli di Stato italiani 2%;
- Obbligazioni Gruppo Banca Sella 55%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 39%;
- Obbligazioni sovranazionali (BEI) 4%.

Durante l'anno, a seguito dell'incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati, sono stati conferiti in questo comparto titoli per circa 30 milioni di euro (valore nominale), 19 milioni di titoli di Stato italiani e 11 milioni di obbligazioni bancarie senior. Anche considerando questo apporto la consistenza di questo comparto è

notevolmente diminuita, soprattutto nella componente investita in titoli di Stato italiani a favore delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda l'asset allocation la componente a tasso variabile rappresentava circa l'84% mentre il restante 16% era investito in titoli a tasso fisso a breve scadenza. L'esposizione al rischio di tasso è stata estremamente contenuta per tutto il periodo considerato.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Questo comparto risulta composto da Titoli di Stato italiani, da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio o sovranazionali. Al 31 dicembre 2011 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- BOT 8%;
- CTZ 14%;
- CCT 46%;
- BTP 20%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 9%;
- Obbligazioni sovranazionali (BEI) 3%.

Durante l'anno, a seguito dell'incorporazione di Banca Sella Sud Ardit Galati, sono stati conferiti in questo comparto titoli di Stato italiani per circa 84 milioni di euro (valore nominale).

Questo comparto ha avuto un notevole aumento nel corso 2011, aumento che ha riguardato tutte le asset class del portafoglio. L'incremento è stato effettuato in coerenza con il Provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve da valutazione relative ai titoli governativi dell'Area Euro incluse nel portafoglio attività finanziarie detenute per la vendita; tale provvedimento ha fatto privilegiare questo comparto rispetto a quello dei titoli detenuti per la negoziazione.

Per quanto riguarda l'*asset allocation* la componente a tasso variabile rappresentava circa il 53% mentre il restante 47% era investito in titoli a tasso fisso a breve o media scadenza. L'esposizione al rischio di tasso è stata estremamente contenuta per tutto il periodo considerato, il titolo con durata maggiore del portafoglio ha scadenza 15 aprile 2016.

CREDITI VERSO BANCHE (loan & receivables)

Questo comparto è composto esclusivamente da Obbligazioni emesse da Banca Sella Holding.

Durante l'anno, a seguito dell'incorporazione di Banca Sella Sud Ardit Galati, sono stati conferiti in questa categoria Obbligazioni di Banca Sella Holding per 6 milioni di euro (valore nominale).

CREDITI VERSO CLIENTI (loan & receivables)

Questo comparto è composto esclusivamente da un'obbligazione Confidi 6% subordinata con scadenza 27 dicembre 2018.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispettava i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli compresi in tale categoria ammontano a 165,1 milioni di euro e sono costituiti da B.T.P., in particolare:

- BTP 15/11/2016 35,7 milioni;
- BTP 01/08/2016 10,3 milioni;
- BTP 01/08/2018 20,9 milioni;
- BTP 01/03/2019 20,8 milioni;
- BTP 01/09/2019 19,0 milioni;
- BTP 01/03/2020 38,7 milioni;
- BTP 01/03/2021 4,7 milioni;
- BTP 01/09/2021 15,0 milioni.

Durante l'anno, a seguito dell'incorporazione di Banca Sella Sud Ardit Galati, sono stati conferiti in questo comparto titoli di Stato italiani per circa 19 milioni di euro (valore nominale).

Liquidità della banca

L'anno 2011 è stato caratterizzato da un generale acuirsi delle tensioni in relazione alla situazione di liquidità del sistema bancario. In particolare il progressivo ampliamento degli spread di rendimento dei titoli governativi italiani registratosi nel corso dell'anno ha determinato un peggioramento generale della situazione di liquidità media delle banche italiane (che invece avevano mostrato condizioni relativamente buone in tal senso nel triennio 2008-2010). L'aumento degli spread sui BTP, unito alle azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating sul rating sovrano italiano e sul merito creditizio di molte banche italiane, ha di fatto completamente precluso (a partire dal secondo semestre 2011) agli istituti di credito del nostro Paese l'accesso a forme di finanziamento a medio lungo termine sul mercato interbancario istituzionale. Parallelamente è aumentato in maniera significativa il costo della raccolta marginale dalla clientela. Il mercato interbancario unsecured si è ulteriormente inaridito, registrando scambi concentrati sostanzialmente solo sulle scadenze brevissime (per lo più overnight) e per importi contenuti. A partire dall'autunno 2011 la Banca Centrale Europea è intervenuta con azioni a supporto del sistema bancario volte a rafforzarne la situazione di liquidità generale. In particolare:

- sono stati offerti alle banche finanziamenti collateralizzati, full-allotment, a lungo termine (fino a 3 anni);
- sono stati ridotti i tassi di riferimento della Banca Centrale Europea (portati in due mosse dall'1,5% all'1%);
- è stato diminuito il coefficiente di riserva obbligatoria;
- sono stati resi meno stringenti i criteri per l'eligibility dei titoli ABS.

Parallelamente, negli ultimi giorni del 2011, il Governo Monti ha varato una serie di misure volte a rafforzare la tenuta dei conti pubblici italiani, a dar sostegno al sistema bancario nazionale ed in generale a ridare fiducia ai mercati. Fra tali misure figura anche l'offerta da parte dello Stato della propria garanzia su obbligazioni emesse dalle banche italiane. Tale iniziativa è stata accolta con molto interesse, dal momento che consente di migliorare la propria dotazione di collaterale utilizzabile per finanziamenti presso la Banca Centrale Europea.

L'esercizio 2011 si è fortunatamente chiuso con segni di alleggerimento della tensione sul fronte della liquidità per gli istituti di credito del nostro Paese. La massiccia partecipazione delle banche italiane alla prima operazione di finanziamento a tre anni indetta dalla Banca Centrale Europea (regolata per valuta 22 dicembre 2011), unita all'incremento del collaterale originato dalla garanzia su titoli offerta dallo Stato ha infatti rasserenato i mercati e contribuito a riportare il tasso interbancario overnight unsecured scambiato in Italia su livelli molto prossimi al tasso inferiore del corridoio Banca Centrale Europea ed allineati con i tassi mediamente scambiati in Europa, ben rappresentati dal parametro EONIA⁽¹⁾ (in novembre e nella prima parte di dicembre i tassi overnight italiani avevano registrato valori significativamente superiori al tasso EONIA, dando in tal senso evidenza delle tensioni sul fronte della liquidità proprie delle banche del nostro Paese).

Il ruolo della liquidità è stato, fin dall'inizio, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria in tempi di tensione e da sempre in Banca Sella e nel Gruppo la gestione della liquidità è stata ritenuta un caposaldo della prudente gestione aziendale: curandone le strategie, i processi e le metodologie operative per una adeguata gestione sia di breve termine sia strutturale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in eventuali momenti di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante tutto l'anno 2011 di mantenere un livello adeguato di liquidità a fronte della crisi di mercato verificatasi, seppur alcuni indicatori di early warning abbiano mostrato un deterioramento, ricollegabile principalmente al peggioramento della situazione sistemica.

Per informazioni ulteriori sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

⁽¹⁾ Euro OverNight Index Average. Il tasso di Eonia è il tasso di interesse interbancario per 1 giorno per la zona di euro.

Informativa sull'esposizione verso prodotti finanziari "ad alto rischio"

SPE (*special purpose entities*)

Banca Sella non risulta avere al 31 dicembre 2011, né ha avuto nel corso dell'intero esercizio, alcuna esposizione nei confronti di veicoli special purpose (SPE), veicoli di investimento strutturato (SIV) o altre strutture

di conduit, considerate rischiose in quanto connesse alla crisi originata dai mutui sub-prime, poi trasformatesi in crisi generalizzata del sistema finanziario globale.

Le esposizioni in cartolarizzazioni al 31 dicembre 2011 attengono alle operazioni di cartolarizzazione realizzate con la società veicolo Mars 2600 S.r.l., società consolidata integralmente e posseduta al 10% da Banca Sella Holding.

Esposizioni verso sub-prime e alt-a

Banca Sella non risulta avere al 31 dicembre 2011, né ha avuto nel corso dell'intero esercizio, alcuna esposizione nei confronti di prodotti strutturati della tipologia CDO o altri strumenti finanziari percepiti dal mercato come altamente rischiosi in quanto connessi alla crisi dei mutui *sub-prime* e Alt-A.

ABS (cmbs, rmbs)

Banca Sella non risulta avere al 31 dicembre 2011, né ha avuto nel corso dell'intero esercizio, alcuna esposizione in ABS connessi ai mutui *sub-prime*.

Impieghi per cassa

A chiusura esercizio 2011 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria ammontano a 6.807,4 milioni di euro con una variazione rispetto all'anno precedente del +1,6% se si considera l'apporto di Banca Sella Sud Ardit Galati per 1.267,1 milioni di euro, mentre per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo si attesta a 301,2 milioni di euro, +7,3% rispetto al 2010.

In una situazione economica ancora difficile l'obiettivo della Banca è stato quello di una prudente crescita diretta in particolar modo a supportare le esigenze delle famiglie e di quelle Small Business e PMI che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e continuità aziendale.

Relativamente alle forme tecniche si evidenzia la seguente composizione:

- credito a breve termine: destinato a sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente;
- medio/lungo termine: a sostegno alle famiglie, delle aziende per nuovi investimenti e per ristrutturazione dell'indebitamento a breve.

Sono proseguiti i finanziamenti alle imprese in collaborazione con la società del leasing del Gruppo Banca Sella e, per quanto attiene gli impieghi a privati, è continuata l'operatività con Consel, società di credito al consumo del Gruppo, in relazione al prodotto "cessione del V".

Sono stati rinegoziati mutui con allungamento delle durate ed è continuata l'adesione, da parte della clientela, alla Moratoria Abi-Mef ed Abi-Associazione Consumatori per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui.

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha proseguito la fattiva collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi con la revisione e la sottoscrizione di accordi sempre più in linea con le esigenze della clientela ed ha operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla BEI e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

In considerazione del severo scenario economico, è stata data costantemente importanza alla formazione del personale che opera nel settore del credito, alla valutazione delle aziende in previsione prospettica e ai nuovi strumenti di monitoraggio del credito che sono stati introdotti in corso d'anno.

Grande rilievo hanno rivestito le attività che riguardano il controllo del credito erogato.

Nel mese di dicembre 2011 si è proceduto alla preparazione di un'operazione di cartolarizzazione dei crediti avente ad oggetto mutui ipotecari performing erogati a clientela privata, avviata il 9 gennaio 2012. L'operazione ha riguardato 4.958 contratti per un controvalore di 398 milioni di euro circa.

LA QUALITÀ DEL PORTAFOGLIO CREDITI

CREDITI IN SOFFERENZA

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano a 124 milioni di euro (dato comprensivo delle cartolarizzazioni) ed il rapporto sofferenze nette/impieghi per cassa si è assestato al 1,8%. Nel periodo in esame il flusso di nuove sofferenze è stato pari a 120 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente. Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza ammontano a 22,3 milioni di euro.

Nel corso del 2011 sono state cedute pro-soluto n. 4.498 posizioni con esposizione lorda complessiva pari a 51 milioni di euro.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 31 dicembre 2011 ammontava a 10.784 unità, di cui circa l'84,4% di esse sono rappresentate da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro. Infine il 36,6% è inferiore alla soglia di 5.000 euro.

CREDITI INCAGLIATI REVOCATI

Le posizioni ad incaglio revocato ammontavano a fine esercizio a 35,1 milioni di euro (esposizioni per cassa comprensive di cartolarizzazioni). Nel periodo in esame il flusso di nuovi ingressi è stato pari a 149 milioni di euro, registrando una crescita rispetto all'esercizio precedente.

Per questa tipologia di posizioni, il servizio contenzioso procede a verificare tempestivamente la presenza di elementi che possano ricondurre all'effettiva esistenza di uno stato di insolvenza (quale incapacità di adempiere alle obbligazioni tenuto conto di una valutazione complessiva della situazione economico patrimoniale della controparte e non della mera presenza di un inadempimento), con contestuale appostazione a sofferenza.

Il numero delle posizioni presenti ad incaglio revocato ammonta a 2.560, di cui circa il 89,92% di esse sono rappresentate da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro. Infine il 44,69% è inferiore alla soglia di 5.000 euro.

CREDITI RISTRUTTURATI

Nel corso dell'esercizio 2011 si è registrato l'ingresso di 28 nuove posizioni allocate in ristrutturazione. A fine anno i crediti ristrutturati ammontano pertanto a 19,5 milioni di euro, con saldo contabile in aumento rispetto l'anno precedente per 7,6 milioni di euro. I nuovi ingressi sono riferibili a 3 nuove posizioni oggetto di ristrutturazione in pool con altri istituti di credito, per un saldo contabile di 4 milioni di euro e ad altre 25 posizioni per le quali la Banca ha provveduto alla rinegoziazione delle originarie condizioni contrattuali.

Nella voce continua a essere ricompresa la posizione "Comital Saiag S.P.A.:" per la quale nel 2009 era stato modificato il piano di riassetto societario, e che ha generato una parziale conversione del debito complessivo verso il nostro istituto pari a 9 milioni di euro così suddivisi:

- 4,7 milioni di euro in crediti ristrutturati;
- 4,3 milioni di euro in S.F.P. (Strumenti Finanziari Partecipativi).

La svalutazione di tali strumenti ammonta a 1,9 milioni di euro.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto

Patrimonio netto			
voci	31/12/2011	31/12/2010	Var %
Capitale sociale	269.145	200.000	35%
Sovrapprezzi di emissione	267.840	100.000	168%
Riserve di utili	(52.333)	68.839	-176%
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-	-
Riserva da valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.648)	(2.114)	498%
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	1.853	2.269	-18%
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	8.986	9.307	-3%
Patrimonio netto	482.843	378.301	28%

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio netto contabile di Banca Sella, comprensivo dell'utile dell'esercizio, è pari a 482,8 milioni, in aumento di 104,5milioni (+28%) rispetto al 31 dicembre 2010. L'aumento delle riserve negative da valutazione (-10,5 milioni) è stato causato dall'andamento negativo dei mercati.

Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza			
voci	31/12/2011	31/12/2010	Var %
Patrimonio di base (TIER1)	450.555	374.423	20%
Patrimonio supplementare (TIER2)	263.527	199.732	32%
Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-	0%
Patrimonio di vigilanza	714082	574.155	24%
Rischio di credito e di controparte	275.271	222.973	23%
Rischi di mercato	1.243	2.611	-52%
Rischio operativo	37.783	28.399	33%
Totale requisiti prudenziali	314.296	253.983	24%
Attività di rischio ponderate	3.928.701	3.174.785	24%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,47%	11,79%	-3%
Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,18%	18,08%	1%

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Gli importi ponderati e i coefficienti al 31 dicembre 2011 sono stati calcolati in base alla normativa Basilea 2.

I totali dei singoli rischi sono stati ridotti del 25%. Tale riduzione è concessa da Banca d'Italia alle banche appartenenti a gruppi bancari che rispettano i requisiti patrimoniali consolidati.

L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

» DATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)				
Voci		31/12/2011	31/12/2010	Variazione % su 2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	311.259,9	213.231,0	46,0%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(117.113,9)	(67.141,0)	74,4%
70	Dividendi e altri proventi	2,4	127,5	-98,1%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI		194.148,4	146.217,5	32,8%
40	Commissioni attive	192.713,8	125.380,8	53,7%
50	Commissioni passive	(54.304,2)	(23.687,9)	129,2%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.256,5	(1.373,7)	-
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1.163,8	257,1	352,6%
Ricavi netti da servizi		143.829,9	100.576,4	43,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		337.978,3	246.793,8	36,9%
150	Spese amministrative:			
a)	Spese per il personale	(122.944,3)	(82.511,1)	49,0%
	Irap su costo del personale e comandi netto ⁽¹⁾	(4.751,4)	(2.771,8)	71,4%
b)	Altre Spese amministrative	(115.686,0)	(101.667,8)	13,8%
	Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽²⁾	21.120,9	15.344,3	37,6%
170	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(4.915,4)	(2.734,2)	79,8%
180	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(7.078,6)	(117,3)	-
190	Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	9.509,0	(647,4)	-
Costi operativi		(224.745,8)	(175.105,3)	28,3%
RISULTATO DI GESTIONE		113.232,5	71.688,5	58,0%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.466,6)	(530,3)	176,6%
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
	- crediti	(87.634,2)	(51.066,0)	71,6%
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(46,2)	(282,2)	-83,6%
	- altre operazioni finanziarie	419,4	26,5	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
	- crediti	(396,4)	(636,6)	-37,7%
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(536,1)	425,0	-
	- passività finanziarie	449,7	263,8	70,5%
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240	Utile (perdita) da cessione di investimenti	4,6	0,2	-
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		24.026,7	19.889,0	20,8%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandi netto")	(15.040,5)	(10.582,4)	42,1%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		8.986,1	9.306,6	-3,4%
280	Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		8.986,1	9.306,6	-3,4%

⁽¹⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi simili” che rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- la voce 100. “utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibile per la vendita, attività finanziarie detenute sino a scadenza e altre operazioni finanziarie”, che viene scorporata dal margine di intermediazione e considerata con la voce 130. “rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento”.
- l’IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che viene scorporata dalla voce “altri oneri e proventi di gestione”.

REDDITIVITA'

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente. Il raffronto tra i dati al 31 dicembre 2011 e i dati al 31 dicembre 2010 risulta influenzato dai seguenti eventi:

- dalla fusione per incorporazione in Banca Sella di Banca Sella Sud Arditi Galati, che ha avuto decorrenza contabile 1° gennaio 2011;
- dalla fusione per incorporazione in Banca Sella di Sella Servizi Bancari, che ha avuto decorrenza contabile 29 maggio 2011;
- dal conferimento del ramo di Banca Sella Holding, costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti, che ha avuto decorrenza contabile 29 maggio 2011.

Il risultato complessivo dell’esercizio si è attestato a 9 milioni di euro, -3,4% rispetto al 31 dicembre 2010; il livello del R.O.E. si è attestato all’1,9%.

Nel persistente contesto di bassi tassi di interesse, seppure in lieve recupero, di uno sviluppo contenuto degli impieghi, e di un costo della raccolta cresciuto anche per via delle tensioni create su alcuni segmenti di mercato, il margine d’interesse ha registrato una crescita positiva nel primo semestre del 2011 rispetto al dato dell’anno precedente. Il margine di intermediazione ha evidenziato un incremento nel confronto con il primo semestre del 2010 grazie all’inversione positiva del segno dei risultati di negoziazione. Sul fronte dei costi, è continuata l’azione di contenimento dei costi operativi mentre il costo del credito ha ancora fortemente condizionato i risultati del semestre.

Margine di interesse

Il margine di interesse al 31 dicembre 2011 ha registrato un risultato pari a 194,1 milioni di euro, in aumento del 32,8% rispetto all’esercizio precedente. Il margine di interesse di Banca Sella Sud Arditi Galati al 31 dicembre 2010 era pari a 34,2 milioni di euro. L’incidenza sul margine d’intermediazione si è ridotta passando da 59,2% nel dicembre 2010, al 57,4% nel dicembre 2011.

Ricavi netti da servizi

La dinamica dei ricavi netti da servizi, che si attestano a 143,8 milioni di euro, ha evidenziato una crescita del 43% rispetto all’esercizio 2010 in cui erano pari a 100,6 milioni di euro. Questa componente ha rappresentato il 42,6% del margine d’intermediazione (40,8% al 31 dicembre 2010).

Il significativo incremento è dovuto in parte all’operazione societaria già in precedenza descritta, infatti, se si considerano nel confronto i dati aggregati 2010 di Banca Sella e delle entità incorporate, la crescita nel 2011 si attesta al 19,7%, inoltre l’apporto di Banca Sella Sud Arditi Galati ha inciso sui ricavi netti da servizi per il 16,3%.

Ricavi netti da servizi: componenti principali (in milioni di euro)			
	31/12/2011	31/12/2010	Variazione %
Servizi di pagamento	75,1	31,3	140,2%
Negoziazione per conto terzi e raccolta ordini	16,3	17,3	-5,6%
Risparmio gestito	19,4	18,6	4,0%
Collocamento prodotti assicurativi	7,2	5,6	28,5%
Attività di negoziazione e copertura	5,4	-1,1	585,4%
Altro	20,4	28,9	-29,4%
Totale	143,8	100,6	43,0%

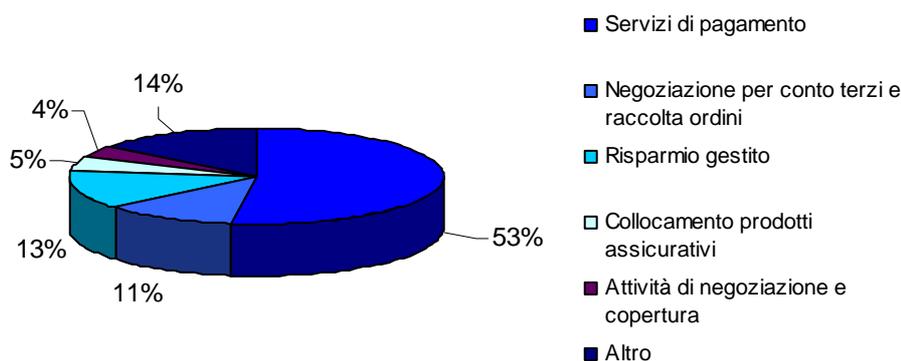
La variazione positiva dei servizi di pagamento (+140,2%) è dovuta al conferimento del ramo Sistemi di Pagamento da parte della Capogruppo come precedentemente descritto.

I ricavi da collocamento di prodotti assicurativi mostrano un incremento del 28,46% rispetto al semestre di confronto, grazie ai positivi risultati ottenuti nel collocamento dei prodotti connessi a mutui e ad altre tipologie di finanziamento, quali le polizze incendio e le polizze collegate ai prestiti personali.

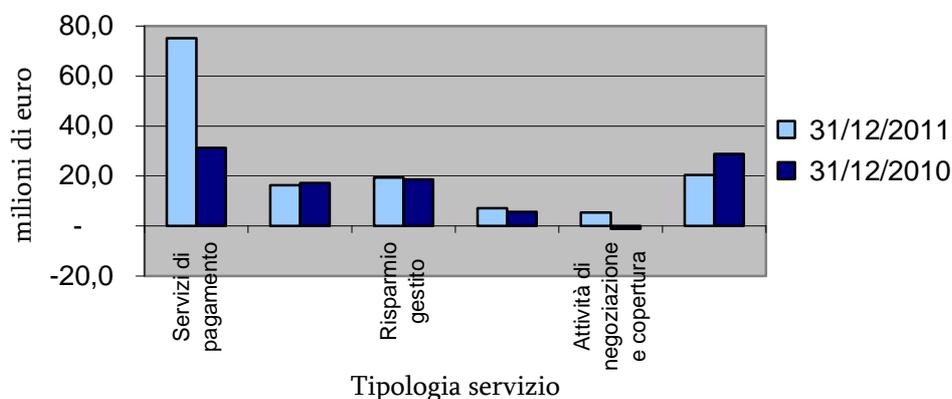
La negoziazione per conto terzi e raccolta ordini ha fortemente risentito delle tensioni sui mercati finanziari che hanno caratterizzato la chiusura dell'esercizio 2011.

Nel restante "altro" rientrano le commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti e le commissioni su finanziamenti concessi a clientela.

Ricavi netti da servizi - peso del servizio



Ricavi netti da servizi



Margine di intermediazione

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, porta a un risultato complessivo di 338 milioni di euro, in crescita del 36,9% rispetto al 31 dicembre 2010; se si considerano i dati aggregati 2010 di Banca Sella e delle entità incorporate, l'incremento è stato del 12,4%, in miglioramento rispetto a quanto registrato, in media, nell'ambito del sistema bancario italiano soprattutto grazie alla positiva ripresa del risultato dell'attività di negoziazione 4,3 milioni di euro nel 2011 rispetto a -1,4 milioni di euro nel 2010 e di copertura attestatosi a 1,2 milioni di euro contro gli 0,03 milioni di euro del 2010.

Costi operativi

I costi operativi, pari a 224,7 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 9,5 milioni di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", sono aumentati del 28,3% rispetto al 2010.

Anche su tale dato ha influito la già citata operazione societaria "Banca Unica", che, a fronte di maggior ricavi, ha comportato un aumento dei costi di struttura e del personale. L'apporto maggiore alla componente dei costi operativi è attribuibile a Sella Servizi Bancari.

Di conseguenza, l'indicatore di efficienza denominato cost to income, calcolato come il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP su costo del personale) al netto delle perdite connesse a rischi operativi e margine d'intermediazione, si posiziona a 64,3%, in miglioramento rispetto al 68,9% al 31 dicembre 2010.

Dettaglio costi operativi			
	31/12/2011	31/12/2010	Variazione %
Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(122.944,3)	(82.511,1)	49,0%
Irap su costo del personale e comandati netto	(4.751,4)	(2.771,8)	71,4%
b) Altre Spese amministrative	(115.686,0)	(101.667,8)	13,8%
Recupero imposta di bollo e altre imposte	21.120,9	15.344,3	37,6%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(4.915,4)	(2.734,2)	79,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(7.078,6)	(117,3)	5934,4%
Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	9.509,0	(647,4)	-1568,9%
Costi operativi	(224.745,8)	(175.105,3)	28,3%

Risultato di gestione

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione ammonta a 113,2 milioni di euro, in aumento del 58% nel confronto con il dato del 31 dicembre 2010. Se si considerano i dati aggregati 2010 di Banca Sella e delle entità incorporate, l'incremento si attesta a +36,2%.

Risultato di gestione			
	31/12/2011	31/12/2010	Variazione %
- margine di intermediazione	337.978,3	246.793,8	36,95%
- costi operativi	(224.745,8)	(175.105,3)	28,35%
Risultato di gestione	113.232,5	71.688,5	57,95%

Accantonamenti e rettifiche

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali 1,5 milioni di euro, in aumento rispetto al 2010.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 87,6 milioni di euro, in aumento del 71,6% rispetto ai 51,1 milioni di euro di Banca Sella dell'esercizio precedente; se si considerano i dati aggregati 2010 di Banca Sella e di Banca Sella Sud Arditi Galati, l'aumento registrato nel 2011 si riduce al 48,5%.

La voce rappresenta l'1,3% del totale degli impieghi. Nonostante il lento distendersi della crisi generalizzata, iniziata nel 2009, le rettifiche di valore hanno inciso significativamente sul risultato dell'esercizio.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti			
	31/12/2011	31/12/2010	Variazione %
- crediti	(87.634,2)	(51.066,0)	71,61%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(46,2)	(282,2)	-83,63%
- altre operazioni finanziarie	419,4	26,5	1482,69%

Imposte sul reddito

Ad esclusione dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente, l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 62,6%. L'elevata percentuale di tax rate è dipesa dall'aumento dell'aliquota IRAP dello 0,75% per il settore bancario prevista dal DL 98/2011 e soprattutto dall'incidenza della indeducibilità IRAP delle rettifiche di valore su crediti il cui importo è aumentato in modo consistente rispetto all'anno precedente.

L'indeducibilità a fini IRAP delle rettifiche di valore su crediti ha provocato maggiori imposte per circa 3,9 milioni di euro corrispondenti a 16,3 punti percentuali sul *tax rate*. La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n. 133) che prevede la indeducibilità del 4% degli interessi passivi ha provocato maggiori imposte per circa 1 milione di euro, corrispondenti a circa 4,2 punti percentuali sul *tax rate*.

In assenza dell'effetto delle componenti sopra citate il *tax rate* si sarebbe attestato a circa il 42%.

Banca Sella, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la Capogruppo Banca Sella Holding.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

Redditività complessiva

VOCI		31/12/2011	31/12/2010
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.986.107	9.306.601
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.673.575)	(2.461.936)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(415.793)	131.094
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a pnetto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.089.368)	(2.330.842)
120.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (voce 10+110)	(1.103.261)	6.975.759

L'importo riferito alle attività finanziarie disponibili per la vendita è costituito dall'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio. L'andamento negativo della voce è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico.

Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato è importante ricordare che negli ultimi mese del 2011 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro e di quella italiana (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della presente Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli asset in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare dal fatto che le dinamiche macroeconomiche di cui sopra hanno riguardato principalmente l'Italia con conseguente impatto sugli spread tra il Bund e i titoli italiani.

» DIREZIONE COMMERCIALE

Nel corso dell'esercizio, come previsto dal piano strategico 2010-2012, si è attuato il "nuovo modello commerciale e banca del futuro" che perseguiva i seguenti obiettivi:

- aumentare la soddisfazione del Cliente;
- migliorare i livelli di servizio;
- aumentare il tempo dedicato alla relazione con la Clientela ed alla relazione commerciale;
- aumentare la redditività delle succursali riducendo i costi dell'operatività di sportello;
- gestire al meglio i rischi.

L'evoluzione, unitamente ad una profonda revisione organizzativa della operatività di succursale, consentirà di rendere sostenibile un aumento numerico della Rete territoriale e di aumentare il tempo dedicato alle attività commerciali, grazie ai recuperi di efficienza che questa comporta.

Detta evoluzione si basa sulle seguenti linee guida:

- la revisione e la razionalizzazione dell'articolazione territoriale del Gruppo mediante l'adozione di un modello di "squadra territoriale";
- l'evoluzione dell'organizzazione di succursale e del modello di sportello con interventi che hanno riguardato: l'operatività, i comportamenti, l'innovazione, l'automazione, la struttura e gli orari di apertura delle succursali, ed il catalogo dei prodotti;
- la realizzazione di un modello commerciale integrato, ossia di un sistema aperto al centro di un insieme di relazioni integrate tra clienti e banca, che consenta di gestire in maniera più efficace il patrimonio informativo sul cliente, ottenere una maggiore integrazione e un migliore coordinamento tra i canali operativi e di assistenza, coinvolgere di più il cliente stesso, presidiare in modo migliore il pricing ed, infine, fornire un maggiore supporto centrale al consulente, banker, cassiere od operatore per un servizio di qualità.

Al 31 dicembre 2011 la situazione degli sportelli della Banca risulta come da tabella seguente:

Suddivisione succursali per regione e area geografica				
REGIONI	31/12/2011		31/12/2010	
	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale
Piemonte	130	46,4%	130	61,3%
Sardegna	3	1,1%	3	1,4%
Toscana	11	3,9%	11	5,2%
Valle d'Aosta	6	2,1%	5	2,4%
Emilia Romagna	16	5,7%	16	7,5%
Lazio	16	5,7%	16	7,5%
Liguria	8	2,9%	8	3,8%
Lombardia	17	6,1%	17	8,0%
Abruzzo	1	0,4%	1	0,5%
Marche	5	1,8%	5	2,4%
Molise (*)	1	0,4%	0	0,0%
Campania (*)	16	5,7%	0	0,0%
Puglia (*)	29	10,4%	0	0,0%
Sicilia (*)	21	7,5%	0	0,0%
TOTALE	280	100,0%	212	100,0%
ITALIA				
Nord	177	63,2%	176	83,0%
Centro	33	11,8%	33	15,6%
Sud e Isole	70	25,0%	3	1,4%
TOTALE	280	100,0%	212	100,0%

(*) Acquisite in seguito alla fusione per incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati.

Il 23 Febbraio 2011 ha iniziato l'attività la nuova succursale Banca Sella di Ayas (AO), piazza in cui la Banca era già presente fino allo scorso esercizio con uno sportello di tesoreria.

Private banking

L'anno 2011 si è concluso con una raccolta netta pari a 234 milioni di euro, con un tasso di crescita del 6%, superiore alla media di sistema. Lo stock di raccolta globale ha superato i 4 miliardi di euro.

In aumento l'aggregato della raccolta diretta (+ 12,6 milioni di euro), molto sostenuto quello relativo alla componente titoli in deposito amministrato (+ 280 milioni di euro). Nel corso dell'anno si sono registrati deflussi da forme tecniche di risparmio gestito per circa 60 milioni di euro (-4% sugli stock), con una certa difficoltà riscontrata nell'ambito delle gestioni individuali di portafoglio e sull'assicurativo finanziario, caratterizzata dal difficile quadro macroeconomico e dalla crescente instabilità dei mercati finanziari.

La raccolta netta dei fondi comuni è stata positiva per 17 milioni di euro.

Buona la dinamica relativa all'acquisizione dei Clienti target, con una variazione netta positiva superiore alle 300 unità.

Il consuntivo economico riporta un margine di intermediazione superiore ai 18 milioni di euro, in crescita del 6,3% rispetto all'anno precedente.

Molto buono l'andamento del margine da interesse; i ricavi da servizio netti sono risultati in calo del 3,3%, principalmente per il difficile contesto di mercato sviluppatosi soprattutto nel secondo semestre, che ha di molto condizionato il turn over della raccolta in amministrato. I ricavi da gestito sono stati in linea con l'anno precedente, addirittura superiori al netto delle overperformance.

In sintesi, si conferma il *trend* di crescita sugli aggregati volumetrici ed economici avviato dal 2009.

Da un punto di vista organizzativo, la realizzazione di Banca Unica ha comportato la costituzione di tre nuovi team di Private Banking nel Sud d'Italia. Ancor di più, è stata avviata una complessa attività di riorganizzazione delle strutture specialistiche, in modo da renderle presenti su tutto il territorio nazionale, e con gerarchie coerenti con la filiera della distribuzione. Il disegno complessivo prevede un miglioramento del cost to income sulle piazze più "mature" ed investimenti simmetrici nei contesti a maggior potenziale.

Sono proseguite le attività di formazione specialistica dedicate ai colleghi del Private Banking, secondo il piano strategico triennale concepito nel 2010.

In continuità con l'esperienza dello scorso anno, si è organizzato un nuovo Evento, questa volta realizzato in Torino, dedicato alla clientela; anche in questo caso l'esito è stato positivo, in termini di sviluppo di nuove relazioni e flussi di raccolta.

Gestioni patrimoniali

Al 31 dicembre 2011 i volumi delle gestioni patrimoniali di Banca Sella si sono attestati a 1.189,8 milioni di euro, dei quali 909,3 milioni (76,4%) sono collocati dal servizio Private Banking e 280,5 milioni (23,6%) sono collocati dalla rete succursali. I volumi aggregati evidenziano una diminuzione di circa il 4,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2010.

I dati sopra riportati tengono in considerazione i volumi provenienti da Banca Sella Sud Ardit Galati (96 milioni di euro circa) a seguito della fusione per incorporazione di Banca Sella Sud Ardit Galati in Banca Sella nell'ambito del progetto "Banca Unica".

La debolezza dei corsi obbligazionari, conseguente alla crisi del debito sovrano dei Paesi in Area Euro e l'andamento negativo dei mercati azionari mondiali legato al rallentamento economico a livello globale, anche a seguito della crisi del debito precedentemente citata, ha determinato flussi in uscita dai prodotti gestiti interessando le linee monetarie, le linee obbligazionarie, le gestioni "Multilinea" e, in misura più limitata, le linee bilanciate mentre si è assistito ad una sostanziale stabilità/lieve crescita dei volumi allocati sulle linee di gestione in fondi dedicate al retail.

Nel 2011 la gamma di gestioni patrimoniali offerta alla clientela retail è stata oggetto di rivisitazione. Tale azione si inserisce in un processo di razionalizzazione delle precedenti linee e di ampliamento, al tempo stesso, delle opportunità offerte alla clientela in termini di accesso ai mercati obbligazionari e azionari globali in un contesto in continua e rapida evoluzione.

L'attività di gestione relativa ai portafogli di Banca Sella è delegata a Banca Patrimoni Sella & C.

Trading on line

Il business del Trading on line è stato influenzato dall'elevata volatilità sui mercati finanziari verificatosi nel secondo semestre del 2011. La maggiore operatività della nostra clientela trader più attiva, associata alle varie iniziative commerciali e funzionali poste in essere nell'anno, ha consentito una crescita del margine d'intermediazione TOL del 4% circa, rispetto all'anno precedente.

L'attività del Trading On Line si è sviluppata principalmente in tre direzioni:

- innovazione della gamma di prodotti offerti e ampliamento dei mercati negoziabili on line;
- completamento della migrazione della clientela verso le nuove piattaforme di trading on line;
- realizzazione di iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela Trader, effettuate anche mediante l'organizzazione di eventi formativi a supporto dell'operatività dei clienti.

Relativamente alle innovazioni di prodotto, il 2011 è stato occasione per rilasciare diverse novità:

- il completamento dell'applicazione "Sella Trading Bridge" (attraverso la quale i Clienti possono integrare software specialistici esterni ai sistemi di trading resi disponibili dalla banca);
- il rilascio di una nuova versione dell'applicativo "SellaXTrading Mobile", applicazione che sfrutta le accresciute potenzialità degli smartphone touch di nuova generazione e che comprende funzioni evolute di analisi grafica;
- l'introduzione della negoziazione anche in modalità short e leva intraday sui mercati esteri ed obbligazionari;
- l'ampliamento dei prodotti negoziabili, introducendo la negoziazione on line dei future sulle materie prime (commodity), degli ETF esteri e dei mercati azionari di Amsterdam, Bruxelles e Lisbona;
- l'introduzione, come primo intermediario italiano, della negoziazione sul mercato Equiduct, segmento della Borsa di Berlino che consente di negoziare in best execution i principali titoli finanziari di diverse piazze europee.

Nel corso del 2011 è stata completata la migrazione della clientela alle nuove piattaforme di trading SellaExtreme 4 e SellaxTrading. Tale evento è da considerarsi di fondamentale importanza poichè la razionalizzazione dell'offerta ha favorito la riduzione dei costi, l'ampliamento della gamma di servizi offerti e il miglioramento delle performance e dei livelli di servizio offerti alla clientela.

In riferimento all'attività prettamente commerciale legata all'organizzazione di eventi e di incontri didattici, volti allo sviluppo commerciale di nuovi rapporti e all'erogazione di formazione di qualità, anche nel corso del 2011 si è provveduto ad organizzare incontri con i professionisti del mercato, realizzando 79 giornate formative alle quali hanno partecipato 1343 persone. Come per gli anni precedenti, l'area Trading on line è stata protagonista durante le principali fiere di settore tenutesi a Rimini e a Milano

Commerciale

Imprese

La struttura dei Commerciali Imprese ha continuato, anche nell'anno 2011, a svolgere un' importante attività di supporto alle Aziende, offrendo consulenza e soluzioni adeguate alle esigenze delle imprese.

La rete dei Commerciali Imprese ha come principali obiettivi, oltre che migliorare la qualità del portafoglio clienti da loro seguito, incrementare il cross selling e l'offerta integrata di servizi forniti dalla Banca e dalle diverse società del Gruppo Banca Sella, con lo scopo di ricercare costantemente il soddisfacimento dei bisogni dell'impresa .

Nel corso dell'esercizio il focus commerciale è stato rivolto all'offerta di servizi di incasso e pagamento estero e di copertura dai rischi legati all'internazionalizzazione.

Per potere rispondere a queste esigenze con la massima attenzione al cliente, è stata predisposta un'attività di formazione commerciale rivolta ai Commerciali Imprese sui prodotti e servizi legati all'attività estero, avvalendosi anche delle elevate competenze presenti nel servizio di Customer Desk (che cura, tra gli altri, l'offerta di prodotti di copertura dai rischi di cambio) e di Brosel, società del Gruppo Banca Sella specializzata nel brokeraggio assicurativo per la valutazione e la proposta di soluzione ai rischi legati all'insolvenza commerciale.

Tale attività commerciale è stata svolta in sinergia con i colleghi che, su alcuni territori, svolgono l'attività di Estero Merci, dando così seguito alla realizzazione del progetto di decentramento di alcune attività specialistiche, con l'obiettivo di diffondere cultura sui prodotti e servizi estero e di dare consulenza e livelli di servizio ancor più personalizzati e vicini alle imprese.

Al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle PMI sono stati sviluppati gli accordi con Confidi, con SACE e con il Fondo Centrale di Garanzia; è proseguito l'utilizzo di fondi messi a disposizione da BEI e da Cassa Depositi e Prestiti.

Agrario ed Energie Alternative

Per quanto attiene i settori Agrario e Energie Alternative, nel 2011 la strategia di sviluppo e presidio della clientela della filiera agroalimentare si è incentrata su una offerta articolata di prodotti e servizi finanziari finalizzati ad assecondare le molteplici e peculiari esigenze manifestate dalle imprese appartenenti a tale settore. Particolare attenzione è stata posta sul versante raccolta con azioni mirate ad intercettare liquidità aziendale soprattutto correlata ai flussi del pagamento unico derivante dai contributi della Politica Agricola Comunitaria.

Le azioni di sviluppo commerciale sono state focalizzate soprattutto su target mirati individuati nell'ambito dei comparti lattiero caseario, vitivinicolo e risicolo.

Alla luce del riassetto organizzativo avviato nel secondo semestre dell'anno, è stato, inoltre, potenziato il presidio commerciale con l'inserimento di una nuova risorsa; attualmente i Commerciali Agrari sono 4 (Territorio Sud: 1; Territorio Piemonte Nord e Valle d'Aosta: 1; Territorio Torino, Sud Piemonte e Liguria: 2).

Significativo è stato il supporto agli investimenti in impianti alimentati a fonti rinnovabili con particolare focalizzazione su fotovoltaico e biogas da filiera agricola. La sinergia con Biella Leasing ha consentito di strutturare efficaci soluzioni mirate di finanziamento.

E' proseguita, inoltre, l'attività di formazione relativa al processo di rilevazione dati e riclassificazione del bilancio per le imprese agricole (soprattutto riservata alle risorse dei Centri Crediti) ed è stata resa operativa la garanzia Diretta SGFA.

Bancassicurazione

Per quanto riguarda il collocamento di prodotti assicurativi Vita della compagnia del Gruppo CBA Vita, la raccolta si è concentrata sui prodotti rivalutabili, tra cui:

- CBA Tuo Valore, polizza vita rivalutabile legata al conto corrente Conto Tuo Valore, prodotto lanciato a novembre 2009 ed il cui rendimento è legato alla gestione separata ALFIERE;
- CBA Valore Capitale II Serie e CBA Valore Cedola II Serie, polizze vita a premio unico i cui capitali vengono rivalutati, per il prodotto CBA Valore cedola II Serie le rivalutazioni vengono liquidate annualmente sotto forma di cedola, in base al rendimento conseguito dalla gestione separata CBA Accumulo.

Nella prima parte dell'anno è stata presentata alla rete una nuova offerta di prodotto Multi-Comparto, denominato Scelta Multipla Plus, che offre la possibilità di investire nella gestione separata ALFIERE fino al 70% del versamento e la parte residua nei due fondi interni Torre Dinamico e Torre Ponderato (che presentano le caratteristiche dei prodotti Unit linked).

Nel primo semestre sono stati ridotti, dopo aver ricevuto specifica autorizzazione dall'ISVAP, il numero dei fondi interni relativi al portafoglio trasferito da Sella Life a CBA Vita a fine aprile 2010.

Sella Life, nel 2011, ha continuato a sviluppare la raccolta nel prodotto Sella Personal Life, grazie alle agevolazioni previste dalla normativa comunitaria.

“Nel comparto “danni” il 2011 ha visto il proseguimento del collocamento dei prodotti di InChiaro Assicurazioni, la società posseduta da C.B.A. Vita (del Gruppo Banca Sella) con HDI Assicurazioni.

Oltre a confermare, come per l'esercizio precedente, i buoni risultati ottenuti nel collocamento dei prodotti connessi a mutui e ad altri tipologie di finanziamento, quali le polizze incendio e le polizze collegate ai prestiti personali risultano di particolare interesse le performance di sviluppo del prodotto Auto InChiaro.

Si segnala infine che da maggio 2011 viene commercializzato il nuovo prodotto “CPI Mutui Flessibile” destinato ai Clienti del Gruppo che hanno sottoscritto nel passato un mutuo senza alcuna copertura assicurativa senza richiederne il vincolo a favore della banca

Fondi comuni di investimento e sicav

Il 2011 è iniziato seguendo il trend di debolezza della fine del 2010, un'accelerazione dei disinvestimenti è avvenuta nel 4° trimestre. Particolarmente penalizzati i comparti monetari ed obbligazionari su cui ha influito la debolezza generalizzata dei corsi obbligazionari dei Paesi così detti "periferici" ed in particolare nell'ultima parte dell'anno la debolezza dei titoli di Stato domestici che hanno toccato i massimi livelli di spread rispetto ai Bund (550 b.p.) e conseguentemente le quotazioni minime degli ultimi anni.

La raccolta netta del 2011 presenta un decremento di -254 milioni di euro, di cui -237 milioni sugli OICR della SGR del Gruppo e -17 milioni sulle case terze, circa 240 milioni il calo dai comparti monetari ed obbligazionari.

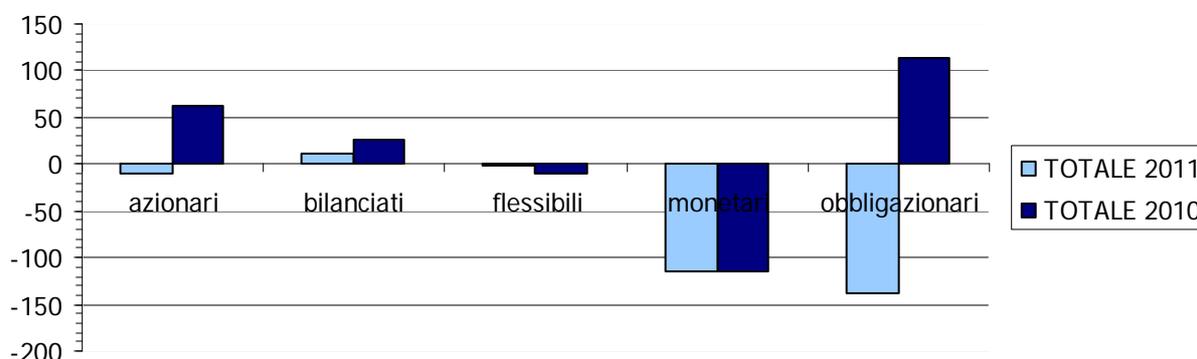
La debolezza sui comparti monetari ed obbligazionari euro si riverbera in particolare sugli OICR del Gruppo in quanto percentualmente più presenti nei portafogli della Clientela.

Si è mantenuta più stabile la raccolta sui fondi di terzi, anche per effetto della maggior diversificazione dei comparti selezionati e delle minori masse rispetto agli stock investiti sui fondi del Gruppo.

Raccolta netta OICR Banca Sella	2011			2010		
	OICR GRUPPO	OICR TERZI	TOTALE 2011	OICR GRUPPO	OICR TERZI	TOTALE 2010
azionari	-13,2	2,3	-10,9	11,9	50,9	62,8
bilanciati	8,79	2,5	11,29	-4,4	31,2	26,8
flessibili	-1,7	-0,5	-2,2	-5,9	-4,6	-10,5
monetari	-98,2	-16,3	-114,5	-94,9	-19,8	-114,7
obbligazionari	-133,2	-4,7	-137,9	-47,6	161,8	114,2
Totale	-237,5	-16,7	-254,2	-140,9	219,5	78,6

dati in milioni di euro

Raccolta netta OICR Banca Sella



Risparmio online

Dopo un inizio anno positivo la crisi di fiducia sull'Area Euro ha influenzato negativamente operatività e raccolta su tutti i prodotti d'investimento e risparmio. Le operazioni ed i volumi transati risultano in diminuzione, con una raccolta netta negativa. In particolare l'operatività online sui fondi d'investimento evidenzia un decremento sia in termini di volumi (-25,8%) sia di operazioni (-22,3%).

L'ampliamento della gamma disponibile di Piani di Accumulo (PAC) ha invece mantenuto l'interesse della clientela verso il servizio: la raccolta derivante dai PAC sottoscritti on line nel corso dell'anno è aumentata del 27,5%.

Per quanto riguarda gli strumenti di risparmio l'operatività si è indirizzata verso prodotti a basso rischio e a brevissimo orizzonte temporale (come i Pronti Contro Termine).

Risparmio amministrato

L'aggregato dei titoli di terzi in deposito, escluse le gestioni patrimoniali, i fondi comuni e le sicav ha raggiunto, al 31 dicembre 2011 un importo pari 8.757 milioni di euro, in miglioramento del 7% circa rispetto al 2010, in cui è stato pari a 8.178 milioni di euro

Per quanto riguarda le dinamiche principali sottostanti si registra un incremento della componente obbligazionaria con vita residua inferiore all'anno (+411,5 milioni di euro rispetto al 2010), una crescita della componente obbligazionaria con scadenza compresa tra 1 e 5 anni (+431 milioni di euro rispetto al 2010), una crescita della componente obbligazionaria con vita residua maggiore di 5 anni (+62,5 milioni di euro rispetto al 2010) e un decremento della componente azionaria (-326 milioni di euro rispetto al 2010).

Marketing e organizzazione commerciale

Marketing

Il Servizio Marketing gestisce e realizza progetti di marketing per la fidelizzazione e l'acquisizione della Clientela tramite diversi canali, dai più tradizionali ai più innovativi (on line, succursale, contact center, eventi).

Il Servizio inoltre pianifica, realizza, monitora le azioni di Direct Marketing, attraverso campagne telefoniche centralizzate, lettere cartacee, e-mail e sms.

L'ufficio Marketing collabora strettamente con la rete commerciale ed i Product Manager, definendo e valutando insieme le linee guida da seguire nello sviluppo di ciascun progetto (obiettivi commerciali, caratteristiche dei Clienti, proposta commerciale). Nel 2011 le campagne di acquisizione più importanti sono state WebSella e Depositiamo, mentre è continuata l'iniziativa Sella Fidelity. Nel corso dell'anno, inoltre, l'attenzione è stata focalizzata sulla promozione delle operazioni autonome, con l'obiettivo di incentivare i Clienti nell'utilizzo dei nuovi servizi on line, del mobile, degli ATM evoluti e della firma digitale SellaDigit.

Tra le attività svolte rientra infine il marketing analisi, che segue gli aspetti relativi all'analisi della Clientela, alla concorrenza, alle tendenze, al mystery shopping e alla customer satisfaction. A questo proposito si segnala che nel 2011 l'indice NPS (net promoter score) della Banca e più in generale del Gruppo Banca Sella ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente del 2,41%.

Organizzazione commerciale

Riguardo l'efficienza e la produttività delle reti distributive, Banca Sella nel corso del 2011 ha perseguito principalmente l'obiettivo di ridurre il carico amministrativo presso le succursali, attraverso l'ottimizzazione dei processi e l'innovazione.

Il recupero di produttività ottenuto quest'anno nella rete distributiva di Banca Sella è stato pari al 6% di ore liberate su base annua, grazie anche all'incremento delle operazioni effettuate in completa autonomia dalla Clientela, tramite i canali telematici.

Nel corso dell'anno è stata attuata la riorganizzazione territoriale della rete degli sportelli, prevista all'interno dell'iniziativa Nuovo Modello Commerciale. Tra i principali progetti realizzati si segnalano la creazione dei distretti e la nascita dei centri crediti; questi ultimi hanno permesso di accentrare ed efficientare il processo relativo alle pratiche di fido, aumentando allo stesso tempo la specializzazione delle risorse.

In linea con l'obiettivo di crescita delle operazioni autonome e dell'attuazione delle logiche previste nel Nuovo Modello Commerciale, è stata inoltre completata la ristrutturazione della succursale di Milano-via Gonzaga. Al suo interno infatti, oltre alla creazione di spazi per la Clientela e di un'area self-service disponibile 24 ore su 24, è stata realizzato il primo sportello remoto, che consente di effettuare qualsiasi tipo di operazione bancaria con un operatore a distanza.

Internet e mobile banking

Nel 2011 l'Internet Banking ha registrato apprezzabili tassi di sviluppo, sia in termini di aumento della Clientela per le banche del Gruppo, sia per l'aumento del numero di disposizioni on line impartite. In particolare è stata riscontrata una crescita del 12,12% rispetto allo scorso anno.

Nell'ambito del Mobile Banking tra le novità più importanti si segnalano il nuovo applicativo studiato e progettato appositamente per cellulari Android e l'adeguamento della piattaforma iPhone a IOS5 e retina display.

Web e CRM

Nell'arco del 2011 si è lavorato principalmente per migliorare l'esperienza degli utenti nell'utilizzo dei servizi on line. Sono stati completamente riprogettati e ridisegnati dal punto del layout e della user experience i siti internet www.sella.it e www.sellanordest-bbc.it, con l'obiettivo di renderli facilmente fruibili, chiari e immediati.

È inoltre stata rilasciata la nuova community “La banca che piace: i Clienti hanno infatti la possibilità di iscriversi alla community, scegliere un’immagine, condividere i propri suggerimenti e le opinioni con altri Clienti, in modo tale da aiutare la banca a modellare la propria offerta sulla base dei consigli forniti.

Durante l’anno inoltre sono state intraprese alcune iniziative relative al CRM, volte a migliorare il grado di soddisfazione della Clientela, proponendo servizi e prodotti adatti alle diverse esigenze.

Contact Center

Nel 2011 i contatti sono diminuiti del 7,1% rispetto al 2010, con un apprezzamento della Clientela in particolare per i canali alternativi al telefono, come la chat, l’e-mail e la videocomunicazione.

Sul servizio di Banca Telefonica è stato registrato un aumento di chiamate dispositive rispetto al 2010 del 2% grazie anche all’implementazione di nuovi servizi a disposizione dei Clienti, come il portafoglio virtuale e il giroconti.

Nel corso dell’anno il servizio di Supporto allo Sviluppo ha continuato la sua attività di accentramento delle chiamate delle succursali e lo sviluppo centralizzato dei prospect telematici, con buone redemption.

» DIREZIONE RISCHI E CONTROLLI

ORGANIZZAZIONE CREDITI

I principali campi di attività che ha visto impegnato l'ufficio organizzazione nel 2011 sono stati:
-nuovo modello commerciale e partenza dei centri crediti, ampiamente descritto nella sezione Direzione Commerciale;

-“Banca Unica”, come descritto nella premessa;

-l’Iniziativa qualità del credito e mappatura dei processi del credito”: incentrata sul miglioramento della gestione e della qualità del credito.

Nella prima fase di analisi sono state individuate 120 azioni, ognuna delle quali è collocata all'interno del seguente schema di riferimento, che riassume in sintesi l'intero processo di gestione del credito:



Per consentire una esecuzione efficace delle azioni individuate, sono stati costituiti quattro cantieri tematici, al responsabile di ognuno dei quali è stata attribuita l'onere di realizzare le attività di propria pertinenza.

L'attività dell'Iniziativa è monitorata settimanalmente sia da parte della Direzione Generale attraverso le riunioni del Comitato Guida dell'Iniziativa, sia da parte dei quattro cantieri attraverso apposite riunioni operative.

CONTROLLI E FOLLOW UP

Il Servizio Controlli e Follow up di Banca Sella nel corso del 2011 ha proseguito ed ampliato le attività di controllo di secondo livello anche tramite l'effettuazione in outsourcing, per le società del Gruppo, di controlli finalizzati al contenimento dei rischi operativi, dei Rischi di riciclaggio derivanti da movimentazioni anomale poste in essere dalla clientela e dei Rischi di credito, proseguendo inoltre l'attività di ottimizzazione del servizio verso una riduzione dei costi complessivi.

Nel corso del 2011, inoltre, è stato incorporato l'ufficio accettazione clientela che fornisce l'attività di segreteria per il comitato accettazione clientele ed il comitato ristretto.

Nel corso del 2011 si è dato corso ad una riorganizzazione delle risorse e delle attività secondo un criterio funzionale che ha portato alla creazione di appositi Team/Uffici su specifici ambiti di controllo. Ciò ha consentito una migliore definizione del perimetro operativo e una maggior specializzazione degli addetti, volte a favorire la revisione critica dei processi.

In ambito di razionalizzazione dei controlli ha proceduto ad automatizzare ulteriormente i controlli di linea di succursale attraverso la generazione da parte di procedure informatiche di nuovi “allarmi”, che evidenziano le potenziali criticità all'unità operativa interessata, sui quali la stessa provvede ad approfondimenti e/o sistemazioni.

Nel corso dell'anno sono inoltre state rafforzate le controlli sul rischio di credito introducendo nuovi controlli di secondo livello sull'utilizzo degli sconfini e sull'esercizio dei poteri di delibera. Inoltre è stato introdotto un nuovo sistema di gestione del credito tramite l'utilizzo della procedura CRM. Si è proceduto infine ad un rafforzamento dei controlli in ambito di rischio riciclaggio.

Allo scopo di migliorare la condivisione delle informazioni risultanti dalle attività di controllo è stata introdotta una nuova applicazione informatica volta a storicizzare le informazioni e a semplificare la consuntivazione delle evidenze raccolte nell'esecuzione dei controlli.

Il monitoraggio e la mitigazione dei rischi sopra indicati sono inoltre stati realizzati attraverso l'esecuzione dei controlli di secondo livello, tra i quali vanno citati i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

RISK MANAGEMENT E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attenzione alla gestione e mitigazione dei rischi è proseguita anche nel 2011 grazie al costante monitoraggio da parte delle strutture di controllo istituite presso la Capogruppo e con la collaborazione del servizio "Controlli e Follow Up"

RISCHIO OPERATIVO

Con l'obiettivo di migliorare costantemente la cultura e la gestione dei rischi operativi e di garantire adeguati flussi informativi, Banca Sella utilizza da diversi anni, analogamente alle altre società del Gruppo, il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo organizzativo che governa il trattamento degli eventi anomali.

Nel corso del 2011 il Gruppo Banca Sella ha pianificato e realizzato alcuni interventi volti a rafforzare il suddetto processo. In particolare si è operato per un rafforzamento delle attività di follow up. L'attività di follow up, come noto, consiste nella verifica che le soluzioni adottate per la rimozione degli eventi evitino il ripresentarsi degli stessi nel futuro.

Il monitoraggio e la mitigazione dei rischi operativi sono inoltre realizzati attraverso l'attività di mappatura dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Il presidio del rischio operativo è dettagliatamente trattato nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

RISCHIO DI CREDITO

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono definiti in modo da coniugare risposte positive alle esigenze della clientela e di business con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie in un contesto congiunturale difficile.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è demandata al servizio Risk Management e Controlli (unità di Credit Risk) della Capogruppo e al servizio Controllo Crediti di Banca Sella.

Il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e supporto all'operatività, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella è invece focalizzato su un'attività di monitoraggio più tradizionale, prevalentemente orientata all'analisi rischio della qualità del credito.

Con specifico riferimento all'attività seguite dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, è proseguita anche nel 2011 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui si citano:

- il sistema di *rating* per la determinazione del merito di credito associato alle imprese corporate e large corporate; nel corso del 2011 è stato rilasciato un nuovo modello di *rating* sviluppato in collaborazione con Cerved Group che ha consentito di ottenere una migliore classificazione della clientela e un incremento della capacità predittiva rispetto al modello precedente. Contestualmente all'introduzione del nuovo modello di rating è stata aggiornata la metodologia di calcolo delle valutazioni collettive sui crediti in bonis;
- il sistema di scoring per la determinazione del merito di credito associato ai clienti privati e alle imprese definite internamente come Small Business e Piccole Medie Imprese; nel corso del 2011 è stato sviluppato un nuovo modello di scoring andamentale per le imprese small business e pmi che verrà rilasciato in produzione in caso di esito positivo di test di validazione in corso;
- la procedura informatica per l'identificazione dei legami di natura giuridica ed economica esistenti tra i clienti;
- il monitoraggio gestionale della redditività corretta per il rischio;

- le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

La recente crisi finanziaria e la sua conseguente ripercussione sull'economia reale hanno comportato, tra le altre conseguenze, un'ancor più marcata attenzione alla qualità del credito e alla prudenza nell'erogazione dello stesso. Dal punto di vista organizzativo, tale attenzione è perseguita attraverso l'impostazione di adeguati processi di valutazione di controllo dei crediti - tra i quali il Comitato Rating di Gruppo, istituito nel corso del 2010 - basati su una tempestiva, completa e accurata raccolta delle informazioni necessari alla valutazione della clientela.

In Banca Sella è inoltre presente il servizio Gestione crediti anomali che ha la missione di supportare la Direzione della Banca garantendo la qualità del credito erogato, intervenendo direttamente nelle attività di gestione e di controllo dei rischi, definendone regole, strumenti e processi.

Ciò avviene attraverso una doppia struttura:

- un team centrale, che si occupa di monitorare l'esposizione della clientela e di intercettare le posizioni con evidenti segnali di potenziale od effettivo deterioramento del credito;
- un team sul territorio che si occupa sia della gestione delle posizioni intercettate, sia di fornire supporto e consulenza a tutta la struttura commerciale dell'area di riferimento presso la quale ciascun addetto presta la propria opera.

Tutto ciò allo scopo di favorire la definizione dei crediti problematici secondo modalità, vincoli e tempi predefiniti per poter avviare le più opportune azioni volte alla tutela creditoria della Banca.

Il rischio di credito trova più completa trattazione nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

RISCHIO DI TASSO, MERCATO E LIQUIDITÀ

Il rischio di tasso, inteso come il rischio che una variazione dei tassi d'interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria ed economica della Banca, è monitorato internamente sia nell'ambito del *banking book* che nell'ambito del *trading book*.

Il rischio di mercato, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi delle azioni, dei tassi di interesse e di cambio, nonché della loro volatilità, viene misurato utilizzando la metodologia standard Banca d'Italia.

La gestione e il controllo del rischio di mercato è sancita da un Regolamento di Gruppo e da specifica *Policy*, documenti che definiscono le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il servizio di Risk Management di Gruppo svolge controlli sul rispetto dei limiti previsti nei citati regolamenti interni ed effettua altresì, a fini gestionali, la rilevazione del VaR del portafoglio di proprietà della Banca (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) e l'analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shocks istantanei di tasso.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità.

Anche il processo di gestione e controllo del rischio tasso d'interesse sul *banking book* è formalizzata all'interno di una policy, avente lo scopo di disciplinare le regole e le modalità di gestione, di misurazione e di controllo del rischio tasso per garantire un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo Banca Sella.

Le policy sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'argomento è dettagliatamente trattato nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

RISCHIO LEGALE

La normativa interna del Gruppo Banca Sella, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, quanto più possibile, a caratteristiche di standardizzazione preventivamente valutate dalle preposte strutture a livello di Gruppo. L'ufficio Servizi Legali di Banca Sella è il punto di riferimento in ordine alla predisposizione e disamina di bozze contrattuali, alla redazione di pareri legali, alla disamina di problematiche giuridiche e relativa consulenza, per le società del Gruppo Banca Sella.

RISCHIO DI COMPLIANCE

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale. Lo svolgimento dei compiti di conformità, comprendenti in larga parte attività già svolte da altre funzioni, coinvolge, infatti, responsabilità distribuite all'interno dell'impresa, richiede competenze diversificate e può comportare necessità di rapportarsi con soggetti esterni, tra i quali le Autorità di Vigilanza.

Il processo di compliance è necessario al fine di:

- presidiare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative rilevanti o da modifiche delle esistenti;
- trasformare in opportunità e beneficio per i clienti e per l'azienda il nuovo contesto normativo;
- effettuare un efficace ed efficiente adeguamento organizzativo e culturale.

Le fasi in cui è suddiviso il processo di compliance nell'ambito del Gruppo Banca Sella sono:

- 1) ricognizione normativa;
- 2) attività di alerting;
- 3) gap analysis;
- 4) pianificazione organizzativa, modifiche successive e messa in produzione delle stesse;
- 5) controllo degli adeguamenti (rispetto delle scadenze);
- 6) controllo di efficacia ed adeguatezza.

Per il presidio del rischio di non conformità, in Banca Sella è stata costituita la funzione BSE Compliance, permanente e indipendente, posta in staff alla Direzione Generale.

SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI E TUTELA DELLA PRIVACY

Banca Sella, in ottemperanza alla regola 26 del Disciplinare Tecnico (allegato B) del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196), ha provveduto a mantenere aggiornato il «Documento programmatico sulla sicurezza delle informazioni».

Tale documento, che sarà aggiornato nel mese di marzo 2012, ha lo scopo di stabilire le misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche da adottare affinché siano rispettati gli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 196/2003 sulla protezione dei dati personali e sue successive modifiche ed integrazioni.

ANTIRICICLAGGIO

Banca Sella svolge la propria attività attenendosi alle disposizioni normative in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, in conformità con gli standard etici al fine di prevenire eventi che possano danneggiare la reputazione e la stabilità della Banca e del Gruppo nel suo insieme.

Le misure di prevenzione del riciclaggio e finanziamento al terrorismo si fondano sulla collaborazione attiva da parte del sistema finanziario in attuazione delle:

- disposizioni del Legislatore in ambito nazionale;
- circolari e provvedimenti di Banca d'Italia;
- raccomandazioni del GAFI (Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di denaro);
- disposizioni previste dalla normativa comunitaria;
- decreti e chiarimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- comunicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria;
- indicazioni del Comitato di Sicurezza Finanziaria del Dipartimento del Tesoro - Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'attuale contesto, in cui gli intermediari finanziari sono chiamati a formare professionalità e a creare procedure adeguate alla rilevazione di fenomeni sempre più complessi, in Banca Sella sono proseguite le sessioni di

formazione sia in modalità e-learning sia in aula, per formare il personale e testarne il livello di acquisizione dei contenuti.

Il corso fruibile in modalità e-learning è progettato da ABI e consente di conoscere i requisiti di legge necessari a comprendere il nostro ruolo nel sistema finanziario.

I corsi erogati in aula hanno programmi e obiettivi differenti a seconda dei destinatari e permettono di approfondire le misure organizzative interne adottate dalle banche del Gruppo Banca Sella al fine di osservare tutti i requisiti normativi cui sono soggette.

Nel corso del 2011 sono iniziate le attività di predisposizione del nuovo sito antiriciclaggio che conterrà una completa rassegna della normativa e delle principali pubblicazioni in materia, una sezione dedicata alle domande più frequenti e specifici capitoli di approfondimento al fine garantire una formazione continua e in linea con le mutate evoluzioni del mercato.

Sono proseguite inoltre le attività legate alle implementazioni informatiche nel rispetto della normativa, in particolare si segnalano i principali adeguamenti:

- limitazioni all'uso del contante e libretti al portatore;
- modalità di inoltro delle segnalazioni di operazioni sospette;
- nuovi schemi rappresentativi di comportamenti anomali – operatività riconducibile all'usura.

Banca Sella dal marzo 2010 ha adottato la Policy antiriciclaggio e antiterrorismo emanata dalla Capogruppo che formalizza le linee guida e gli indirizzi operativi in materia. La Policy viene sottoposta a revisione annuale al fine di recepire le disposizioni normative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni.

In virtù degli aggiornamenti delle disposizioni di Legge, tutta la normativa interna in materia di antiriciclaggio è costantemente sottoposta a revisione.

In ottemperanza alle disposizioni attuative di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, dal 1° settembre 2011 è stata istituita presso la Banca la Funzione Antiriciclaggio con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme in materia di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

E' stato quindi nominato il Responsabile Antiriciclaggio che, in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, opera trasversalmente su tutta l'operatività della Banca attraverso la verifica della funzionalità di procedure, strutture e sistemi e fornisce supporto e consulenza sulle scelte gestionali.

» DIREZIONE SERVIZI

SISTEMI DI PAGAMENTO

Per quanto riguarda il servizio P.O.S., migrato dalla Capogruppo Banca Sella Holding in Banca Sella in data 30 maggio 2011, l'attività di acquiring carte di credito ha registrato una crescita dei volumi rispetto l'anno precedente del +0,8%. I volumi del 2011 sono cresciuti in misura più contenuta rispetto agli anni passati per effetto della contrazione dei consumi che si è manifestata nel nostro paese a partire dal mese di settembre 2011.

L'attività relativa alle carte di debito e di credito, anch'essa rallentata nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'esercizio a causa della crisi economica, ha registrato una crescita in termini di volumi di spesa generati pari al +3,2% rispetto all'esercizio precedente.

E' proseguita nell'anno la sostituzione delle carte con tecnologia a banda con carte a tecnologia Chip e Pin, al fine di ridurre i tentativi di frodi da eventi di clonazione.

Nel settore dell'e-commerce, grazie al successo della piattaforma Gestpay Server to Server, particolarmente apprezzata dalla clientela per semplicità di utilizzo e completezza delle funzionalità, sono stati raggiunti risultati in linea con gli obiettivi in termini di volumi e dei ricavi.

Nel corso del mese di Novembre 2011 è stato infine lanciato sul mercato nazionale un nuovo strumento di pagamento chiamato "UpMobile" che consiste in un innovativo software installabile sui telefoni "smartphone" e che permette alla clientela di effettuare pagamenti utilizzando il proprio telefono cellulare al posto di una carta di credito o prepagata. Grazie a questo prodotto innovativo, Banca Sella diventa il primo operatore bancario italiano ad offrire ai propri clienti uno strumento di "Mobile Payments".

INFORMATION TECHNOLOGY E ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso dell'anno l'attività di Information Technology si è orientata nella prosecuzione e sviluppo delle applicazioni, con persistente attenzione alla flessibilità dell'architettura del Sistema Informativo, all'accrescimento delle competenze del personale, alla disponibilità di risorse di analisi e programmazione ed al costante recupero di produttività interna ed esterna.

Tra le molteplici attività svolte nell'anno si riportano le più significative:

- la positiva conclusione del progetto denominato Banca Unica che ha portato alla fusione in Banca Sella delle attività di Banca Sella Sud Arditi Galati, Sella Servizi Bancari e di alcuni rami d'azienda di Banca Sella Holding;
- nell'ambito del Green IT la prosecuzione delle attività di realizzazione del Cloud Privato e la graduale migrazione degli ambienti Windows e Linux al suo interno ha apportato: un evidente risparmio degli assorbimenti elettrici, una semplificazione ed ottimizzazione delle procedure di Disaster Recovery e Business Continuity ed a una significativa riduzione dei tempi di provisioning per nuove infrastrutture;
- il rilascio operativo della soluzione di Firma Digitale utilizzata per la semplificazione ed automazione delle attività di relazione clientela sui canali telematici, la soluzione è stata gradualmente allargata alla totalità dei prodotti;
- le modifiche applicative necessarie alla gestione dei diversi modelli organizzativi introdotti nel funzionamento della rete commerciale, nell'ambito dell'iniziativa denominata Nuovo Modello Commerciale, che ha portato ad introdurre i nuovi ambiti dei Territori e delle Aggregazioni;
- l'esposizione sugli ATM di nuove funzionalità ed estensione del numero di Atm Evoluti installati con significativo aumento del numero complessivo di transazioni fruite mediante questo canale;
- la realizzazione della soluzione di Mobile Payment in collaborazione con un partner tecnologico esterno;
- il completamento dell'attività di migrazione della clientela sulle nuove versioni evolute di Trading che offrono ora in un unico strumento integrato le funzionalità relative agli strumenti azionari e derivati;
- la costante attività di introduzione di soluzioni innovative e l'utilizzo esteso delle stesse nell'ambito infrastrutturale unitamente alle azioni condotte nell'aumento della produttività interna nell'ambito dello sviluppo ha permesso il raggiungimento di una significativa riduzione dei costi complessivi di funzionamento del 11%;
- la sperimentazione, nell'ambito di un primo progetto pilota, dell'utilizzo di dispositivi di ultima generazione, tablet, per la gestione delle attività in mobilità con esposizione delle prevalenti funzionalità del sistema informativo, progetto che sfocerà in attività di progetto specifica per l'anno 2012;
- La revisione della procedura destinata a gestire le condizioni clientela con introduzione ed automazione

- della gestione di condizioni a scadenza;
- Ampliamento di strumenti Web2.0 nell'ambito del sito intranet e del sito internet per ottimizzazione della comunicazione interna ed esterna ed utilizzo di strumenti evoluti;
 - Miglioramento del sistema di gestione dei rilasci con la gestione di rilasci "a caldo" per le componenti dipartimentali in modo da minimizzare gli impatti del rilascio stesso;
 - La prosecuzione delle attività di ottimizzazione dei processi di stampa con particolare riferimento ad estendere l'utilizzo delle versioni elettroniche da parte della Clientela, disponibili sull'applicazione SellaBox, e la revisione dei meccanismi di aggregazione delle comunicazioni onde limitare la produzione cartacea ed il conseguente impatto ambientale;
 - Il mantenimento dell'adeguatezza del Sistema Informativo Multibanca alle esigenze normative esterne;
 - la prosecuzione nella realizzazione di funzionalità del Sistema Informativo Aziendale esposte tramite servizi (SOA), permettendo così una estensione delle funzionalità offerte sulle piattaforme multicanali di Mobile Banking ed Home Banking nonché come piattaforma di servizi per il progetto, del nuovo anno, per la realizzazione di una nuova Workstation Commerciale;
 - la revisione dei processi IT correlati all'erogazione dei Servizi in ottica ITIL con l'introduzione di una soluzione infrastrutturale con cui governare gli stessi per la componente di Service Operation;
 - il proseguimento nell'opera di ottimizzazione delle procedure, sia in ottica di miglioramento ed efficientamento dei processi che in ottica di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse;
 - la revisione dei processi e modalità di controllo operati nell'ambito del processo di sviluppo software finalizzati a generare una maggior efficienza;
 - l'adeguamento del Data Center mediante il rinnovamento tecnologico delle infrastrutture di elaboratori centrali. Ciò allo scopo di mantenere adeguate tecnologicamente tali infrastrutture e renderle idonee a supportare la crescita dei volumi, consentendo, tra l'altro, anche la riduzione dei consumi energetici in ottica Green IT;
 - l'adozione progressiva di software open source su ambiti di produzione;
 - l'attività di ricerca e sviluppo orientata alla selezione della soluzione tecnologica con cui operare, nell'anno seguente, una revisione delle interfacce del sistema informativo dedicate all'utilizzo dei colleghi, in ottica multidevice.

CHENNAI BRANCH

In seguito alla fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari in Banca Sella, nell'ambito del progetto "Banca Unica" con efficacia giuridica 30 maggio 2011, la filiale a Chennai è diventata di Banca Sella, denominata appunto Chennai Branch ed ha rilevato l'attività di progettazione e sviluppo di software sia per le società del Gruppo sia per Sella Synergy India Private Limited anch'essa società del Gruppo.

Nel periodo tra il 30 maggio 2011 e 31 dicembre 2011, la Branch ha contribuito positivamente al conto economico della Banca per 2,5 milioni di euro grazie ai servizi di progettazione e sviluppo di software e per 0,03 milioni di euro a titolo di interessi da depositi presso le banche. Durante lo stesso periodo la filiale ha comportato spese per il personale pari a 1,4 milioni di euro e 0,4 milioni di euro inerenti ad altre spese amministrative e ammortamenti, ottenendo in tal modo un margine operativo positivo di 0,3 milioni di euro al netto delle imposte.

» LE RISORSE UMANE

GESTIONE E SVILUPPO

Al 31 dicembre 2011 il totale del personale della Banca si attesta a 2.829 dipendenti, dei quali 83 risultavano non in forza per aspettativa e maternità. L'aumento netto rispetto al numero dei dipendenti in forza alla data del 31 dicembre 2010 è stato di 1.334 unità.

Le principali variazioni dell'organico per l'anno 2011 sono state influenzate soprattutto dalle operazioni straordinarie di seguito indicate (che hanno coinvolto complessivamente 1.377 colleghi):

- fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari S.C.p.A. (coinvolti 944 colleghi, di cui 154 operanti nella Branch indiana) e di Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. (coinvolti 385 colleghi);
- conferimento del ramo di Banca Sella Holding costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti (coinvolti 48 colleghi);

Nel corso del 2011 inoltre:

- è stata attuata in rete la razionalizzazione delle strutture definita nel Nuovo Modello Commerciale;
- non vi sono state né chiusure né aperture di succursali;
- è proseguita l'attività di razionalizzazione e riorganizzazione delle strutture e dei processi, mantenendo però costante il livello qualitativo e quantitativo dell'operatività;
- si è supplito prevalentemente con personale interno alle uscite di personale per turn-over naturale.

Le assunzioni in corso d'anno sono state pari a 51, di cui 34 contratti a tempo indeterminato (32 per passaggi da altre società del gruppo), 8 contratti a tempo determinato e 9 contratti d'inserimento.

Le cessazioni hanno invece interessato 94 persone, di cui:

- 40 per dimissioni;
- 34 per fine rapporto a termine;
- 8 per pensionamenti;
- 11 per altri motivi.
- 1 per passaggi ad altre società del Gruppo;

A fine anno l'età media dei dipendenti si è attestata sui 39 anni e 5 mesi e l'anzianità media di servizio (considerando la data di assunzione nel Gruppo) sui 12 anni e 4 mesi.

Rispetto allo scorso anno l'età media si è alzata di 1 anno e 9 mesi per effetto dell'acquisizione di Banca Sella Sud Arditi Galati, Società con età media al 31 dicembre 2010 di 42 anni e 11 mesi.

Il costo del personale della Banca a fine anno ammontava a circa milioni di euro in diminuzione del% rispetto al 2010. La maggior parte del personale ha una parte della retribuzione ancorata al raggiungimento di obiettivi predefiniti di reddito, di volumi (su impieghi, raccolta e clienti) e di rispetto di livelli di servizio e di qualità; tali livelli comprendono ad esempio la qualità del credito e la soddisfazione del cliente.

Risorse umane		
	31/12/2011	31/12/2010
Occupazione puntuale di fine periodo	2.675	1.446
<i>part time</i>	315	79
età media	39 anni e 5 mesi	37 anni e 8 mesi
anzianità media di servizio	12 anni e 4 mesi	10 anni e 8 mesi
costo medio per dipendente (in euro)	45.960	54.983
formazione (in ore)	93.236	96.020
in aula	75.300	62.516
online e aula virtuale	38.092	33.504

LA FORMAZIONE

Nel 2011 si è inaugurata la nuova sede dell'Università Aziendale, sita presso l'ex Lanificio Maurizio Sella a Biella. L'edificio è caratterizzato da nuove aule, moderne e tecnologicamente all'avanguardia, concepite per aumentare l'efficacia degli interventi formativi e rendere possibile la partecipazione e la formazione a distanza.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state erogate 93.236 ore/uomo, registrando una diminuzione del 1.3% rispetto all'anno. La formazione in aula, pari a 75.300 ore/uomo si è mantenuta in linea con quanto effettuato nel 2010, mentre è diminuita (-46%) la formazione online erogata attraverso la piattaforma e-learning del Gruppo. Il 2011 registra anche un aumento delle ore erogate in aula virtuale, circa 20.000 ore, pari al 24% del totale ore erogate. I dipendenti coinvolti in corsi di formazione nell'arco dell'anno sono stati 2.689, di cui 2.538 in forza al 31 dicembre 2011.

La media ore formazione per dipendente è stata di circa 33 ore. Le aree formative maggiormente sviluppate sono state:

- assicurazione;
- credito;
- commerciale;
- aggiornamento normativo, con particolare riferimento a trasparenza e sicurezza;
- information technology.

Di particolare rilievo sono stati:

- il percorso formativo relativo alla gestione del credito che attraverso l'articolazione in 2 giornate in aula ha approfondito le tematiche relative l'assunzione di garanzie Basilea compliant a mitigazione dell'assorbimento patrimoniale
- le attività formative di change management a supporto dell'attuazione del Nuovo Modello Commerciale, con particolare riferimento alla riorganizzazione territoriale e allo sviluppo dell' approccio commerciale
- la formazione manageriale, che per la Rete Commerciale ha visto il coinvolgimento di tutta la linea gerarchica, in relazione sia a quelle caratteristiche manageriali ritenute fondamentali per il Gruppo Banca Sella sia al modello di Gestione e Cura della Crescita dei Collaboratori

» ALTRE INFORMAZIONI

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI

Nel 2011 si è avviata una nuova iniziativa, Normativa di Credito al Consumo per recepire gli importanti cambiamenti derivanti dal processo di armonizzazione della normativa comunitaria, nella commercializzazione dei finanziamenti rivolti ai clienti consumatori.

Le innovazioni normative sono state diffuse tramite:

- aggiornamento della regolamentazione interna, con l'emanazione da parte della Capogruppo di una circolare normativa contenente l'Ordine di Servizio sulla Trasparenza, aggiornamento delle norme tecniche della Banca e del Catalogo Prodotti;
- momenti formativi ed informativi per le reti di vendita: video formativi che illustrano le principali novità operative introdotte dalla normativa di Credito al Consumo, un corso in e-learning e corsi di formazione in video conferenza per approfondire alcune specifiche tematiche operative.

Inoltre, per agevolare il rispetto della Normativa di Trasparenza riducendo il rischio di errore umano, sono stati automatizzati alcuni contratti di finanziamento.

Negli ultimi 2 mesi del 2011 sono state effettuate ispezioni in materia di trasparenza da parte di Banca d'Italia presso 5 succursali della Banca: Pont San Martin, Ferrara, San Remo, Genova e San Benedetto del Tronto.

Al momento della redazione della presente relazione non sono ancora pervenute constatazioni in merito all'esito delle verifiche.

» EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

LO SCENARIO

L'attesa evoluzione dello scenario macroeconomico globale nel 2012 appare condizionata in misura importante dagli sviluppi della crisi del debito sovrano dell'Area Euro e dalle implicazioni che le politiche di austerità fiscale adottate dai principali Paesi avanzati avranno sulla crescita economica.

Negli Stati Uniti il lento recupero del mercato del lavoro e le criticità che tuttora caratterizzano il settore residenziale giustificano le attese di crescita contenuta, inferiore al potenziale. Gli spazi ridotti per interventi di politica fiscale espansiva rappresentano un ulteriore freno all'intensità della ripresa della domanda interna Usa.

La crescita del prodotto interno lordo dell'Area Euro sarà penalizzata dalle misure di politica fiscale restrittiva adottate da diversi Paesi; gli sviluppi della crisi del debito sovrano continueranno ad essere un fattore determinante dell'evoluzione della congiuntura economica nell'area. La dinamica di crescita dei singoli stati rimarrà diseguale, con i Paesi più vulnerabili dal punto di vista dei conti pubblici che continueranno ad evidenziare una maggiore debolezza.

Il quadro delle aree emergenti dovrebbe essere caratterizzato da un minore dinamismo rispetto al 2011; gli ampi spazi di manovra a disposizione delle autorità di politica monetaria e fiscale dei principali Paesi dovrebbero tuttavia consentire di limitare la frenata delle rispettive domande interne.

Sul fronte dei prezzi al consumo, il contesto di crescita moderata dovrebbe giustificare il rientro delle tensioni inflazionistiche, sebbene vadano segnalati i rischi legati all'impatto dell'aumento della tassazione indiretta in diversi paesi. Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse negli Stati Uniti e nell'Area Euro, la gestione della politica monetaria da parte della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea resterà caratterizzata da un orientamento accomodante. Gli spazi di recupero dei tassi di interesse a lungo termine statunitensi e tedeschi potrebbero essere limitati dal persistere di tensioni sui titoli di Stato dei Paesi che presentano situazioni di criticità dei conti pubblici.

La dinamica delle grandezze bancarie nel corso del 2012 sarà fortemente condizionata dall'evoluzione delle tensioni sul debito sovrano: gli impieghi sono attesi ancora in decelerazione a causa della debolezza dell'economia italiana; l'andamento dei consumi, appesantiti dall'orientamento fiscale restrittivo, potrebbe pesare sugli impieghi a breve termine mentre gli impieghi a più lunga scadenza potrebbero risentire negativamente del clima di incertezza sugli investimenti. La raccolta diretta, dopo un possibile inizio sottotono, dovrebbe tornare a tassi di crescita positivi con il ritorno a definitezza degli assetti politico-istituzionali nazionali; la raccolta obbligazionaria potrebbe avere crescita volatile essendo legata al ritorno alla riduzione della rischiosità percepita sul settore e alle iniziative non standard della Banca Centrale Europea; la raccolta diretta dovrebbe tornare a crescere nel corso dell'anno con il miglioramento del clima di fiducia ma una mancata risoluzione della crisi del debito pubblico europeo potrebbe far perdurare la volatilità sui mercati finanziari.

Nel persistente contesto di sviluppo contenuto degli impieghi per via della crescita economica debole, di tassi di interesse ufficiali bassi e di un costo della raccolta tendenzialmente accresciuto, il margine di interesse difficilmente potrà proseguire il recupero in atto nella seconda metà del 2011; potranno mitigare questa tendenza il persistere di un atteggiamento selettivo sul credito da parte delle banche e il supporto straordinario alla liquidità del sistema da parte delle banche centrali. Sul fronte commissionale le attese sono indebolite dalla minore capacità di risparmio delle famiglie italiane, dalla possibile volatilità dei mercati finanziari e dalle peggiorate prospettive di crescita macroeconomica in un contesto di politiche fiscali restrittive; la maggiore trasparenza fiscale promessa dalle riforme in fieri potrebbe comunque ridurre, almeno parzialmente, questi effetti sfavorevoli.

Il quadro macroeconomico non favorevole per il 2012 potrebbe mantenere ancora elevato il costo del credito anche se la prospettiva sull'intero anno è comunque quella di un lieve miglioramento.

In questo contesto di forti minacce sul fronte dei ricavi, vista anche la richiesta di maggiore dotazione di capitale in capo alle banche, la sostenibilità dell'attività bancaria appare ancora molto legata al mantenimento di una forte disciplina sui costi e al perseguimento di migliori gradi di efficienza operativa.

STRATEGIA, VOLUMI E REDDITIVITÀ DELLA BANCA

Gli amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. All'interno della relazione sulla gestione sono descritti i risultati dell'esercizio: le performance, le attività, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca sono testimonianza della politica di estrema prudenza mantenuta durante l'anno. La liquidità è stata mantenuta su di un livello più che adeguato, e i processi e gli obiettivi di gestione dei rischi sono ampiamente commentati sia nella stessa relazione sulla gestione, sia nella parte E della nota integrativa. Stante lo scenario esterno, il Gruppo continua nel perseguire risparmi strutturali di costo e di attuare una elevata semplificazione della struttura operativa e di governo.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di gennaio 2012 la Banca ha effettuato la sua 5° cartolarizzazione. L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 9 gennaio 2012 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 14 marzo 2012 sono stati emessi i titoli mediante i quali il veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti. Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* erogati da Banca Sella (e Banca Sella Sud Arditi Galati prima che fosse incorporata in Banca Sella) a soggetti residenti in Italia. A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A1 per un importo di 112,9 milioni di euro, titoli di Classe A2 per un importo di 235,4 milioni di euro, titoli di classe D per un importo di 48 milioni di euro, i suddetti titoli sono stati riacquistati dalla Banca.

Il 18 gennaio 2012, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato una verifica ispettiva in Banca Sella avente come oggetto: "modalità di governo, gestione e controllo dei rischi presso Banca Sella".

Nel mese di febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio della seconda fase del programma "Banca Unica" che porterà alla fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari in Banca Sella. L'operazione, subordinatamente all'approvazione del Progetto di Fusione prevista per i Consigli di Amministrazione di marzo, nonché all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza e all'approvazione delle Assemblee dei Soci, si prevede avrà decorrenza giuridica 1 ottobre 2012. L'unione delle due banche darà origine ad una realtà in grado di offrire alla Clientela la possibilità di operare in circolarità su tutta la rete di sportelli con una copertura territoriale pressoché nazionale.

AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETÀ' DEL GRUPPO

Nelle tabelle seguenti si elencano i rapporti fra Banca Sella e le altre società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico:

Evoluzione prevedibile della gestione, azioni e rapporti infragruppo

Rapporti di Banca Sella con le imprese del Gruppo: dati Patrimoniali										
Società	ALTRE ATTIVITA'	ALTRE PASSIVITA'	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO CLIENTELA	DERIVATI DI COPERTURA PASSIVI	DERIVATI DI COPERTURA ATTIVI	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE
Biella Leasing S.p.A.	168	5	-	-	316.287	-	2.194	-	-	-
Banca Patrimoni Sella & C.	1.773	8.486	-	11.041	-	18	-	-	-	-
Broset S.p.A.	44	-	-	-	-	-	5.809	-	-	-
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	1.739	375	-	4	-	61.947	-	-	-	-
CBA Vita S.p.A.	1.085	-	-	-	1	-	33.319	-	-	-
Consel S.p.A.	181	16	-	-	470.046	-	1.436	-	-	-
Easy Nolo S.p.A.	323	1.117	-	-	1.754	-	-	-	-	-
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	5	77	-	-	2	-	140	-	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	4	-	-	-	-	-	6.080	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	9	75	-	-	-	-	2.139	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	6	2	-	-	456	-	2.610	-	-	-
Mars 2600 S.r.L.	25	-	-	-	30.224	-	68.540	-	-	-
Sella Capital Management Sgr S.p.A in liquidazione	4	-	-	-	-	-	140	-	-	-
Sella Bank AG	6	-	-	7	-	-	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	20	1	-	-	1	-	597	-	-	-
Sella Synergy India P.Ltd	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Selir S.r.l.	24	224	-	-	1.133	-	-	-	-	-
Banca Sella Holding S.p.A.	4.531	3.572	17.212	1.354.473	-	27.603	-	97.385	16.144	9.581
Sella Gestioni SGR S.p.A.	1.524	1	-	-	3	-	306	-	-	-
Sella Life Ltd	43	-	-	-	-	-	1.449	-	-	-
Totale complessivo	11.514	13.951	17.212	1.365.525	819.907	89.568	124.760	97.385	16.144	9.581

Evoluzione prevedibile della gestione, azioni e rapporti infragruppo

Rapporti di Banca Sella con le imprese del Gruppo: dati Economici												
Società	ALTRI ONERI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	SALDO NEGATIVO DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI COPERTURA	SALDO POSITIVO DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI COPERTURA SPESE	AMMINISTRATIVE: altre spese amministrative SPESE	AMMINISTRATIVE: spese per il personale (*)
Biella Leasing S.p.A.	-	276	150	-	5.938	9	-	-	-	-	6	-4
Banca Patrimoni Sella & C.	2	1.637	-	9.891	50	148	-	-	-	-	60	65
Brosel S.p.A.	-	37	276	-	-	2	-	-	-	-	-	3
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	4	2.162	47	344	1.328	417	-	-	-	-	18	-181
CBA Vita S.p.A.	-	108	2.995	-	-	289	-	-	-	-	1	-30
Consel S.p.A.	-	200	987	-	9.461	4	-	-	-	-	3	97
Easy Nolo S.p.A.	-	379	13	113	38	-	-	-	-	-	4.623	-204
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	-	10	-	307	-	4	-	-	-	-	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	-	8	3	-	-	18	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	1.211	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	14	-	-	28	1	-	-	-	-	1.319	-
Mars 2600 S.r.L.	-	-	102	-	305	1.414	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management Sgr S.p.A in liquidazione	-	10	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-
Secursel S.r.l.	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Bank AG	-	13	520	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	-	21	-	7	-	2	-	-	-	-	1	-47
Selgest SA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-
Sella Synergy India P.Ltd	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.l.	-	57	-	-	7	-	-	-	-	-	1.856	-
Banca Sella Holding S.p.A.	2	3.917	3.977	8.463	23.128	10.838	-13.956	-4.658	25.034	7.441	3.203	-418
Sella Gestioni SGR S.p.A.	-	182	6.086	-	-	4	-	-	-	-	-	-20
Sella Life ltd	-	9	-	-	-	27	-	-	-	-	-	-
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	-	110	-	-	-	6	-	-	-	-	20.293	19
Totale complessivo	8	9.175	15.156	19.125	40.283	13.186	-13.956	-4.658	25.034	7.441	32.596	-720

(*) Gli importi negativi si riferiscono ai recuperi

» PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2011, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 8.986.107,37, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro 8.986.107,37
- alla "Riserva legale", come da Statuto	euro 1.078.332,88
- alla "Riserva statutaria", come da Statuto	euro 3.594.442,95
residuano	euro 4.313.331,54
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,007880 ad ognuna delle n.538.289.760 azioni	euro 4.241.723,31
al "Fondo per beneficenza ed erogazioni varie"	euro 70.000,00
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro 1.608,23

Biella, 26 marzo 2012

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)



Relazione del Collegio Sindacale



BANCA SELLA S.P.A.
Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1
Capitale sociale euro 269.144.880 i.v.
Registro delle Imprese di Biella: 02224410023
Albo Banche: 5626; Codice ABI: 03268
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di BANCA SELLA HOLDING S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEL 27 APRILE 2012

Signori Azionisti,

nominati per il triennio 2011 - 2013 dall'assemblea del 2 maggio 2011, riassumiamo i contenuti e gli esiti dell'attività da allora svolta nell'esercizio – nel quale, tra l'altro, è stato avviato il progetto *banca unica*, che ha portato alla fusione per incorporazione di BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI e di SELLA SERVIZI BANCARI e al conferimento, da BANCA SELLA HOLDING, del ramo d'azienda relativo ai sistemi di pagamento elettronici e tradizionali, al *customer desk* e all'area clienti –, confermando di aver:

- rilevato che il precedente collegio non ha evidenziato criticità, anomalie ed eccezioni da richiamare in questa sede;
- vigilato sul rispetto delle disposizioni emanate da BANCA D'ITALIA, anche quanto alle misure volte a prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo e in merito al processo di segnalazione delle operazioni sospette ai sensi del decreto legislativo 231/2007, e sull'osservanza di quelle di CONSOB;
- acquisito i risultati dei calcoli del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali prescritti da BANCA D'ITALIA;
- seguito il processo di prevenzione e gestione dei rischi individuati dalla normativa;
- assistito ai lavori dell'assemblea e del consiglio, durante i quali gli amministratori ci hanno informato circa operazioni – quando infragruppo e con parti correlate, evidenziando anche i presupposti e la reciproca convenienza economica – e circa attività di gestione, in merito alle quali abbiamo assunto elementi sulla conformità alla legge, allo statuto, alle delibere assembleari, all'insussistenza di conflitti d'interesse, oltre, naturalmente, ad aver dato corso alle nostre riunioni periodiche;
- rilevato l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno alle dimensioni e all'attività svolta;
- constatato, nell'ambito del processo di informativa finanziaria, il rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa, la capacità di rappresentare correttamente i fatti di gestione e l'efficacia del sistema di controllo interno, pure tramite incontri con i titolari di funzioni aziendali e acquisendo informazioni sull'attività dell'organismo di vigilanza del modello di organizzazione gestione e controllo di cui al decreto legislativo 231/2001;
- attivato sistematici contatti con i responsabili delle funzioni di controllo interno e di

- compliance*, per valutarne le risultanze operative, le linee degli interventi correttivi conseguentemente delineati quando necessario e il progredire dell'attuazione degli stessi;
- formulato ipotesi per la prevenzione e l'eliminazione di carenze;
 - riscontrato la predisposizione delle relazioni periodiche sull'andamento della gestione;
 - ripercorso il processo di autovalutazione svolto dal consiglio in merito all'adeguatezza della composizione e del funzionamento dello stesso alle esigenze sociali, in presenza di professionalità e competenze diversificate;
 - condotto le considerazioni necessarie a ritenere confermati i requisiti di indipendenza di ogni sindaco.

Anche ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 39/2010, abbiamo attuato periodici incontri con DELOITTE & TOUCHE, sia per seguire l'esecuzione del piano delle attività di revisione e lo svolgimento delle medesime, sia per operare lo scambio di informazioni sulle rispettive operazioni e per avvalerci di quegli esiti, sia per vigilare sulla sua indipendenza – circa la quale non nutriamo riserve – acquisendo anche la bozza della formalizzanda attestazione di conferma ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 39/2010, nei seguenti termini:

“(…) In qualità di società di revisione incaricata per la revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 della BANCA SELLA S.p.A., Vi confermiamo che, sulla base delle informazioni sin qui ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2011 alla data odierna non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la nostra indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione. (…)

Nella stessa bozza, come richiestole, essa aggiunge:

“(…) I servizi diversi dalla revisione prestati alla BANCA SELLA S.p.A. dalla scrivente società di revisione e da altre entità della relativa Rete dal 1° gennaio 2011 alla data odierna e quelli ad oggi in corso, esclusi quelli già indicati nella nostra analoga comunicazione del 13 aprile 2011, determinati sulla base delle informazioni a noi disponibili, sono indicati di seguito:

- Svolgimento di procedure di revisione concordate sui rapporti emessi dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, da questa effettuate, per un corrispettivo di Euro 19.000.
- Svolgimento di procedure di revisione concordate sui contratti di finanziamento oggetto di cartolarizzazione (c.d. "Pool Audit"), per un corrispettivo di Euro 26.000. (…)

Non abbiamo ricevuto direttamente o tramite la società denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile ed esposti.

Non abbiamo individuato operazioni infragruppo, con parti correlate e con terzi tali da evidenziare profili di atipicità o di inusualità per contenuti, natura, dimensioni e collocazione temporale.

Abbiamo segnalato, a ottobre 2011, ai sensi dell'articolo 52 del così detto *testo unico bancario*, irregolarità riscontrate presso una succursale e, a gennaio 2012, abbiamo comunicato, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 231/2007, anomalie nell'alimentazione dell'archivio unico informatico.

Abbiamo anche considerato la struttura e l'impostazione, previste per le imprese bancarie, del progetto di bilancio al 31 dicembre 2011, che – recepiti gli effetti delle operazioni straordinarie e quelli discendenti dalla conseguente operatività – consuntiva l'utile di euro 8.986.107, della relazione sulla gestione e delle note illustrative.

DELOITTE & TOUCHE ci ha anticipato oggi i favorevoli esiti delle sue attività e il giudizio professionale positivo in merito.

Per effetto degli elementi acquisiti direttamente quanto all'impostazione e alla struttura e dei risultati cui è pervenuta DELOITTE & TOUCHE, riteniamo che il progetto di bilancio e la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, nel rispetto dei vincoli a presidio della stessa, siano suscettibili di approvazione.

Ricordiamo, infine, che l'ordine del giorno della prossima assemblea riguarda, oltre i conti sociali 2011 e la destinazione del relativo utile, anche:

- la nomina di amministratori;
- la determinazione del compenso di alcuni amministratori;
- la presa d'atto dell'informativa del consiglio sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- la presa d'atto della verifica della revisione interna sulle modalità con le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- l'approvazione del nuovo documento sulle politiche di remunerazione del GRUPPO BANCA SELLA.

Biella, 10 aprile 2012

Il collegio sindacale

Paolo Piccatti

Stefano Adamo

Riccardo Foglia Taverna



SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Cassa e disponibilità liquide	117.933.128	64.972.865	81,51%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	161.392.734	327.056.010	-50,65%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	355.673.934	193.768.014	83,56%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	165.062.570	90.938.616	81,51%
60. Crediti verso banche	1.858.614.294	1.682.099.795	10,49%
70. Crediti verso clientela	6.702.684.409	5.389.381.856	24,37%
80. Derivati di copertura	16.144.103	3.311.778	387,48%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	104.720.086	45.739.994	128,95%
110. Attività materiali	29.367.369	7.655.256	283,62%
120. Attività immateriali	42.161.267	615.498	6749,94%
di cui:			
- avviamento	14.196.993	542.280	2518,02%
130. Attività fiscali	85.608.273	76.671.414	11,66%
a) correnti	23.211.661	43.726.714	-46,92%
b) anticipate	62.396.612	32.944.700	89,40%
150. Altre attività	141.586.360	96.657.834	46,48%
Totale dell'attivo	9.780.948.527	7.978.868.930	22,59%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	97.300.556	119.024.544	-18,25%
20. Debiti verso clientela	7.309.162.264	6.073.407.972	20,35%
30. Titoli in circolazione	1.457.209.279	1.201.586.623	21,27%
40. Passività finanziarie di negoziazione	31.724.843	22.834.112	38,94%
60. Derivati di copertura	108.185.426	50.082.557	116,01%
80. Passività fiscali	34.829.357	17.578.662	98,13%
a) correnti	31.921.341	17.520.217	82,20%
b) differite	2.908.016	58.445	4875,65%
100. Altre passività	219.823.374	93.944.260	133,99%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	27.082.763	13.392.056	102,23%
120. Fondi per rischi ed oneri:	12.788.102	8.716.873	46,71%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	12.788.102	8.716.873	46,71%
130. Riserve da valutazione	(10.795.049)	155.310	-7050,65%
160. Riserve	(52.332.891)	68.839.360	-176,02%
170. Sovrapprezzi di emissione	267.839.516	100.000.000	167,84%
180. Capitale	269.144.880	200.000.000	34,57%
200. Utile d'esercizio	8.986.107	9.306.601	-3,44%
Totale del passivo	9.780.948.527	7.978.868.930	22,59%

Gli importi relativi al 31 dicembre 2010 sono riferiti esclusivamente a Banca Sella.

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	311.259.890	213.230.998	45,97%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(117.113.871)	(67.140.990)	74,43%
30. Margine di interesse	194.146.019	146.090.008	32,89%
40. Commissione attive	192.713.777	125.380.842	53,70%
50. Commissioni passive	(54.304.170)	(23.687.933)	129,25%
60. Commissioni nette	138.409.607	101.692.909	36,11%
70. Dividendi e proventi simili	2.400	127.458	-98,12%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.256.493	(1.373.693)	-409,86%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.163.783	257.136	352,59%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(482.877)	52.198	-
a) crediti	(396.443)	(636.560)	-37,72%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(536.103)	425.000	-226,14%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	449.669	263.758	70,49%
120. Margine di intermediazione	337.495.425	246.846.016	36,72%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(87.261.003)	(51.321.706)	70,03%
a) crediti	(87.634.213)	(51.066.019)	71,61%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(46.207)	(282.187)	-83,63%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	419.417	26.500	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	250.234.422	195.524.310	27,98%
150. Spese amministrative	(238.630.317)	(184.178.941)	29,56%
a) spese per il personale	(122.944.275)	(82.511.117)	49,00%
b) altre spese amministrative	(115.686.042)	(101.667.824)	13,79%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.466.593)	(530.269)	176,58%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.915.435)	(2.734.211)	79,78%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.078.581)	(117.303)	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	30.629.900	14.696.982	108,41%
200. Costi operativi	(221.461.026)	(172.863.742)	28,11%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.621	192	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.778.017	22.660.760	26,99%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.791.910)	(13.354.159)	48,21%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.986.107	9.306.601	-3,44%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	8.986.107	9.306.601	-3,44%

PROSPETTO DI REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Utile (perdita) di esercizio	8.986.107	9.306.601
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.673.575)	(2.461.936)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(415.793)	131.094
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.089.368)	(2.330.842)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.103.261)	6.975.759

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 Dicembre 2010													
	esistenze al 31/12/09	Modifica saldi apertura	esistenze all'01/01/10	allocazione risultato esercizio precedente			variazioni dell'esercizio						patrimonio netto al 31/12/10
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto						
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria	dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	200.000.000	-	200.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	100.000.000	-	100.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000.000
Riserve:													
a) di utili	57.736.319	- 1.417.981	56.318.338	4.616.452	-	-	-	-	-	-	-	-	60.934.790
b) altre	7.904.570	-	7.904.570	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.904.570
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	348.363	-	348.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.461.936	-2.113.573
b) copertura flussi finanziari	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	2.137.789	2.137.789	-	-	-	-	-	-	-	-	131.094	2.268.883
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	8.686.452	-	8.686.452	4.616.452	-4.070.000	-	-	-	-	-	-	9.306.601	9.306.601
Patrimonio netto	374.675.705	719.808	375.395.512	-	-4.070.000	-	-	-	-	-	-	6.975.759	378.301.271

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011														
	esistenze al 31/12/10	Modifica saldi apertura	esistenze all'01/01/11	allocazione risultato esercizio precedente			variazioni dell'esercizio						patrimonio netto al 31/12/11	
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto							
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazioni strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options		redditi complessivi esercizio
Capitale:														
a) azioni ordinarie	200.000.000	-	200.000.000	-	-	69.144.880	-	-	-	-	-	-	-	269.144.880
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	100.000.000	-	100.000.000	-	-	167.839.516	-	-	-	-	-	-	-	267.839.516
Riserve:														
a) di utili	62.352.771	- 1.417.981	60.934.790	4.871.601	-	7.972.261	-	-	-	-	-	-	-	73.778.652
b) altre	7.904.570	-	7.904.570	-	-	134.016.113	-	-	-	-	-	-	-	-126.111.543
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	- 2.113.573	-	-2.113.573	-	-	860.991	-	-	-	-	-	-	-9.673.575	-12.648.139
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	2.268.883	2.268.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-415.793	1.853.090
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	10.481.971	-	-10.481.971	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	9.244.328	62.274	9.306.601	-4.871.601	-4.435.000	-	-	-	-	-	-	-	8.986.107	8.986.107
Patrimonio netto	377.388.096	913.176	378.301.271	-	-4.435.000	120.561.524	-	-10.481.971	-	-	-	-	-1.103.261	482.842.563

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	102.295.147	71.116.940
Interessi attivi incassati (+)	308.279.636	218.894.972
Interessi passivi pagati (-)	(117.113.871)	(67.140.990)
Dividendi e proventi simili	2.400	127.458
Commissioni nette (+/-)	138.409.607	101.692.909
Spese per il personale	(122.434.573)	(82.720.452)
Altri costi (-)	(115.686.042)	(101.079.780)
Altri ricavi (+)	30.629.900	14.696.982
Imposte e tasse (-)	(19.791.910)	(13.354.159)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(1.673.708.036)	358.082.782
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	169.919.768	98.044.607
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(195.675.845)	(134.625.246)
Crediti verso clientela	(1.422.409.862)	(667.676.179)
Crediti verso banche	(176.514.499)	1.047.390.124
Altre attività	(49.027.598)	14.949.476
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	1.663.864.792	(387.969.319)
Debiti verso banche	(21.723.988)	53.330.125
Debiti verso clientela	1.235.754.292	(200.977.944)
Titoli in circolazione	268.079.015	(176.570.766)
Passività finanziarie di negoziazione	8.890.730	12.429.413
Altre passività	172.864.743	(76.180.147)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	92.451.903	41.230.403
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2011	31/12/2010
1. Liquidità generata da:	3.263.278	78.768
Vendite di partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	295.587	74.296
Vendite di attività immateriali	2.967.691	4.472
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(275.304.314)	(39.626.366)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(73.769.332)	(38.298.250)
Acquisti di attività materiali	(26.918.514)	(1.312.248)
Acquisti di attività immateriali	(51.592.042)	(15.868)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(123.024.426)	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(272.041.036)	(39.547.598)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2011	31/12/2010
Emissione/acquisto di azioni proprie	236.984.396	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(4.435.000)	(4.000.000)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	232.549.396	(4.000.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	52.960.263	(2.317.195)
RICONCILIAZIONE	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	64.972.865	67.290.060
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	52.960.263	(2.317.195)
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	117.933.128	64.972.865



NOTA INTEGRATIVA



» A 1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2011 come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto di Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2010, salvo quanto indicato nel successivo paragrafo; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio ed un elevato grado di trasparenza, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*".

Nel corso dell'anno 2011 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 574/2010 – Modifiche agli IFRS 1 e IFRS 7;
- Regolamento n. 1293/2009 – Modifiche allo IAS 32;
- Regolamento n. 632/2010 – IAS 24: Operazioni con parti correlate;
- Regolamento n. 633/2010 – IFRIC 14: il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti;
- Regolamento n. 632/2010 – Modifiche allo IAS 24 e IFRS 8;
- Regolamento n. 662/2010 – IFRIC 19: estinzione di passività con strumenti di capitale;
- Regolamento n. 149/2011 – Miglioramenti agli IAS/IFRS.

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di “parte correlata” ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come “parte correlata” all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio, che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011, ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Informativa sulla variazione di principio contabile (IAS 8)

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai “piani a benefici definiti”. In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali “piani a benefici definiti”, lo IAS 19 prevede due possibilità:

- i) la rilevazione a Conto Economico (come indicato dal § 61) oppure
- ii) la rilevazione a Patrimonio Netto (Prospetto della Redditività Complessiva) (come indicato dal § 93).

Banca Sella ha applicato fino al bilancio chiuso il 31 dicembre 2010 quanto previsto dal § 61, contabilizzando annualmente a Conto Economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, comprese le variazioni delle componenti attuariali.

Tale impostazione determina tuttavia una particolare “volatilità” dei risultati derivante dall'impatto a conto economico delle componenti attuariali che vengono invece ridotte con la rilevazione a Patrimonio Netto di tali componenti, con la loro rappresentazione nel prospetto della Redditività Complessiva. A tale proposito è anche importante evidenziare che, in data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” modificando le modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti e dei piani a contribuzione definita.

La più rilevante modifica, in sintesi, è che non è più prevista la possibilità di scegliere tra due opzioni di rilevazione contabile delle variazioni delle componenti attuariali dei piani, ma è prevista un'unica opzione per la rilevazione di tutti gli utili e le perdite attuariali che dovranno essere pertanto rappresentate nel prospetto della Redditività Complessiva.

La nuova versione dello IAS 19, una volta recepito dall'Unione Europea, prevederà l'applicazione delle modifiche apportate ai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, consentendone comunque, come avviene solitamente, l'adozione anticipata. Sotto il profilo normativo comunitario e nazionale l'approvazione della nuova edizione del Principio contabile IAS 19 è attesa a breve.

Tale modifica comporterà un trasferimento della particolare “volatilità”, che può derivare dall'impatto di utili e perdite attuariali, dal Conto Economico alle poste di Patrimonio netto. Di tali impatti è comunque data evidenza nel prospetto della Redditività Complessiva.

Sulla base di quanto precede, e tenendo conto degli orientamenti dello IASB espressi nella nuova

versione dello IAS 19 (ancorché lo stesso non sia ancora applicabile) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 22 dicembre 2011 ha deliberato il cambio del principio e, nell'ambito dello stesso, del parametro utilizzati per la determinazione del TFR nel bilancio individuale e Consolidato, come segue:

- **cambio di principio contabile:** passaggio, nell'ambito dell'attuale versione dello IAS 19, dall'opzione che prevede di rilevare a Conto Economico gli utili o le perdite di natura attuariale (§ 61) all'opzione che permette di rilevare tali differenze direttamente a Patrimonio Netto (§ 93), in sede di Bilancio al 31 dicembre 2011. Dopo tale modifica il comportamento contabile nel Gruppo risulterà già coerente con la futura applicazione della nuova versione modificata dello IAS 19, emanata il 16 giugno 2011 dallo IASB e di prevista prossima approvazione in sede comunitaria;
- **cambio di parametro:** adozione di una diversa Curva di attualizzazione attraverso l'applicazione della curva Composite AA anziché della Curva Euroswap, al fine di adeguare la metodologia utilizzata alle migliori prassi di mercato e nella convinzione che la curva Composite AA rappresenti in modo più coerente le curve dei tassi a cui è normalmente indicizzata la redditività dell'attivo e le voci di costo correlate alle poste del passivo caratteristiche del bilancio bancario.

Voci interessate del prospetto di Stato patrimoniale	31/12/2010	Effetto applicazione Ias 8		31/12/2010 ricalcolato
		sui saldi di apertura al 01/01/2010	sul 2010	
PASSIVO				
080. Passività fiscali	17.232.284	273.031	73.347	17.578.662
<i>a) correnti</i>	17.173.839	273.031	73.347	17.520.217
<i>b) differite</i>	58.445			58.445
110. Trattamento di fine rapporto del personale	14.651.609	-992.839	-266.715	13.392.056
130. Riserve da valutazione	-2.113.573	2.137.789	131.094	155.310
160. Riserve	70.257.341	-1.417.981	-	68.839.360
200. Utile d'esercizio	9.244.328	-	62.274	9.306.601

Voci interessate del prospetto di Conto economico	31/12/2010	Effetto applicazione Ias 8		2010 ricalcolato
		sul 2010	sul 2010	
150. Spese amministrative	184.264.836			184.178.941
<i>a) spese per il personale</i>	83.185.056		-85.896	83.099.161
<i>b) altre spese amministrative</i>	101.079.780			101.079.780
200. Costi operativi	172.949.637		-85.896	172.863.742
250. Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.574.864		85.896	22.660.760
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	13.330.537		23.622	13.354.159
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.244.328		62.274	9.306.601
290. Utile (Perdita) d'esercizio	9.244.328		62.274	9.306.601

Voci interessate del prospetto di Redditività Complessiva	31/12/2010	Effetto applicazione Ias 8		2010 ricalcolato
		sul 2010	sul 2010	
10. Utile (perdita) di esercizio	9.244.328		62.274	9.306.601
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-		131.094	131.094
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-2.461.936		131.094	-2.330.842
120. Redditività complessiva	6.782.391		193.368	6.975.759

Tenuto conto del limitato impatto sulle voci del bilancio si è ritenuto che non ricorressero i presupposti per rappresentare direttamente negli schemi di bilancio, con una colonna aggiuntiva, le modifiche apportate ai dati comparativi che sono stati rappresentati direttamente tenendo conto delle sopraesposte modifiche.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel mese di gennaio 2012 la Banca ha effettuato la sua 5° cartolarizzazione. L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 9 gennaio 2012 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 14 marzo 2012 sono stati emessi i titoli

mediante i quali il veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti. Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* erogati da Banca Sella (e Banca Sella Sud Arditi Galati prima che fosse incorporata in Banca Sella) a soggetti residenti in Italia. A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A1 per un importo di 112,9 milioni di euro, titoli di Classe A2 per un importo di 235,4 milioni di euro, titoli di classe D per un importo di 48 milioni di euro, i suddetti titoli sono stati riacquistati dalla Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel mese di febbraio 2012 Banca d'Italia ha rilasciato una Nota Tecnica contenente chiarimenti relativi al bilancio e alle segnalazioni di vigilanza.

All'interno di questo documento, l'Organo di Vigilanza si esprime anche a riguardo della corretta classificazione in nota integrativa di alcune poste di bilancio relative agli oneri funzionalmente connessi con il personale.

Questi oneri erano già stati oggetto di una lettera di precisazioni inviata dalla stessa Banca d'Italia nel febbraio 2011. Tale comunicazione indicava chiaramente la necessità di riclassificare nella voce "Spese amministrative: spese per il personale - Altri benefici a favore dei dipendenti" alcune spese in precedenza inserite principalmente nella voce "180. b) altre spese amministrative".

A tale riguardo, i chiarimenti contenuti nella nuova comunicazione di Banca d'Italia sono riepilogati sinteticamente nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI ONERI/ CLASSIFICAZIONE	Classificazione nella voce 150 a) Spese per il personale	Classificazione nella voce 150 b) Altre spese amministrative
- Costi forfetari per vitto e alloggio dei dipendenti. - Costi che rappresentano un rimborso analitico e documentato delle spese sostenute dai dipendenti stessi.	Costi forfetari per rimborsi generici di vitto e alloggio sostenuti da dipendenti in trasferta, le indennità di trasferta nonché le indennità forfetarie a fronte di una "vacanza premio".	Rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta.
- Costi per rimborsi forfetari di indennità chilometrica - Rimborsi analitici determinati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi	La corresponsione di una forfetaria indennità chilometrica, il cui valore prescinde dalla quantificazione del percorso e dall'utilizzo di tariffari validi (es. ACI).	Rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi.
- Costi per visite di check-up effettuate in occasione dell'assunzione del personale - Costi per le visite obbligatorie del personale disposte per legge (es. visite oculistiche per video terminalisti)		Sia i costi per visite di check-up effettuate in occasione dell'assunzione del personale, sia i costi per le visite obbligatorie del personale disposte per legge (es. visite oculistiche per video terminalisti) vanno indicate nella voce 150 b) Altre spese amministrative

Alla luce di quanto sopra è stato adeguato il periodo di confronto come di seguito riepilogato:

Voci interessate del prospetto di Conto economico	31/12/2010 post applicazione Ias 8	Effetto riclassifiche	2010 riclassificato
180. Spese amministrative	184.178.940,70	-	184.178.940,70
a) spese per il personale	83.099.160,80	588.043,60	82.511.117,20
b) altre spese amministrative	101.079.779,90	588.043,60	101.667.823,50

» A 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del fair value (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di fair value attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di fair value.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il fair value in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59, integrate dalle indicazioni di cui allo IAS 39, paragrafo 61, con particolare riferimento alle riduzioni di valore significative o prolungate.

L'art. 61 dello IAS 39 prevede che i titoli Available For Sale (AFS) siano periodicamente sottoposti a impairment test al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

La significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi. Nello specifico è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "Relativity") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di Severity, Durability e Relativity sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'impairment della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di Severity o di Durability ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di Relativity si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento

di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di

riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, incaglio e ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili
- Altri Crediti distinti per fasce di importo

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti tenuto conto delle garanzie e delle azioni di recupero da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata"). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di rating interno per il segmento imprese e sulla base dei dati storici di ingresso a default con riferimento agli altri segmenti di clientela.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative

relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti, le passività fiscali correnti e le attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

9 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce “altri fondi” figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce “altre passività”.

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

L’importo accantonato rappresenta la migliore stima dell’onere necessario per estinguere l’obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia significativo, l’importo dell’accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell’onere che si suppone sarà necessario per estinguere l’obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi “Zero curve”

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull’evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

10 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “debiti verso banche”, “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell’eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

11 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

13 – Altre informazioni

Cartolarizzazioni

Banca Sella, nel 2001, ha ceduto un portafoglio crediti in bonis alla società veicolo Secursel S.r.l.. Per l'operazione di cartolarizzazione sopra descritta ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004.

Dal 2005 Banca Sella ha perfezionato 3 cessioni di portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Mars 2600 S.r.l.

I crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione sono stati riscritti nel Bilancio d'esercizio e Consolidato in quanto non è stato possibile effettuare la *derecognition* secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e dall'interpretazione fornita dal SIC 12.

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "defined contribution plan" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;

- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;
- per articolare i prodotti assicurativi e per definire le basi di calcolo delle riserve integrative, le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari).

Modalità di determinazione del fair value

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.
- Titoli quotati su Bloomberg purché l’importo dell’emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni con un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell’emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell’emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica Fair Value Policy.
- Titoli definiti illiquidi compresi nell’elenco dell’Allegato all’Addendum 2 della Fair Value Policy, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3).
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell’asset swap spread, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del discount margin. Il ricorso a

tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel pricing delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi swap Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di spread utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli spread di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di pricing.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di pricing presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come option-adjusted-spread (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di spread dedotto da elaborazioni di variabili legate agli spread creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta é basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite é riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati.
- Fondi di private equity.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di pricing presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF

(Discounted Cash Flow), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di discount margin utilizzato viene dedotto da quello riportato da research, sulla base degli spread presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e rating. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali;
- Il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di private equity vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore

dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

» A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, <i>fair value</i> ed effetti sulla redditività complessiva								
Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2011 (4)	Fair value al 31/12/2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito			38.506	38.506	994	-	994	-
	HFT	AFS	38.506	38.506	994	-	994	-
Totale			38.506	38.506	994	-	994	-

Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Crediti vs banche = Crediti verso banche

Crediti vs clientela = Crediti verso clientela

La Banca, in seguito alla crisi finanziaria generalizzata degli ultimi esercizi, si è avvalsa della facoltà (autorizzata il 13 ottobre 2008 dall'International Accounting Standards Board (IASB) che ha adottato modifiche al principio contabile internazionale IAS 39 e all'IFRS 7 e ha permesso la riclassificazione di determinati strumenti finanziari dalla categoria "posseduti per negoziazione" in circostanze rare) di riclassificare parte del proprio portafoglio titoli iscritto nella categoria "held for trading" in quella "avalailable for sale".

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le sopra citate attività finanziarie nel 2008, nel conto economico (6) sarebbero state rilevate maggiori componenti valutative negative per 994 mila euro, mentre a patrimonio netto (8) sono risultate componenti negative per 994 mila euro.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate			
descrizione	isin	tasso	flusso finanziario atteso
CCT 01/07/13 TV	IT0004101447	5,31%	18.949
CCT 01/03/14 TV	IT0004224041	6,54%	24.504

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del <i>fair value</i>						
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.411	107.982	-	135.967	191.089	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	350.723	2.475	2.476	174.461	-	19.307
4. Derivati di copertura	-	16.144	-	-	3.312	-
Totale	404.134	126.601	2.476	310.428	194.401	19.307
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	31.725	-	1	22.833	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	108.185	-	-	50.083	-
Totale	-	139.910	-	1	72.916	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)				
Tipologia operazione/Valori	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	19.307	-
2. Aumenti	-	-	48	-
2.1. Acquisti	-	-	48	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	16.879	-
3.1. Vendite	-	-	16.833	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	-	-	46	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.476	-

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

» ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	117.933	64.973
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
Totale	117.933	64.973

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica							
Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010			
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito	53.397	81.347	-	135.963	169.569	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	53.397	81.347	-	135.963	169.569	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	53.397	81.347	-	135.963	169.569	-	-
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari:	14	26.635	-	4	21.520	-	-
1.1 di negoziazione	14	26.576	-	4	21.458	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	59	-	-	62	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	14	26.635	-	4	21.520	-	-
Totale A+B	53.411	107.982	-	135.967	191.089	-	-

Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario; il livello 2 è costituito esclusivamente da derivati finanziari.
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Questo comparto risulta composto da Titoli di Stato italiani, da obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio o sovranazionali. Al 31 dicembre 2011 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- Titoli di Stato italiani 2%;
- Obbligazioni Gruppo Banca Sella 55%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 39%;
- Obbligazioni sovranazionali (BEI) 4%.

Durante l'anno, a seguito dell'incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati, sono stati conferiti in questo comparto titoli per circa 30 milioni di euro (valori nominali), 19 milioni di titoli di Stato italiani e 11 milioni di obbligazioni bancarie senior. Anche considerando questo apporto la consistenza di questo comparto è notevolmente diminuita, soprattutto nella componente investita in titoli di Stato italiani.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	134.744	305.532
a) Governi e banche centrali	3.083	69.916
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	127.156	226.153
d) Altri emittenti	4.505	9.463
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	134.744	305.532
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	17.213	13.594
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	9.436	7.930
Totale B	26.649	21.524
Totale (A + B)	161.393	327.056

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	305.532	-	-	-	305.532
B. Aumenti	440.370	-	-	-	440.370
B.1 Acquisti	439.236	-	-	-	439.236
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	11.938	-	-	-	11.938
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	159	-	-	-	159
B.3 Altre variazioni	975	-	-	-	975
C. Diminuzioni	611.158	-	-	-	611.157
C.1 Vendite	410.303	-	-	-	410.303
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	196.961	-	-	-	196.961
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.354	-	-	-	1.354
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.540	-	-	-	2.540
D. Rimanenze finali	134.744	-	-	-	134.744

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	350.723	2.475	-	174.461	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	350.723	2.475	-	174.461	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	52	-	-	16.837
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	52	-	-	16.837
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.424	-	-	2.470
Totale	350.723	2.475	2.476	174.461	-	19.307

Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Questo comparto risulta composto da Titoli di Stato italiani, da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio o sovranazionali. Al 31 dicembre 2011 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- BOT 8%;
- CTZ 14%;
- CCT 46%;
- BTP 20%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 9%;
- Obbligazioni sovranazionali (BEI) 3%.

Durante l'anno, a seguito dell'incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati, sono stati conferiti in questo comparto titoli di Stato italiani per circa 84 milioni di euro (valore nominale).

Questo comparto ha avuto un notevole aumento nel corso 2011, aumento che ha riguardato tutte le asset class del portafoglio. L'incremento è stato effettuato in coerenza con il Provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve di valutazione relative ai titoli governativi dell'Area Euro incluse nel portafoglio attività finanziarie detenute per la vendita; tale provvedimento ha fatto privilegiare questo comparto rispetto a quello dei titoli detenuti per la negoziazione.

Per quanto riguarda l'*asset allocation* la componente a tasso variabile rappresentava circa il 53% mentre il restante 47% era investito in titoli a tasso fisso a breve o media scadenza. L'esposizione al rischio di tasso è stata estremamente contenuta per tutto il periodo considerato, il titolo con durata maggiore del portafoglio ha scadenza 15 aprile 2016.

Nella sottovoce "Titoli di Capitale" rientrano le partecipazioni di minoranza; le quote più significative sono in E-Mid per circa 30 mila euro e in Patti Chiari per circa 15 mila euro.

Nella sottovoce "Finanziamenti" rientra la posizione "Comital Saiag S.P.A." in quanto nel 2009 era stato modificato il piano di riassetto societario, generando una parziale conversione del debito complessivo per 2,4 milioni di euro in strumenti finanziari partecipativi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	353.198	174.461
a) Governi e banche centrali	310.685	174.461
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	37.986	-
d) Altri emittenti	4.527	-
2. Titoli di capitale	52	16.837
a) Banche	-	10.482
b) Altri emittenti:	52	6.355
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	31	-
- imprese non finanziarie	21	6
- altri	-	6.349
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	2.424	2.470
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.424	2.470
Totale	355.674	193.768

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2011
Titoli di capitale	52
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	174.461	16.837	-	2.470	193.768
B. Aumenti	263.638	48	-	-	263.686
B.1 Acquisti	260.187	48	-	-	260.235
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	51.380	48	-	-	51.428
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	220	-	-	-	220
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	3.231	-	-	-	3.231
C. Diminuzioni	84.901	16.833	-	46	101.780
C.1 Vendite	31.748	16.833	-	-	48.581
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	16.831	-	-	16.831
C.2 Rimborsi	37.293	-	-	-	37.293
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	14.768	-	-	-	14.768
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	46	46
- imputate al conto economico	-	-	-	46	46
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	1.092	-	-	-	1.092
D. Rimanenze finali	353.198	52	-	2.424	355.674

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica								
	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	165.063	131.034	17.546	-	90.939	87.787	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	165.063	131.034	17.546	-	90.939	87.787	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Questo comparto comprendeva valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispettava i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2011 i titoli compresi in tale categoria ammontavano a 165,1 milioni di euro ed erano costituiti da B.T.P., in particolare:

- BTP 15/11/2016 35,7 milioni;
- BTP 01/08/2016 10,3 milioni;
- BTP 01/08/2018 20,9 milioni;
- BTP 01/03/2019 20,8 milioni;
- BTP 01/09/2019 19,0 milioni;
- BTP 01/03/2020 38,7 milioni;
- BTP 01/03/2021 4,7 milioni;
- BTP 01/09/2021 15,0 milioni.

Durante l'anno, a seguito dell'incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati, sono stati conferiti in questo comparto titoli di Stato italiani per circa 19 milioni di euro (valore nominale).

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli di debito	165.063	90.939
a) Governi e Banche Centrali	165.063	90.939
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	165.063	90.939

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue			
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	90.939	-	90.939
B. Aumenti	74.525	-	74.525
B.1 Acquisti	73.769	-	73.769
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	17.974	-	17.974
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	756	-	756
C. Diminuzioni	401	-	401
C.1 Vendite	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	401	-	401
D. Rimanenze finali	165.063	-	165.063

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A) Crediti verso Banche Centrali	50.928	20.538
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	50.928	20.538
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	1.807.686	1.661.562
1. Conti correnti e depositi liberi	1.275.716	938.638
2. Depositi vincolati	93.779	383.966
3. Altri finanziamenti	11.010	4.241
3.1 pronti contro termine	-	4.241
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	11.010	-
4. Titoli di debito	427.181	334.717
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	427.181	334.717
Totale (valore di bilancio)	1.858.614	1.682.100
Totale (fair value)	1.859.140	1.682.156

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate

La voce Titoli di debito è composta esclusivamente da Obbligazioni emesse da Banca Sella Holding.

Durante l'anno, a seguito dell'incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati, sono stati conferiti in questa categoria Obbligazioni del Gruppo Banca Sella per 6 milioni di euro (valore nominale).

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	962.521	102.916	661.339	57.620
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	3.217.702	161.762	2.508.496	65.104
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	380.710	3.690	230.194	4.271
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	1.772.823	100.360	1.802.771	59.588
8. Titoli di debito	200	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	200	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	6.333.956	368.728	5.202.800	186.583
Totale (fair value)	6.503.898	368.728	5.280.553	186.583

In una situazione economica ancora difficile l'obiettivo della Banca è stato quello di una prudente crescita diretta in particolar modo a supportare le esigenze delle famiglie e di quelle Small Business e PMI che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e continuità aziendale.

Relativamente alle forme tecniche si evidenzia la seguente composizione:

- credito a breve termine: destinato a sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente;
- medio/lungo termine: a sostegno alle famiglie, delle aziende per nuovi investimenti e per ristrutturazione dell'indebitamento a breve.

La voce titoli di debito è composta esclusivamente da un'obbligazione Confidi 6% subordinata con scadenza 27 dicembre 2018.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	200	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	200	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	200	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.333.755	368.729	5.202.798	186.582
a) Governi	55	1	97	-
b) Altri enti pubblici	15.694	213	13.457	-
c) Altri soggetti	6.318.006	368.515	5.189.244	186.582
- imprese non finanziarie	3.015.946	256.752	2.480.209	130.872
- imprese finanziarie	891.389	571	857.077	303
- assicurazioni	336	-	464	-
- altri	2.410.336	111.191	1.851.494	55.407
Totale	6.333.956	368.728	5.202.798	186.582

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3	
A. Derivati finanziari	-	16.144	-	402.140	-	3.312	-	168.800
1) <i>Fair value</i>	-	16.144	-	402.140	-	3.312	-	168.800
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	16.144	-	402.140	-	3.312	-	168.800

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	16.144	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	16.144	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti		
Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Adeguamento positivo	104.720	45.740
1.1 di specifici portafogli:	104.720	45.740
a) crediti	104.720	45.740
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	104.720	45.740

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse		
	31/12/2011	31/12/2010
Attività coperte		
1. Crediti	768.787	527.742
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	768.787	527.742

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	28.485	7.655
a) terreni	3.087	331
b) fabbricati	11.058	1.328
c) mobili	1.241	1.093
d) impianti elettronici	6.903	1.054
e) altre	6.196	3.849
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	28.485	7.655
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	882	-
a) terreni	234	-
b) fabbricati	648	-
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	882	-
Totale (A + B)	29.367	7.655

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	331	1.387	8.774	19.621	18.698	48.811
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(59)	(7.681)	(18.567)	(14.849)	(41.156)
A.2 Esistenze iniziali nette	331	1.328	1.093	1.054	3.849	7.655
B. Aumenti	2.756	10.133	638	8.281	4.263	26.071
B.1 Acquisti	2.756	10.133	637	8.269	4.261	26.056
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	2.756	9.299	576	4.248	3.475	20.354
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	1	12	2	15
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	402	490	2.433	1.915	5.240
C.1 Vendite	-	-	-	293	-	293
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	402	485	2.112	1.883	4.882
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	1	13	3	17
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	4	15	29	48
D. Rimanenze finali nette	3.087	11.059	1.241	6.902	6.197	28.486
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(4.503)	(11.331)	(72.062)	(29.477)	(117.373)
D.2 Rimanenze finali lorde	3.087	15.561	12.572	78.965	35.673	145.858
E. Valutazione al costo	3.074	11.691	1.241	6.903	6.196	29.105

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue		
	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-
B. Aumenti	234	680
B.1 Acquisti	234	680
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	84	680
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	32
C.1 Vendite	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	32
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	234	648
D.1 Riduzioni di valore totali nette		435
D.2 Rimanenze finali lorde	234	1.083
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	14.197	X	542
A.2 Altre attività immateriali:	27.964	-	73	-
A.2.1 Attività valutate al costo	27.964	-	73	-
a) Attività immateriali generate internamente	3.656	-	-	-
b) Altre attività	24.308	-	73	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	27.964	14.197	73	542

INFORMATIVA RELATIVA ALL'IMPAIRMENT TEST PER L'AVVIAMENTO E LE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") stabilisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad impairment *test* con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'impairment per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

Entità sottoposte a <i>impairment test</i> e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)				
Entità	CGU	Avviamento allocato		
		Anno corrente ante eventuali svalutazioni dell'anno	Anno precedente	
Succursale BS Milano Via Gonzaga ⁽¹⁾	CGU 1	542	542	
Succursali BS (ex Cram) ⁽²⁾	CGU 2	1.881	1.881	
Succursali BS S. Michele e Fasano ⁽³⁾	CGU 3	1.938	1.938	
Succursali BS (ex BCC Camastra e Naro) ⁽⁴⁾	CGU 4	1.770	1.770	
Succursali BS (ex Banca Generoso Andria) ⁽⁵⁾	CGU 5	8.066	8.066	
TOTALE		14.197	14.197	

⁽¹⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽²⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽³⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

⁽⁴⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro nel 2001

⁽⁵⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex Banca Generoso Andria nel 2001

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono, quindi, elencate le CGU oggetto di analisi con, riportate a fianco, le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di <i>impairment</i>
CGU 1	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 2	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 3	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 4	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 5	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

Metodologie utilizzate

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le

proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita “g” stabile allineato alla previsione del tasso d’inflazione tendenziale (2%);

- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $Ke = Rf + Beta * (RM - Rf)$ dove:
 - Rf è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media a 12 mesi, rilevata al 31 dicembre 2011, del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 5,35%;
 - (Rm – Rf) è il premio per il rischio al mercato. E’ dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%
 - Beta è la rischiosità specifica dell’investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati definiti facendo riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Eurozona	2011	2012	2013	2014
Pil reale	1,5	0,2	0,7	1,0
Indice dei prezzi al consumo	2,7	1,5	1,2	1,6
Tassi ufficiali	1,0	0,5	0,5	0,5
Tassi d’interesse a breve (Euribor 3m)	1,4	1,0	0,8	0,7
Italia				
Pil reale	0,5	-0,4	0	0
Consumi	0,6	-1,0	0,9	0,9
Indice dei prezzi al consumo	2,7	1,7	0,9	1,1

Nell’ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l’Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2012-2014 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell’Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi ufficiali e una sostanziale tenuta dello spread medio bancario.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell’ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1 CGU 2 CGU 3 CGU 4 CGU 5	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2012-2014) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<ul style="list-style-type: none"> I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante essenzialmente: <ul style="list-style-type: none"> dal miglioramento del margine d'interesse e dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse con particolare riferimento alla raccolta dalla sostanziale stabilità dello spread nel cui ambito si prevede un miglioramento del mark up e un peggioramento del mark down dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti in graduale attenuazione soprattutto nel 2013 e 2014 in conseguenza del miglioramento atteso della congiuntura dalla riduzione strutturale dei costi di funzionamento Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,35% avendo incorporato un Beta pari a 0,8.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul Tasso di attualizzazione		Variazione sul Tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso
CGU 1	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	2,8%
CGU 2	+ 25 b. p.	3,2%	- 25 b. p.	2,6%
CGU 3	+ 25 b. p.	3,1%	- 25 b. p.	2,5%
CGU 4	+ 25 b. p.	3,3%	- 25 b. p.	2,7%
CGU 5	+ 25 b. p.	3,0%	- 25 b. p.	2,4%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 1	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU 2	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU 3	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU 4	15,5%	-7,2%
CGU 5	18,4%	-13,4%

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si evince che il valore recuperabile di tutte le CGU risulta superiore al valore di carico. Anche dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	542	-	-	1.971	-	2.513
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(1.898)	-	(1.898)
A.2 Esistenze iniziali nette	542	-	-	73	-	615
B. Aumenti	13.655	4.052	-	33.889	-	51.596
B.1 Acquisti	13.655	4.052	-	33.882	-	51.589
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	13.655	2.720	-	29.227	-	45.602
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	7	-	7
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	396	-	9.654	-	10.050
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	396	-	6.682	-	7.078
- ammortamenti	X	396	-	6.682	-	7.078
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	9	-	9
C.6 Altre variazioni	-	-	-	2.963	-	2.963
D. Rimanenze finali nette	14.197	3.656	-	24.308	-	42.161
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(757)	-	(86.371)	-	(87.128)
E. Rimanenze finali lorde	14.197	4.413	-	110.679	-	129.289
F. Valutazione al costo	14.197	3.656	-	24.308	-	42.161

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Acconti versati al fisco	19.257	18.071
Crediti per ritenute subite	299	11.140
Attività per adesione al consolidato fiscale	82	67
Crediti verso l'Erario	3.574	14.449
Totale	23.212	43.727

Nelle attività fiscali correnti è iscritto un versamento provvisorio effettuato in pendenza di giudizio per un ammontare pari a circa 188 migliaia di euro. Tale importo si collega ad un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria della ex Banca Sella Sud Arditì Galati (ora incorporata in Banca Sella), in ordine ad una presunta indeducibilità IRES di rettifiche di valore su crediti effettuate nel bilancio 2005. L'importo complessivo di tale contenzioso ammonta a circa 311 migliaia di euro in termini di IRES, più interessi e sanzioni per circa 360 migliaia di euro. In data 10 febbraio 2012 è stata depositata la sentenza della CTP di Lecce favorevole alla Banca. Tenuto conto del fatto che si ritiene non probabile la sconfitta in contenzioso, sussistendo avverso i rilievi validi argomenti difensivi ed alla luce della favorevole sentenza di 1° grado, non sono stati appostati accantonamenti a copertura di tale rischio.

Passività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fondo imposte dirette	31.797	17.520
Totale	31.797	17.520

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2011	31/12/2010
Perdite su crediti	47.404	6	-	47.410	28.394
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	3.736	7	-	3.743	2.441
Ammortamenti e valutazione immobili	1.481	40	-	1.521	418
Spese amministrative diverse	121	-	-	121	47
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	39	-	60	99	6
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	457	-	-	457	560
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Affrancamento avviamenti	422	85	-	507	-
Altre attività	242	96	-	338	71
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	53.902	234	60	54.196	31.937
Ammortamenti e valutazione immobili	1.525	308	-	1.833	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	5.195	1.048	-	6.243	1.008
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	6.720	1.356	-	8.076	1.008

13.2 Passività per imposte differite: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2011	31/12/2010
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	449	91	-	540	-
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	24	5	-	29	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	94	13	-	107	58
Avviamento	1.593	321	-	1.914	-
Altre passività	3	-	-	3	-
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	2.163	430	-	2.593	58
Valutazione attività materiali	262	53	-	315	-
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	262	53	-	315	-

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	31.937	28.364
2. Aumenti	27.934	7.108
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.852	7.108
a) relative a precedenti esercizi	130	217
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.722	6.891
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	69	-
2.3 Altri aumenti	11.013	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	11.013	-
3. Diminuzioni	5.675	3.535
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.672	3.535
a) rigiri	34	3.484
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	8	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	5.630	51
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	3	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	54.196	31.937

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	58	128
2. Aumenti	2.595	19
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	80	19
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	80	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	55	-
2.3 Altri aumenti	2.460	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	2.460	-
3. Diminuzioni	60	89
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	60	89
a) rigiri	60	89
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.593	58

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	1.008	-
2. Aumenti	7.084	1.008
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.807	1.008
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.807	1.008
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	73	-
2.3 Altri aumenti	2.204	-
3. Diminuzioni	16	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	16	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.076	1.008

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	-	361
2. Aumenti	315	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7	-
2.3 Altri aumenti	308	-
3. Diminuzioni	-	361
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	361
a) rigiri	-	361
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	315	-

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione		
	31/12/2011	31/12/2010
Modulistica in magazzino	620	244
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	21.659	35.700
Assegni di c/c tratti su terzi	44.805	24.168
Assegni di c/c tratti sulla banca	12.115	7.975
Crediti per imposte (no imposte sul reddito)	20.029	-
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	25.015	16.870
Spese per migliorie su beni di terzi	3.284	3.417
Anticipi e crediti/fornitori	2.516	2.580
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	3.778	1.054
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	728	235
Risconti su spese amministrative e commissioni	1.374	474
Altre	5.664	3.940
Totale	141.587	96.657

Nell'esercizio 2011 la sottovoce "Crediti per imposte (no imposte sul reddito)" è stata riclassificata dalla Voce "Attività fiscali", l'importo più rilevante è riferito alle imposte di bollo.

» PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	97.301	119.025
2.1 Conti correnti e depositi liberi	81.827	94.123
2.2 Depositi vincolati	15.270	20.636
2.3. Finanziamenti	23	4.266
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	23	4.266
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	181	-
Totale	97.301	119.025
Fair value	97.301	119.025

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti”. In ragione delle caratteristiche dei debiti il fair value non presenta scostamenti rilevanti con il valore di bilancio ed è stato, quindi, allineato ad esso.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	6.157.954	5.251.112
2. Depositi vincolati	533.875	294.718
3. Finanziamenti	442.331	383.071
3.1 pronti contro termine passivi	416.331	375.071
3.2 altri	26.000	8.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	175.002	144.507
Totale	7.309.162	6.073.408
Fair value	7.309.162	6.073.408

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti”. In ragione delle caratteristiche dei debiti il fair value non presenta scostamenti rilevanti con il valore di bilancio ed è stato, quindi, allineato ad esso.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- debiti strutturati	10.340	12.240
Totale	10.340	12.240

La posta è costituita da depositi strutturati denominati dual currency che permettono di ottenere un rendimento superiore al tasso di mercato sulla liquidità vincolata incorporando un rischio relativo alla eventuale conversione del capitale alla scadenza.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.457.000	-	1.441.235	-	1.201.517	-	1.196.510	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.457.000	-	1.441.235	-	1.201.517	-	1.196.510	-
2. Altri titoli	209	-	-	209	70	-	-	70
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	209	-	-	209	70	-	-	70
Totale	1.457.209	-	1.441.235	209	1.201.587	-	1.196.510	70

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- titoli subordinati	267.929	200.932
Totale	267.929	200.932

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	423.182	244.426
a) rischio di tasso di interesse	423.182	244.426
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	423.182	244.426

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	31.725	-	X	X	1	22.834	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	31.725	-	X	X	1	22.834	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	31.725	-	X	X	1	22.834	-	X
Totale (A+B)	X	-	31.725	-	X	X	1	22.834	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a 0 migliaia di euro.

La voce è composta esclusivamente da derivati finanziari di negoziazione, e riflette l'andamento dei tassi.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici								
	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	108.185	-	701.826	-	50.083	-	569.265
1) Fair value	-	108.185	-	701.826	-	50.083	-	569.265
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	108.185	-	701.826	-	50.083	-	569.265

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	108.165	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	108.165	-	-	-
1. Passività finanziarie	21	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	21	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	31/12/2011	31/12/2010
Importi da versare al fisco per conto terzi	14.770	12.238
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	17.205	11.210
Somme a disposizione della clientela	3.691	2.916
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	133.755	34.794
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	27.175	14.341
Debiti per spese personale	7.870	7.119
Debiti per garanzie e impegni	1.662	2.035
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	475	347
Contributi da riconoscere a enti diversi	6.722	3.655
Risconti	1.337	1.413
Versamenti a copertura di effetti richiamati	-	36
Anticipi e debiti verso clientela	101	-
Altre passività	5.060	3.840
Totale	219.823	93.944

Relativamente alla voce “Bonifici ed altri pagamenti da eseguire”, che costituisce il maggiore scostamento, l’aumento della stessa si riferisce a incassi commerciali, check truncation e bonifici in attesa di regolamento con la Stanza di compensazione.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	13.392	15.319
B. Aumenti	14.994	648
B.1 Accantonamento dell'esercizio	514	293
B.2 Altre variazioni	14.480	355
C. Diminuzioni	1.303	2.575
C.1 Liquidazioni effettuate	1.152	1.254
C.2 Altre variazioni	151	1.321
D. Rimanenze finali	27.083	13.392

La principale variazione deriva dall'incorporazione degli importi del TFR di Sella Servizi Bancari e Banca Sella Sud Arditi Galati in seguito all'operazione "Banca Unica".

All'interno delle altre variazioni in aumento sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazione per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti per un importo di 574 migliaia di euro.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 22 dicembre 2011 ha deliberato il cambio di principio e di parametro utilizzati per la determinazione del TFR nel bilancio, gli effetti contabili di tale decisione sono ampiamente descritti nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa, e giustificano la difformità dei dati al 31 dicembre 2010 rispetto al bilancio pubblicato al 31 dicembre 2010.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19 (art. 73), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Per le finalità legate al presente intervento, le basi tecniche sono state revisionate osservando l'esperienza del Gruppo relativamente al periodo 01 luglio 2009 – 30 giugno 2011 e con riferimento alle variabili demografico-finanziarie descritte nei successivamente.

Ipotesi demografiche

- mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2006;

- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dalla Manovra Bis (Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo") nonché le novità introdotte dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 in termini di finestre previdenziali di pensionamento e collegamento dell'età pensionabile all'aumento della speranza di vita umana;

- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 3,1%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31 dicembre 2011 (al 30 novembre 2011 per la Società Brosele S.p.A.), comunicate dalle Società.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, e la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1) l'inflazione: è stato ipotizzato lo scenario inflazionistico indicato dal documento "Decisione di Finanza Pubblica 2011-2013", che prevede un'inflazione programmata pari all'1,5% per l'anno 2012 e seguenti;

2) gli incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.

- con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo; - con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1;

3) i tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 novembre 2011 per la Società Brosele S.p.A. ed al 31 dicembre 2011 per tutte le altre Società del Gruppo.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	12.788	8.717
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	9.757	7.055
2.2 Oneri per il personale	688	336
2.3 Rischi operativi	1.383	754
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	104	-
2.5 Altri	856	572
Totale	12.788	8.717

Si evidenzia l'esistenza di un contenzioso fiscale con l'Amministrazione Finanziaria da parte della ex Banca Sella Sud Arditi Galati (incorporata nel corso del 2011 da Banca Sella), in ordine ad una presunta indeducibilità IRES di rettifiche di valore su crediti effettuate nel bilancio 2005. L'importo complessivo di tale contenzioso ammonta a circa 311 migliaia di euro in termini di IRES, più interessi e sanzioni per circa 360 migliaia di euro. In data 10 febbraio 2012 è stata depositata la sentenza della CTP di Lecce favorevole alla Banca. Tenuto conto del fatto che si ritiene non probabile la sconfitta in contenzioso, sussistendo avverso i rilievi validi argomenti difensivi ed alla luce della favorevole sentenza di 1° grado, non sono stati appostati accantonamenti a copertura di tale rischio.

Relativamente al fondo rischi e oneri per revocatorie fallimentari, nel corso del 2011 si è registrato un volume in aumento di nuovi accantonamenti derivanti per lo più da richieste in via giudiziali formulate dalle Curatele fallimentari. Trattasi di un numero ridotto di posizioni ma di importo significativo per le quali sono state condotte trattative al fine di poter risolvere transattivamente la vertenza. Inoltre si sono raggiunte positive soluzioni su alcune posizioni di rischio, e si sono concluse positivamente altre richieste, che hanno determinato un significativo rilascio di accantonamenti non più necessari.

Relativamente alla voce "indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia" nel corso del 2011 è stata valorizzata in seguito alla cessione di alcuni promotori dalla società del Gruppo Easy Nolo alla Banca.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	7.055	754	336	-	572	8.717
B. Aumenti	-	6.702	1.147	2.458	104	856	11.267
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.119	127	700	5	129	4.080
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	178	33	-	-	-	211
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	3.405	987	1.758	99	727	6.976
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	3.405	987	1.758	-	727	6.877
- altre variazioni (+)	-	-	-	-	99	-	99
C. Diminuzioni	-	4.000	518	2.106	-	572	7.196
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.518	394	2.106	-	250	4.268
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	48	5	-	-	-	53
C.3 Altre variazioni	-	2.434	119	-	-	322	2.875
- altre variazioni (-)	-	2.434	119	-	-	322	2.875
D. Rimanenze finali	-	9.757	1.383	688	104	856	12.788

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione						
	31/12/2011			31/12/2010		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale	269.145	-	269.145	200.000	-	200.000
A.1 azioni ordinarie	269.145	-	269.145	200.000	-	200.000
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	269.144.881	-
- interamente liberate	269.144.881	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	200.000.000	-
B. Aumenti	69.144.881	-
B.1 Nuove emissioni	69.144.881	-
- a pagamento	69.144.881	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	69.144.881	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	269.144.881	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	269.144.881	-
- interamente liberate	269.144.881	-
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale, derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati sono pari a 5.784 migliaia di euro così dettagliati:

- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005 art. 1 comma 469: 5.090 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione ex legge n. 413 del 1991: 694 migliaia di euro.

14.3 Capitale: altre informazioni		
	31/12/2011	31/12/2010
Valore nominale per azione (<i>in unità di euro</i>)	0,50	0,50
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni		
	31/12/2011	31/12/2010
Riserva Legale	21.177	14.847
Riserva Statutaria	53.365	48.439
Riserva straordinaria	4.834	-
<i>Libera</i>	4.834	-
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	(65.723)	-
Riserva da applicazione IAS n. 8	(1.103)	-
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(63.515)	-
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	(3.443)	(2.351)
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	2.492	7.905
Disavanzi di esercizi precedenti	(1.051)	-
Totale riserve di utili	(52.967)	68.840

Gli importi relativi al 31 dicembre 2010 sono riferiti esclusivamente a Banca Sella. La voce Riserva Statutaria al 31 dicembre 2010 risulta diversa rispetto al bilancio pubblicato, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	269.145				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	267.840	A - B - C	267.840	-	-
Riserva versamenti in conto aumenti di capitale	635				
Riserve di utili					
Riserva legale	21.177	B			
Riserva statutaria	53.365	B			
Riserva straordinaria	4.834	A - B - C	4.834	-	-
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	(65.723)	A - B - C	(65.723)	-	-
Riserva da applicazione IAS n.8	(1.103)	---	(1.103)		
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n.8	(3.443)	---	(3.443)	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	(12.648)	---			
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.853	--- (1)			
Altre riserve					
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(63.515)	---	(61.604)	-	-
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	2.492	A - B - C	2.492		
Totale	473.056		147.839		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc				-	
Residuo quota distribuibile			147.839		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

(1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	85.873	80.888
a) Banche	19.159	15.614
b) Clientela	66.714	65.274
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	215.285	199.772
a) Banche	160	282
b) Clientela	215.125	199.490
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	398.879	402.801
a) Banche	40.089	10.592
i) a utilizzo certo	40.089	10.592
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	358.790	392.209
i) a utilizzo certo	125	76
ii) a utilizzo incerto	358.665	392.133
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	500	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	700.537	683.461

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.562	64.919
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.205	2.062
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.619	-
5. Crediti verso banche	343.064	304.230
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi		
Tipologia servizi	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Esecuzione ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	1.143.590	1.223.009
a) Individuali	1.143.590	1.223.009
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	8.992.683	7.671.442
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	834.186	591.765
2. altri titoli	8.158.497	7.079.677
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.640.203	9.591.515
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.709.226	1.489.196
4. Altre operazioni *	106.304.025	102.108.448

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 53.674.069
- vendite: 51.692.732

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

Dettaglio raccolta indiretta		
	31/12/2011	31/12/2010
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)	10.239.311	9.350.731
- Gestioni di portafogli	1.143.590	1.223.009
- Custodia e amministrazione titoli:		
- Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	8.158.497	7.079.677
- Altre operazioni:		
- quote di OICR sottoscritte da clientela	937.224	1.048.045
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	605.961	630.240
Totale raccolta indiretta	10.845.272	9.980.971

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.428	-	1.131	5.559	6.368
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.959	-	-	7.959	1.234
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.847	-	-	4.847	2.921
4. Crediti verso banche	6.789	18.024	-	24.813	15.094
5. Crediti verso clientela	-	260.607	-	260.607	183.894
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	7.472	7.472	3.686
8. Altre attività	X	X	3	3	34
Totale	24.023	278.631	8.606	311.260	213.231

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli ed esposizioni scadute/sconfinanti:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate	
	31/12/2011
- maturati su sofferenze	318
- maturati su incagli	9.601
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	957

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- su attività in valuta	3.370	3.026

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.545	X	-	1.545	1.201
3. Debiti verso clientela	52.545	X	-	52.545	26.405
4. Titoli in circolazione	X	36.385	-	36.385	19.553
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	1.131	1.131	386
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	34	34	5
8. Derivati di copertura	X	X	25.474	25.474	19.591
Totale	54.090	36.385	26.639	117.114	67.141

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.472	3.686
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	25.474	19.591
C. Saldo (A-B)	(18.002)	(15.905)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- su passività in valuta	1.794	1.411

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Garanzie rilasciate	2.993	2.561
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	53.421	49.977
1. Negoziazione di strumenti finanziari	113	-
2. Negoziazione di valute	1.108	869
3. Gestioni di portafogli	8.671	8.845
3.1. individuali	8.671	8.845
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	913	761
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	10.692	9.769
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	23.724	22.993
8. Attività di consulenza	578	431
8.1 in materia di investimenti	578	431
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	7.622	6.309
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	7.176	5.586
9.3. Altri prodotti	446	723
d) Servizi di incasso e pagamento	75.224	29.869
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	102	194
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	22.910	18.416
j) Altri servizi	38.064	24.364
Totale	192.714	125.381

L'aumento dell'aggregato è sostanzialmente attribuibile al conferimento del ramo d'azienda dei Sistemi di Pagamento da parte della Capogruppo avvenuto con decorrenza contabile 29 maggio 2011. Infatti la voce che mostra il maggior scostamento positivo è quella dei servizi di incasso e pagamento in aumento di 45,4 milioni di euro.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2011	31/12/2010
Carte di credito e di debito	7.372	1.958
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	1.040	839
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	128	109
Locazione cassette di sicurezza	159	139
Recupero spese postali, stampati, ecc.	2.892	1.910
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	21.607	15.351
Altri	4.866	4.058
Totale "Altri servizi"	38.064	24.364

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi		
Canali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) presso propri sportelli:	26.850	24.290
1. Gestioni di portafogli	8.671	8.845
2. Collocamento di titoli	10.685	9.759
3. Servizi e prodotti di terzi	7.494	5.686
b) offerta fuori sede:	14	77
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	7	10
3. Servizi e prodotti di terzi	7	67
c) altri canali distributivi:	121	556
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	121	556
Totale	26.985	24.923

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Garanzie ricevute	333	133
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.859	13.476
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4.701	4.619
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	475	424
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	13.683	8.433
d) Servizi di incasso e pagamento	33.307	8.876
e) Altri servizi	1.805	1.203
Totale	54.304	23.688

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<i>Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</i>		
	31/12/2011	31/12/2010
Rapporti con banche	284	25
Carte di credito e di debito	968	1.070
Altri	553	108
Totale "Altri servizi"	1.805	1.203

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	127	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	2	-	127	-

L'importo relativo al 2010 era quasi totalmente attribuibile ai dividendi percepiti da Banca Sella Sud Ardit Galati.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	159	473	1.354	516	(1.238)
1.1 Titoli di debito	159	473	1.354	516	(1.238)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	982
4. Strumenti derivati	15.277	2.825	11.527	2.893	4.512
4.1 Derivati finanziari:	15.277	2.825	11.527	2.893	4.512
- Su titoli di debito e tassi di interesse	15.277	2.825	11.527	2.893	3.682
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	830
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	15.436	3.298	12.881	3.409	4.256

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	27.622	49.191
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	37.903	7.680
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	65.525	56.871
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	51.905	54.600
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	594
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	12.456	1.420
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	64.361	56.614
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1.164	257

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	509	905	(396)	150	787	(637)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51	587	(536)	425	-	425
3.1 Titoli di debito	51	587	(536)	425	-	425
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	560	1.492	(932)	575	787	(212)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	302	-	302
3. Titoli in circolazione	672	222	450	174	212	(38)
Totale passività	672	222	450	476	212	264

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento -
Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	10	-	-	-	-	(10)	-
- Finanziamenti	-	-	10	-	-	-	-	(10)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	18.920	88.133	-	7.576	10.271	-	1.582	(87.624)	(51.067)
- Finanziamenti	18.920	88.133	-	7.576	10.271	-	1.582	(87.624)	(51.067)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	18.920	88.133	10	7.576	10.271	-	1.582	(87.634)	(51.067)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	(282)
C. Quote OICR	-	-	-	X	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	46	-	-	-	(46)
Totale	-	46	-	-	(46)	(282)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	651	651	40
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	1	-	-	-	-	(1)	-
D. Altre operazioni	11	221	-	1	-	-	-	(231)	(13)
E. Totale	11	221	-	1	-	-	651	419	27

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Personale dipendente	122.351	81.401
a) Salari e Stipendi	88.268	59.857
b) Oneri sociali	21.156	14.721
c) Indennità di fine rapporto	4.451	1.603
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	514	293
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.769	3.281
- a contribuzione definita	4.769	3.281
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	3.193	1.646
2) Altro personale in attività	752	610
3) Amministratori e sindaci	649	341
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.557)	(1.598)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.749	1.757
Totale	122.944	82.511

L'aumento della voce spese per il personale è direttamente proporzionale all'aumento dei dipendenti avvenuto in seguito a:

- fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari S.C.p.A. (coinvolti 944 dipendenti, di cui 154 operanti nella Branch Indiana) e di Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. (coinvolti 385 dipendenti);
- conferimento del ramo di Banca Sella Holding costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti (coinvolti 48 dipendenti);

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Personale dipendente	2.332	1.449
- Dirigenti	21	12
- Quadri direttivi	589	395
- Restante personale dipendente	1.721	1.042
Altro personale	24	7
Totale	2.355	1.456

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese relative a personale esodato	527	189
Benefici per figli di dipendenti	150	109
Compensi in natura	685	136
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	1.154	772
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	366	280
Spese di trasferta	26	-
Altri	285	160
Totale	3.193	1.646

9.5 Altre spese amministrative: composizione		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese legali e notarili	4.662	3.251
Assistenza informatica e consulenze diverse	9.723	19.280
Altre spese per servizi professionali	3	-
Stampati e cancelleria	795	360
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	167	-
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	29.957	30.062
Canoni per trasmissione dati	2.354	1.648
Postali e telegrafiche	3.981	3.289
Telefoniche	1.156	756
Spese per trasporti	944	911
Pulizia locali	1.096	783
Vigilanza e scorta valori	2.443	2.009
Energia elettrica e riscaldamento	2.743	1.380
Affitto locali	17.597	13.121
Assicurazioni diverse	955	651
Inserzioni e pubblicità	1.041	785
Spese di rappresentanza	145	137
Erogazioni liberali	165	152
Contributi associativi	751	580
Abbonamenti e libri	85	87
Informazioni e visure	2.838	2.328
Spese viaggio	1.340	797
Spese per servizio rete interbancaria	300	114
Altre	1.482	854
Spese di manutenzione e riparazione	6.271	2.053
- Beni immobili di proprietà	231	16
- Beni immobili in locazione	129	116
- Beni mobili	2.617	1.608
- <i>Hardware e software</i>	3.294	313
Imposte indirette e tasse	22.692	16.280
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	19.975	14.319
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.780	1.479
- Imposta comunale sugli immobili	73	2
- Altre imposte indirette e tasse	864	480
Totale	115.686	101.668

L'aumento della voce è sostanzialmente attribuibile alla fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari, società consortile del Gruppo, di Banca Sella Sud Arditi Galati e del ramo d'azienda dei Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk e Area Clienti.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16-bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
	Saldi al 31/12/2011	Saldi al 31/12/2010
Accantonamento al fondo rischi per revocatorie fallimentari	1.394	218
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	1.610	1.189
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	249	95
Accantonamento al fondo infedeltà dipendenti	155	81
Accantonamento ai fondi per il personale	700	88
Accantonamento al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	5	-
Accantonamento ad altri fondi	129	572
Riattribuzione a CE relative al fondo revocatorie	(496)	(9)
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive	(1.601)	(1.039)
Riattribuzione a CE relative al fondo per reclami della clientela	(237)	(231)
Riattribuzione a CE relative al fondo infedeltà dipendenti	(119)	(127)
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	(322)	(307)
Totale	1.467	530

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	4.915	-	-	4.915
- ad uso funzionale	4.883	-	-	4.883
- per investimento	32	-	-	32
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	4.915	-	-	4.915

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -
Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	7.079	-	-	7.079
- Generate internamente dall'azienda	396	-	-	396
- Altre	6.683	-	-	6.683
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	7.079	-	-	7.079

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione		
	31/12/2011	31/12/2010
Totale altri oneri di gestione	6.855	4.831
Totale altri proventi di gestione	37.484	19.528
Altri oneri/proventi di gestione	30.629	14.697

13.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1.760	1.556
Perdite connesse a rischi operativi	2.839	2.212
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	30	31
Penali passive per inadempimenti contrattuali	98	30
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	476	-
Perdite relative alla partecipazione a sistemi di garanzia dei depositi	510	-
Altre	1.142	1.002
Totale	6.855	4.831

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fitti e canoni attivi	136	311
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	21.555	15.634
- recuperi imposte	21.121	15.344
- premi di assicurazione e rimborsi	434	290
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	325	264
Proventi per servizi di <i>software</i>	3.840	32
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	46	86
Canoni attivi pos	698	120
Servizi amministrativi resi a terzi	6.125	146
Penali attive per inadempimenti contrattuali	99	30
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	2.394	1.357
Altri proventi	2.266	1.548
Totale	37.484	19.528

L'incremento degli altri proventi è dovuto principalmente alla fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari in Banca Sella; a testimonianza di ciò l'aumento della sottovoce "proventi per servizi di software" e "servizi amministrativi resi a terzi" per il ruolo di fornitore di servizi al Gruppo ereditato dalla società consortile.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	5	-
- Utili da cessione	6	1
- Perdite da cessione	1	1
Risultato netto	5	-

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	31.052	16.978
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(4)	85
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(82)	(67)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(11.249)	(3.572)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	75	(70)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	19.792	13.354

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio			
Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	28.778		
Aliquota nominale ⁽¹⁾		33,05%	9.511
Costi e accantonamenti non deducibili	2.017	2,32%	666
Interessi passivi indeducibili IRES e IRAP	2.935	3,37%	970
IRAP dedotta da IRES	-934	-0,89%	-257
Altre differenze		0,40%	116
Aliquota rettificata		38,25%	11.006
Riconciliazione IRAP			
Costi personale non deducibili IRAP (voce 150)	85.626	16,51%	4.751
Rettifiche di valore su crediti indeducibili IRAP (voce 130)	70.802	13,65%	3.929
Interessi passivi non deducibili IRAP	567	0,11%	31
altre differenze fra base imponibile IRES e IRAP	1.346	0,25%	75
Aliquota effettiva		68,77%	19.792

⁽¹⁾ aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva				
Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	8.986
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(14.498)	4.825	(9.673)
	a) variazioni di fair value	(14.548)	4.841	(9.707)
	b) rigiro a conto economico	50	(16)	34
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	50	(16)	34
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(574)	158	(416)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(15.072)	4.983	(10.089)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(1.103)

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Crediti di Banca Sella. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive Banche del Gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di *rating* differentemente applicati alle diverse classi di clientela: *retail*, *small business*, *PMI* e *Corporate*.

A partire dal mese di maggio 2011 sono state istituite delle unità dislocate sul territorio che curano l'istruttoria delle pratiche di fido delle imprese oltre che quelle dei privati di grandi dimensioni. Tali unità, denominate Centri Crediti, forniscono altresì supporto alla succursale nella fase di perfezionamento delle linee di credito.

Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna Banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

A seguito dell'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Dal 30 maggio 2011 a seguito del conferimento del ramo di azienda di Banca Sella Holding, costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk e Area Clienti, Banca Sella concede credito, principalmente a privati, attraverso il rilascio di carte di credito a soggetti non correntisti. I richiedenti sono sottoposti ad una attenta analisi al fine di appurarne il profilo di rischio e la loro capacità di rimborso. Tale attività viene svolta da un ufficio specializzato.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il Servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il Servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal Servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una *segmentazione* della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno. Nel corso del 2011, il servizio Risk Management ha portato a termine, con il supporto metodologico di Cerved Group, la ristima del modello di rating per le imprese corporate e large corporate. Il nuovo modello di rating interno è stato rilasciato in produzione nel mese di settembre 2011. In una prima fase, a seguito delle opportune verifiche statistiche sulla solidità del modello, è stato deciso di utilizzare il nuovo modello di rating per tutte le aziende clienti. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in

maniera generalizzata tutte le tipologie di aziende: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso presso Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- *Rating* di bilancio: componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stata studiata una funzione per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Per quanto non sia stata studiata una funzione ad-hoc per il raggruppamento dello *score* di Conto Economico in classi di rischio discrete (c.d. clusterizzazione), lo *score* di Conto Economico viene, mediante un'apposita funzione, integrato con il giudizio qualitativo, contribuendo in questo modo a calcolare il *rating* di impresa (cfr. punto successivo) anche per le società in contabilità semplificata. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari;
- *Rating* di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio;
- *Rating* complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende con i dati andamentali valorizzati per almeno tre mesi su un orizzonte temporale di sei mesi.

Il *rating* interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati, alle Imprese Small Business e alle Piccole e Medie Imprese. Nel corso del 2011, il servizio Risk Management ha portato a termine, con il supporto metodologico di Crif, la ristima dei modelli di *scoring* per i privati, per le imprese small business e per le piccole e medie imprese. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti.

In un'ottica di costante affinamento del processo di erogazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito, nel corso del del 2011 è continuata l'attività del Comitato Rating costituito nel 2010. Tale Comitato assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti appartenenti alle categorie Corporate e Large Corporate. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è fin da subito stata interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, la Banca Sella è fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

Banca Sella è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori crediti anomali che supporta le succursali nella gestione di quelle relazioni di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentale.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, esiste un servizio di Revisori crediti anomali che supporta le succursali nella gestione di quelle relazioni di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentale.

Il servizio Qualità del credito di Gruppo, già operativo all'interno della società consortile Sella Servizi Bancari è ora denominato Controllo Crediti ed è svolto da Banca Sella. Lo stesso svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione e gestione del credito nelle società del Gruppo.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Controllo Crediti si avvale delle seguenti procedure informatiche:

- procedura Allarmi Crediti. La procedura ha la finalità di segnalare le singole anomalie andamentali che possono riguardare il rapporto di clientela. La segnalazione afferisce all'anomalia, prescindendo da una classificazione del rischio connesso ad un rapporto di clientela valutato nel suo complesso. I destinatari delle segnalazioni sono il gestore del rapporto di clientela (succursale, *gestore corporate*, *revisore crediti anomali*) e gli stessi addetti al Controllo Crediti. A seconda degli allarmi, la periodicità è giornaliera, settimanale o mensile;
- procedura Cadr - Classificazione automatica del rischio. Con l'intento di migliorare la gestione delle relazioni anomale, la procedura Cadr (i cui criteri di calcolo sono integrati con i sistemi di rating e scoring per la determinazione della probabilità di insolvenza) classifica il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito associato ai clienti. La procedura Cadr prevede l'attribuzione di ciascun cliente a una tra quattro possibili classi di rischio: sulla base della gravità corrispondente al valore della Cadr sono identificate diverse possibili tipologie di intervento. Destinatari dell'informativa sono il gestore del rapporto di clientela (succursale, *gestore corporate*, *revisore crediti anomali*) gli addetti al Controllo Crediti e gli organi deliberanti periferici e centrali. Nel corso dell'anno 2011 sono stati effettuati due interventi di revisione delle policy volti a migliorare l'efficacia della procedura. Nell'ambito di tali revisioni è stata peraltro variata la periodicità di aggiornamento da mensile a settimanale.
- ISA - Indice sintetico di anomalia. Tale indice ha lo scopo di individuare le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla Cadr. Destinatari dell'informativa e periodicità della stessa sono i medesimi relativi alla procedura Cadr;
- *Tableau de bord*. Strumento per il monitoraggio del trend delle singole variabili andamentali, con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a diversi livelli. Nel corso del 2011, il *Tableau de bord* è stato implementato con l'inserimento di tutte le variabili andamentali sul credito soggette a monitoraggio e con l'inserimento degli obiettivi assegnati.

E' stato rafforzato il particolare presidio dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

Da gennaio 2011 è divenuto operativo un team dedicato alle posizioni oggetto di ristrutturazione ai sensi degli art. 67 comma 3 e art 182 bis della Legge Fallimentare. Gli obiettivi del team sono i seguenti:

- anticipare situazioni di degrado finanziario ed economico irreversibile della clientela;
- proteggere la qualità dell'Attivo di bilancio;
- supportare i clienti meritevoli e con adeguate prospettive di ripresa;
- sviluppare soluzioni finanziarie personalizzate;
- promuovere accordi con Consorzi garanzia fidi, enti, società di garanzia crediti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. La Banca Sella non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fideiussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di *input* dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del

Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come la Banca Sella abbia continuato anche nel 2011 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controllo Garanzie di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La struttura di Banca Sella spa che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge in outsourcing le attività per le banche italiane del gruppo e per la società di leasing.

All'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, il servizio ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente è quasi completamente attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO di Banca Sella e delle società gestite in outsourcing.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso di Banca Sella spa attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto:

- dell'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- dei tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- dei tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di utilizzare:

- il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio legale contenzioso di Banca Sella spa determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	118	-	-	161.267	161.392
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.424	-	353.198	355.622
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	165.063	165.063
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.858.614	1.858.614
5. Crediti verso clientela	123.953	209.853	17.113	17.809	6.333.956	6.702.684
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	16.144	16.144
Totale 31/12/2011	123.960	209.971	19.537	17.809	8.888.242	9.259.519
Totale 31/12/2010	70.240	84.779	12.232	21.801	7.480.668	7.669.720

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	125	-	125	X	X	161.267	161.392
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.424	-	2.424	353.198	-	353.198	355.622
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	165.063	-	165.063	165.063
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.858.657	43	1.858.614	1.858.614
5. Crediti verso clientela	640.838	272.110	368.728	6.367.965	34.009	6.333.956	6.702.684
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	16.144	16.144
Totale 31/12/2011	643.387	272.110	371.277	8.744.883	34.052	8.888.242	9.259.519
Totale 31/12/2010	400.261	211.209	189.052	7.508.533	27.866	7.480.668	7.669.720

Posizioni oggetto di accordi collettivi

Totale debito residuo al 31/12/11	di cui scaduto			
	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto
22.970	52	3	-	-

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.023.799	X	43	2.023.756
TOTALE A	2.023.799	-	43	2.023.756
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	92.766	X	-	92.766
TOTALE B	92.766	-	-	92.766
TOTALE (A+B)	2.116.565	-	43	2.116.522

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	352.907	228.955	X	123.953
b) Incagli	250.643	40.789	X	209.853
c) Esposizioni ristrutturate	20.964	1.427	X	19.537
d) Esposizioni scadute	18.748	939	X	17.809
e) Altre attività	6.855.826	X	34.009	6.821.817
TOTALE A	7.499.088	272.110	34.009	7.192.969
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	10.807	23	-	10.784
b) Altre	641.417	X	1.635	639.782
TOTALE B	652.224	23	1.635	650.566

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	260.889	103.344	13.347	22.682
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	1.284	187	-	-
B. Variazioni in aumento	205.485	290.034	8.231	28.654
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.139	243.956	3.741	17.160
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	118.896	22.076	3.641	128
B.3 Altre variazioni in aumento	85.450	24.002	849	11.366
C. Variazioni in diminuzione	113.467	142.735	614	32.588
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	7.441	-	7.953
C.2 Cancellazioni	93.241	526	128	-
C.3 Incassi	18.882	9.135	127	1.417
C.4 Realizzi per cessioni	1.344	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	121.645	-	23.096
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	3.988	359	122
D. Esposizione lorda finale	352.907	250.643	20.964	18.748
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	2.415	392	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	190.649	18.565	1.114	881
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	265	10	-	-
B. Variazioni in aumento	145.292	41.084	858	1.171
B.1 Rettifiche di valore	83.821	35.006	560	889
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.082	665	177	11
B.3 Altre variazioni in aumento	46.389	5.413	121	271
C. Variazioni in diminuzione	106.986	18.860	545	1.113
C.1 Riprese di valore da valutazione	9.619	2.376	400	333
C.2 Riprese di valore da incasso	3.983	460	13	-
C.3 Cancellazioni	93.241	526	128	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	15.212	4	720
C.5 Altre variazioni in diminuzione	143	286	-	60
D. Rettifiche complessive finali	228.955	40.789	1.427	939
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	668	24	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Alla luce della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e piccole-medie imprese italiane non valutate da agenzie di *rating* esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni non appare significativa. Si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha rating superiore all'*investment grade*. Inoltre, si sottolinea che le esposizioni verso Banche di Banca Sella sono per il 98,7% verso Banca Sella Holding, per il 1,1% verso altre Banche del Gruppo Banca Sella.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni.

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche italiane del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende. Il sistema di rating interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di rating esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA (la meno rischiosa) a C (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di rating delle aziende clienti di Banca Sella. Alla colonna "Senza rating" confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di rating interno che le esposizioni verso clientela appartenente ad un segmento diverso dal segmento "aziende". Pare opportuno precisare come, per Banca Sella, la percentuale di copertura del solo segmento "aziende" sia prossima all'84% del totale delle esposizioni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni									Senza <i>rating</i>	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Esposizioni per cassa	49.569	74.950	224.975	248.847	193.268	163.730	110.551	89.120	25.793	8.035.976	9.216.779
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	42.793	-	-	42.793
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	42.793	-	-	42.793
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	33.225	12.584	19.451	4.823	10.934	15.927	3.632	1.518	102	198.964	301.160
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	398.880	398.880
Totale	82.794	87.534	244.426	253.670	204.202	179.657	114.183	133.431	25.895	8.633.820	9.959.612

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite														
Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
														Altri derivati
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	3.790.796	2.573.219	87.651	14.381	-	-	-	-	-	-	945	372	1.088.912	3.765.480
- di cui deteriorate	244.287	140.424	800	438	-	-	-	-	-	-	359	-	99.727	241.748
1.2 parzialmente garantite	102.301	1.910	28.096	6.106	-	-	-	-	-	-	-	8.123	14.275	58.510
- di cui deteriorate	10.848	1.353	221	124	-	-	-	-	-	-	-	23	3.266	4.987
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1. Totalmente garantite	196.744	581	8.537	5.193	-	-	-	-	-	-	17	155	72.803	87.286
- di cui deteriorate	3.657	4	15	170	-	-	-	-	-	-	-	-	804	993
2.2. Parzialmente garantite	27.907	-	3.449	1.050	-	-	-	-	-	-	-	-	7.807	12.306
- di cui deteriorate	1.917	-	68	8	-	-	-	-	-	-	-	-	50	126

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per																		
cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	(24)	X	184	(719)	X	-	-	X	82.446	(144.022)	X	41.322	(84.190)	X
A.2 Incagli	1	-	X	212	(44)	X	377	(29)	X	-	-	X	150.404	(26.885)	X	58.860	(13.831)	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	18.443	(1.238)	X	1.094	(189)	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	10	(1)	X	-	-	X	7.885	(599)	X	9.914	(339)	X
A.5 Altre esposizioni	478.885	X	-	15.694	X	-	900.621	X	(240)	336	X	(1)	3.015.836	X	(25.402)	2.410.445	X	(8.366)
Totale A	478.886	-	-	15.906	(68)	-	901.192	(749)	(240)	336	-	(1)	3.275.014	(172.744)	(25.402)	2.521.635	(98.549)	(8.366)
B. Esposizioni "fuori																		
bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	599	(6)	X	39	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	36	-	X	2	-	X	-	-	X	7.267	(13)	X	2.453	(1)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	379	(3)	X	9	-	X
B.4 Altre esposizioni	31	X	-	1.376	X	-	18.368	X	(17)	760	X	-	493.230	X	(1.544)	126.017	X	(78)
Totale B	31	-	-	1.412	-	-	18.370	-	(17)	760	-	-	501.475	(22)	(1.544)	128.518	(1)	(78)
Totale (A+B) 31/12/2011	478.917	-	-	17.318	(68)	-	919.562	(749)	(257)	1.096	-	(1)	3.776.489	(172.766)	(26.946)	2.650.153	(98.550)	(8.444)
Totale (A+B) 31/12/2010	335.413	-	-	15.538	(23)	(15)	888.182	(916)	(97)	2.041	-	-	3.098.656	(120.910)	(22.434)	2.061.703	(89.383)	(7.332)

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	123.906	(228.489)	27	(282)	13	(83)	6	(24)	1	(77)
A.2 Incagli	209.843	(40.633)	7	(153)	4	(3)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	19.537	(1.427)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	17.805	(938)	-	-	4	(1)	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	6.772.187	(33.874)	36.229	(94)	4.447	(14)	139	-	8.818	(27)
TOTALE A	7.143.278	(305.361)	36.263	(529)	4.468	(101)	145	(24)	8.819	(104)
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	638	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	9.759	(14)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	387	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	636.724	(1.637)	2.351	(1)	704	(1)	-	-	2	-
TOTALE B	647.508	(1.660)	2.351	(1)	704	(1)	-	-	2	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	7.790.786	(307.021)	38.614	(530)	5.172	(102)	145	(24)	8.821	(104)
TOTALE (A+B) 31/12/2010	6.356.333	(240.136)	30.706	(647)	3.909	(154)	16	(12)	10.569	(161)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	66.246	(124.547)	13.283	(22.350)	10.529	(26.214)	33.848	(55.378)
A.2 Incagli	91.114	(16.699)	31.350	(5.623)	30.559	(8.632)	56.820	(9.679)
A.3 Esposizioni ristrutturate	14.086	(1.203)	1.250	(141)	862	(24)	3.340	(59)
A.4 Esposizioni scadute	6.918	(304)	4.109	(139)	2.573	(162)	4.205	(333)
A.5 Altre operazioni	3.755.907	(17.731)	422.315	(2.613)	1.266.097	(5.069)	1.327.868	(8.461)
TOTALE A	3.934.271	(160.484)	472.307	(30.866)	1.310.620	(40.101)	1.426.081	(73.910)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	458	(5)	61	-	95	(1)	24	-
B.2 Incagli	4.421	(6)	2.909	(1)	914	(5)	1.515	(2)
B.3 Altre attività deteriorate	355	(3)	2	-	-	-	30	-
B.4 altre esposizioni	394.883	(1.011)	40.490	(76)	88.069	(216)	113.282	(334)
TOTALE B	400.117	(1.025)	43.462	(77)	89.078	(222)	114.851	(336)
TOTALE (A +B) 31/12/2011	4.334.388	(161.509)	515.769	(30.943)	1.399.698	(40.323)	1.540.932	(74.246)
TOTALE (A +B) 31/12/2010	4.320.660	(178.340)	578.001	(24.403)	1.247.462	(26.762)	210.211	(10.630)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.969.706	(3)	52.222	(39)	251	(1)	1.559	-	18	-
TOTALE A	1.969.706	(3)	52.222	(39)	251	(1)	1.559	-	18	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	92.766	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	92.766	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	2.062.472	(3)	52.222	(39)	251	(1)	1.559	-	18	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	1.918.891	-	31.156	-	1.559	-	35	-	6	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.855.520	(3)	48.833	-	65.353	-	-	-
TOTALE A	1.855.520	(3)	48.833	-	65.353	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	74.056	-	55	-	18.655	-	-	-
TOTALE B	74.056	-	55	-	18.655	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	1.929.576	(3)	48.888	-	84.008	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	1.707.118	-	109.065	-	48.148	-	54.560	-

B.4 Grandi rischi

n.posizioni	valore di bilancio	valore ponderato
2	3.363.676	1

Si precisa che all'interno del valore di bilancio sono compresi titoli di Stato per euro 478.831 mila euro ed esposizioni infragruppo per 2.884.845 mila euro ponderati allo 0%.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dall'esercizio 2000 la Banca ha effettuato quattro operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale.

Due di esse, concluse ante il 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.a, ora Banca Sella Holding S.p.A. e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari performing. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite, in data 1° gennaio 2006, da Banca Sella Holding S.p.A. (già Sella Holding Banca S.p.A.) alla "nuova" Banca Sella S.p.A..

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquisito i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 4 aprile 2008 e in data 2 gennaio 2009 Banca Sella S.p.A. ha concluso due operazioni di cartolarizzazione sempre di crediti ipotecari performing.

Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi.

Il ruolo di servicer nelle quattro operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall'originator (Banca Sella S.p.A.).

Banca Sella S.p.A, in qualità di originator delle operazioni, ha sottoscritto l'intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008 e del 2009, la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. Tali titoli possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Per le operazioni perfezionate nel corso del 2005 e del 2008, le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

a) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2005

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 4 ottobre 2005 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 20 ottobre 2005 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 263,3 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 248,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 11 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 3,5 milioni di euro e titoli di classe D per 3,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti *rating*: Aa2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) - A1 per i titoli di classe B - Baa2 per i titoli di classe C. Al 31 dicembre 2011 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 1,6 milioni di euro. I titoli di Classe D non sono quotati e sono stati sottoscritti da Banca Sella S.p.A.: hanno fatto registrare per l'esercizio 2011 interessi di 1,2 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Nel corso dell'anno le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,1 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Sella Holding Banca, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

b) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2008

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 4 aprile 2008 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 22 aprile 2008 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 217,4 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 207,3 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 8,1 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 2,8 milioni di euro e titoli di classe D per 6,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti *rating*: Aa2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) - A2 per i titoli di classe B - Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati. Gli stessi titoli hanno *rating* anche da parte dell'agenzia Standard & Poors come segue: AA+ per i titoli di classe A (in sede di prima assegnazione del *rating* era AAA) - AA per i titoli di classe B - AA- per i titoli di classe C.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2011 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 2,9 milioni di euro. I titoli di classe D hanno invece fatto registrare interessi di 1 milione di euro al netto delle commissioni passive per indennizzo rinegoziazione che la banca ha riconosciuto a Mars S.r.l. per un importo di 1,9 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Al 31 dicembre 2011 le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,12 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

c) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2009

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: l'8 gennaio 2009 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 29 gennaio 2009 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 226,6 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 212,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 4,6 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 9,1 milioni di euro e titoli di classe D per 4,6 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) – A1 per i titoli di classe B – Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia Standard & Poors come segue: AA+ per i titoli di classe A (in sede di prima assegnazione del rating era AAA) – AA per i titoli di classe B – A- per i titoli di classe C.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2011 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 3,7 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2011 interessi per 2,5 milioni di euro al netto delle commissioni passive per indennizzo rinegoziazione che la Banca ha riconosciuto a Mars S.r.l. per un importo di 1,5 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Al 31 dicembre 2011 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,1 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas (da giugno 2011) e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il 1° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia stabilisce che non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse; di conseguenza nelle tabelle che seguono sono riportati i dati della cartolarizzazione di Mars 2600 S.r.l. dell'anno 2005.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti																		
Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	13.164	-	4.015	-	3.500	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Secursel S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Secursel S.r.l.																		
- Canoni di <i>Leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Mars 2600 S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	13.164	-	4.015	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	759	-
2. Incagli	461	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	552	-
5. Altre attività	90.044	-
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.1.7 Attività di servicer - incassi di crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi da società veicolo

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis
Secursel Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mars Srl	1.772	90.044	325	22.546	1%	69%	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate																				
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	29.562	-	-	-	-	-	21.205	-	-	22.619	-	-	343.064	-	-	-	-	-	416.450	371.211
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91.382	-	91.382	110.857
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2011	29.562	-	-	-	-	-	21.205	-	-	22.619	-	-	343.064	-	-	-	91.382	-	507.832	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.772	-	1.772	
Totale 31/12/2010	64.919	-	-	-	-	-	2.062	-	-	-	-	-	304.230	-	-	110.857	-	-	482.068	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	649	-	-	649	

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	29.691	-	21.113	20.209	342.895	68.540	482.448
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	29.691	-	21.113	20.209	342.895	68.540	482.448
Totale 31/12/2010	64.912	-	2.061	-	304.062	84.959	455.994

» SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudenziale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza di Banca Sella non risulta esposto verso titoli di capitale ed indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value at risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shocks istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

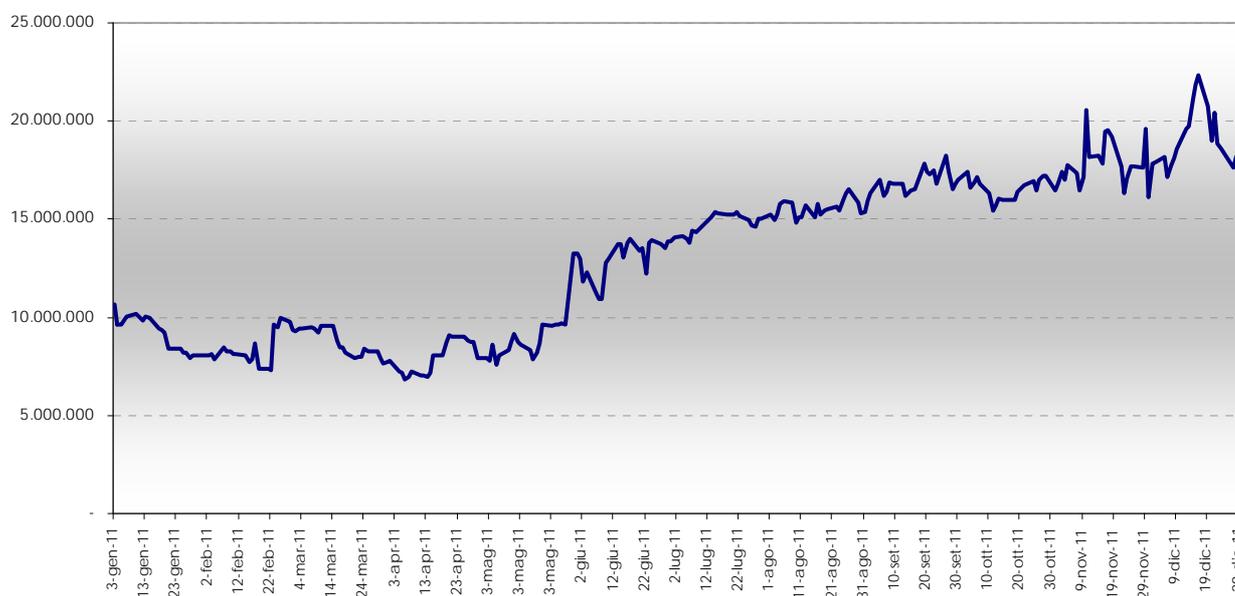
La duration media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella è pari a 0.73 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 2,99 milioni di Euro (circa lo 0,73% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno si sono verificati alcuni superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo, concentrati nella seconda parte, ma si è trattato di superamenti passivi, cioè non derivanti dall'acquisto di titoli più rischiosi, bensì dall'acuirsi della crisi del debito sovrano che si è estesa dai titoli greci a tutti i periferici dell'area euro e che ha indotto un allargamento degli spread creditizi.

Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli a tasso fisso del banking book (ad esempio titoli iscritti nella categoria Held to Maturity), dalle operazioni di raccolta da clientela (in conti correnti, conti di deposito e obbligazionaria) ed impiego (mutui ipotecari), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da fair value da esse generato. La politica della società è quella di un'elevata copertura delle poste a tasso fisso e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da

forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri interest rate swap sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio bancario: portafoglio bancario – Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -100 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2011 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza ^(*)	Sensitivity %
+200 bps / -100 bps	46,9	714,1	6,6%

^(*) Escluso il patrimonio di terzo livello

Valori in milioni di euro

Il portafoglio bancario di Banca Sella non contiene strumenti finanziari soggetti a rischio di prezzo.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella avviene con cadenza quotidiana. Le sole attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina inglese	Dollaro australiano	Yen giapponese	Altre valute
A. Attività finanziarie	138.263	18.135	8.634	8.013	5.048	6.315
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	116.257	680	8.526	5.098	48	4.624
A.4 Finanziamenti a clientela	22.006	17.455	108	2.915	5.000	1.691
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.913	1.016	860	237	190	528
C. Passività finanziarie	141.468	18.142	4.405	7.531	5.204	5.058
C.1 Debiti verso banche	8.377	12.605	5	-	4.580	1.505
C.2 Debiti verso clientela	133.091	5.537	4.400	7.531	624	3.553
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	32	5	1	-	-	610
E. Derivati finanziari	1.154	(972)	(622)	4	42	4
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	27.162	1.992	3.956	45	2.812	17
+ Posizioni corte	27.162	1.992	3.956	45	2.812	17
- Altri	1.154	(972)	(622)	4	42	4
+ Posizioni lunghe	148.813	6.946	4.980	8.872	8.968	2.405
+ Posizioni corte	147.659	7.918	5.602	8.868	8.926	2.401
Totale attività	316.151	28.089	18.430	17.167	17.018	9.265
Totale passività	316.321	28.057	13.964	16.444	16.942	8.086
Sbilancio (+/-)	(170)	32	4.466	723	76	1.179

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	290.526	-	396.982	-
a) Opzioni	71.384	-	151.759	-
b) <i>Swap</i>	219.142	-	245.223	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	554.831	-	490.355	-
a) Opzioni	207.279	-	212.880	-
b) <i>Swap</i>	181.552	-	94.649	-
c) <i>Forward</i>	166.000	-	182.826	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	845.357	-	887.337	-
Valori medi	866.347	-	813.355	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.103.966	-	738.065	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	1.103.966	-	738.065	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.103.966	-	738.065	-
Valori medi	921.016	-	691.767	-

A.2.2 Altri derivati				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.007.877	-	509.205	-
a) Opzioni	3.007.877	-	509.205	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	19.879	-	26.108	-
a) Opzioni	19.879	-	26.108	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.027.756	-	535.313	-
Valori medi	1.781.534	-	421.978	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	16.247	-	11.906	-
a) Opzioni	4.090	-	3.872	-
b) <i>Interest rate swap</i>	6.105	-	3.958	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	3.326	-	2.660	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	2.726	-	1.416	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	16.144	-	3.312	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	16.144	-	3.312	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	10.388	-	9.618	-
a) Opzioni	10.388	-	9.618	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	42.779	-	24.836	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	16.324	-	12.119	-
a) Opzioni	4.090	-	3.872	-
b) <i>Interest rate swap</i>	6.254	-	4.205	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	3.298	-	2.634	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	2.682	-	1.408	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	108.185	-	50.083	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	108.185	-	50.083	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	15.401	-	10.715	-
a) Opzioni	15.401	-	10.715	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	139.910	-	72.917	-

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value*
lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	146.948	40.937	-	98.592	4.049
- <i>fair value</i> positivo	-	-	324	3.180	-	2.809	94
- <i>fair value</i> negativo	-	-	6.238	3	-	287	28
- esposizione futura	-	-	939	300	-	363	12
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	277.727	-	-	226.638	50.466
- <i>fair value</i> positivo	-	-	6.560	-	-	2.635	645
- <i>fair value</i> negativo	-	-	3.262	-	-	6.115	391
- esposizione futura	-	-	3.241	-	-	3.470	1.161
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	946	1.426.116	62.546	-	885.360	1.736.875
- <i>fair value</i> positivo	-	-	26.473	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	97.406	10.801	-	253	15.067
- esposizione futura	-	-	11.969	719	-	6.893	13.871
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	9.939	-	-	4.322	5.617
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	2	57
- <i>fair value</i> negativo	-	-	59	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	202	272
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	569.583	208.154	67.620	845.358
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.760	202.146	67.620	290.526
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	548.823	6.008	-	554.832
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	347.487	753.463	3.030.772	4.131.722
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	327.608	753.463	3.030.772	4.111.843
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	19.879	-	-	19.879
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	917.070	961.617	3.098.392	4.977.080
Totale 31/12/2010	661.525	439.112	1.060.077	2.160.714

» SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dalla incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)¹.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella *Policy di Liquidità di Gruppo*, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di governance definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 263/2006 (Titolo V, capitolo 2), 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, integrando la normativa nazionale con i principi disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring") che troveranno applicazione a partire dal 1 gennaio 2015.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

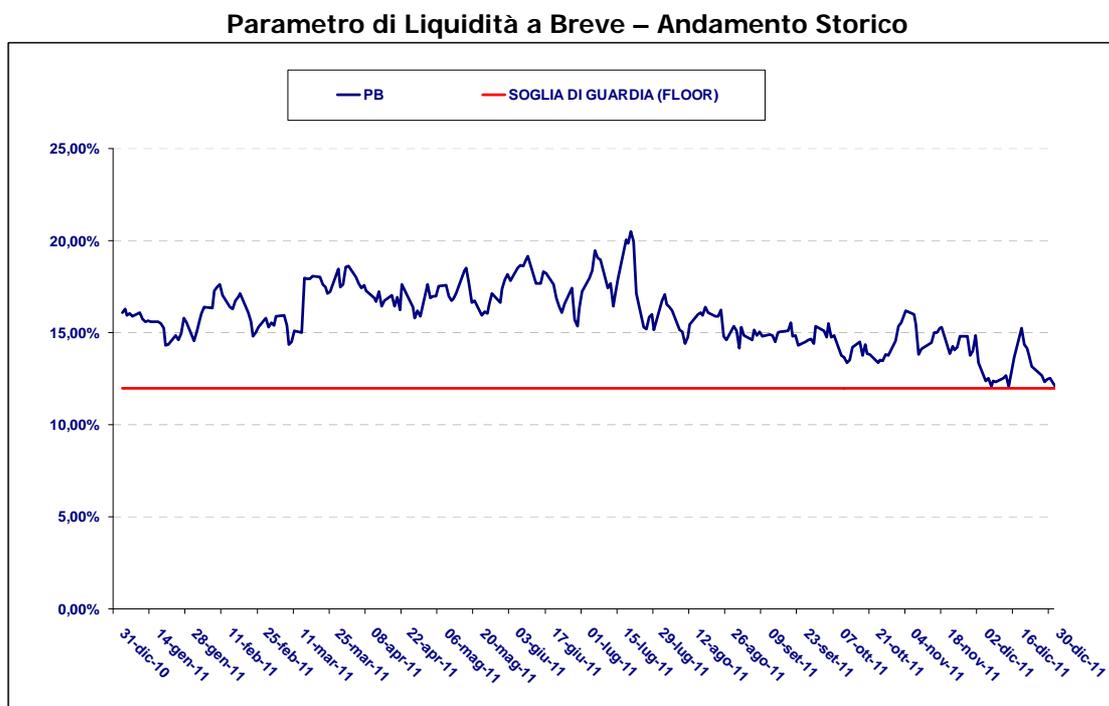
La Policy di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%, il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

¹ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, titolo III, cap.1, Allegato D

Figura 1: Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella



A integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il Risk Management della Capogruppo e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

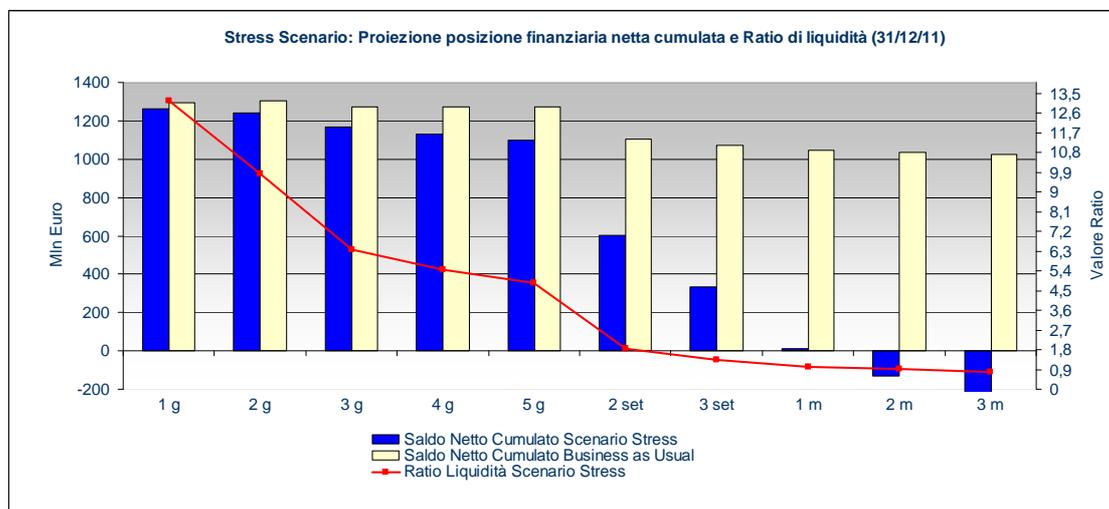
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder², la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

Il Maturity Ladder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (business as usual e stress scenario) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

² Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

Figura 3 – Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 Dicembre 2011)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 , 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1), e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di occurence (frequenza di accadimento) e severity (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessitano di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	2.594.993	81.354	148.301	225.397	639.461	423.870	717.586	2.307.703	1.920.095	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	2.534	8.681	48.620	37.195	250.962	130.839	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.009	9.744	16.761	296.540	248.063	25.438	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.594.993	81.354	148.301	217.854	621.036	358.489	383.851	1.808.678	1.763.818	-
- Banche	1.203.377	-	11.035	8.333	69.349	1.835	2.272	-	-	-
- Clientela	1.391.616	81.354	137.266	209.521	551.687	356.654	381.579	1.808.678	1.763.818	-
Passività per cassa	6.180.415	33.290	73.726	109.692	216.074	354.374	469.747	839.429	296.899	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.143.531	5.442	10.939	17.850	52.792	204.389	138.316	30.081	6.241	-
- Banche	63.073	-	56	169	486	-	-	-	6.241	-
- Clientela	6.080.458	5.442	10.883	17.681	52.306	204.389	138.316	30.081	-	-
B.2 Titoli di debito	157	9	5.083	552	42.411	63.744	297.271	775.433	257.767	-
B.3 Altre passività	36.727	27.839	57.704	91.290	120.871	86.241	34.160	33.915	32.891	-
Operazioni "fuori bilancio"	7.018	37.274	35	515	262	(39.884)	2.231	(33.970)	(13.459)	19.032
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(52.595)	(22.812)	(24.648)	(88.092)	(84.993)	(30.496)	(3.152)	(252)	-
- Posizioni lunghe	-	(6.512)	(11.406)	(12.324)	(44.046)	(61.631)	(15.248)	(2.359)	(252)	-
- Posizioni corte	-	46.083	11.406	12.324	44.046	23.362	15.248	793	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(12.961)	(2.514)	(7)	(110)	(3.235)	(5.729)	(8.773)	(74.230)	(42.334)	-
- Posizioni lunghe	(6.406)	(2.514)	-	(14)	(2.398)	(4.960)	(7.626)	(62.383)	(41.797)	-
- Posizioni corte	6.555	-	7	96	837	769	1.147	11.847	537	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(125)	-	-	-	-	(125)	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	(125)	-	-	-	-
- Posizioni corte	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	6.744	217	28	433	1.823	2.701	8.710	18.132	28.053	19.032

Valuta di denominazione: Dollaro USA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	57.248	3.274	2.305	6.545	34.108	25.838	8.252	680	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	57.248	3.274	2.305	6.545	34.108	25.838	8.252	680	-	-
- Banche	56.318	116	525	1.779	24.604	24.713	8.203	-	-	-
- Clientela	930	3.158	1.780	4.766	9.504	1.125	49	680	-	-
Passività per cassa	63.701	-	-	553	9.755	8.011	59.230	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	63.402	-	-	553	9.755	8.011	59.230	-	-	-
- Banche	67	-	-	-	5.745	2.476	89	-	-	-
- Clientela	63.335	-	-	553	4.010	5.535	59.141	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	299	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	3.546	5.169	22.152	21.534	89.409	43.934	28.068	896	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.065	4	4	15	8	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.117	11.078	10.769	44.712	21.971	14.034	448	-	-
- Posizioni corte	-	2.052	11.074	10.765	44.697	21.963	14.034	448	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.790	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	128	203	1.423	5.864	9.646	527	174	169	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	128	203	1.423	5.864	9.646	527	174	169	-	-
- Banche	111	-	-	13	149	233	174	-	-	-
- Clientela	17	203	1.423	5.851	9.497	294	-	169	-	-
Passività per cassa	16.606	-	-	-	97	467	958	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	16.606	-	-	-	97	467	958	-	-	-
- Banche	12.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.001	-	-	-	97	467	958	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	116	1.085	-	-	152	840	3.858	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(977)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	54	-	-	76	420	1.929	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.031	-	-	76	420	1.929	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	7.815	-	117	281	133	54	235	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.815	-	117	281	133	54	235	-	-	-
- Banche	7.814	-	117	174	133	54	235	-	-	-
- Clientela	1	-	-	107	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.330	-	-	-	256	481	337	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.330	-	-	-	256	481	337	-	-	-
- Banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.325	-	-	-	256	481	337	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	45	5.924	-	2.152	3.939	1.492	1.318	794	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(626)	-	-	1	2	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.649	-	1.076	1.970	747	659	397	-	-
- Posizioni corte	-	3.275	-	1.076	1.969	745	659	397	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	55	461	1.350	562	1.689	230	-	668	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	55	461	1.350	562	1.689	230	-	668	-	-
- Banche	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7	461	1.350	562	1.689	230	-	668	-	-
Passività per cassa	5.112	-	-	-	-	-	92	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.112	-	-	-	-	-	92	-	-	-
- Banche	4.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	532	-	-	-	-	-	92	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	232	9.164	-	2.026	877	3.046	2.240	80	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	38	-	-	1	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.601	-	1.013	439	1.523	1.120	40	-	-
- Posizioni corte	-	4.563	-	1.013	438	1.523	1.120	40	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	115	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro australiano										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	4.467	-	709	1.322	1.033	32	451	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.467	-	709	1.322	1.033	32	451	-	-	-
- Banche	4.450	-	-	155	10	32	451	-	-	-
- Clientela	17	-	709	1.167	1.023	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.399	-	-	-	656	-	1.475	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.399	-	-	-	656	-	1.475	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.399	-	-	-	656	-	1.475	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.368	54	-	-	90	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	26	-	-	45	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	28	-	-	45	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	687	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	681	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	4.289	-	10	304	206	1.192	314	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.289	-	10	304	206	1.192	314	-	-	-
- Banche	4.175	-	-	98	7	30	314	-	-	-
- Clientela	114	-	10	206	199	1.162	-	-	-	-
Passività per cassa	2.514	-	-	92	42	38	356	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.514	-	-	92	42	38	356	-	-	-
- Banche	1.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.009	-	-	92	42	38	356	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	101	859	1.074	-	-	514	34	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	431	537	-	-	257	17	-	-	-
- Posizioni corte	-	428	537	-	-	257	17	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

» SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico (margine di intermediazione);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- il Risk Self Assessment (RSA), un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)³;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi,

³ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo⁴.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso del 2011 è proseguito il progetto di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica *end to end*⁵. Tale progetto prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi. È anche prevista l'assegnazione di un rating di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi" di Banca Sella, e finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della stessa banca e di controlli di primo livello accentrati e di secondo livello in *outsourcing* per le Società del Gruppo. Le attività svolte da questo servizio, formalizzate all'interno dei contratti di *outsourcing* e corredate di livelli di servizio, consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei rischi operativi.

⁴ Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

⁵ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

In particolare meritano essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti “campanelli di allarme” ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell’organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell’evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all’esito dei controlli di linea;
- all’andamento dei livelli di servizio;
- all’andamento del “*rating* interno di rischio operativo” calcolato sulla base dell’analisi di alcuni KPI (*Key Performance Indicators*) e KRI (*Key Risk Indicators*).

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

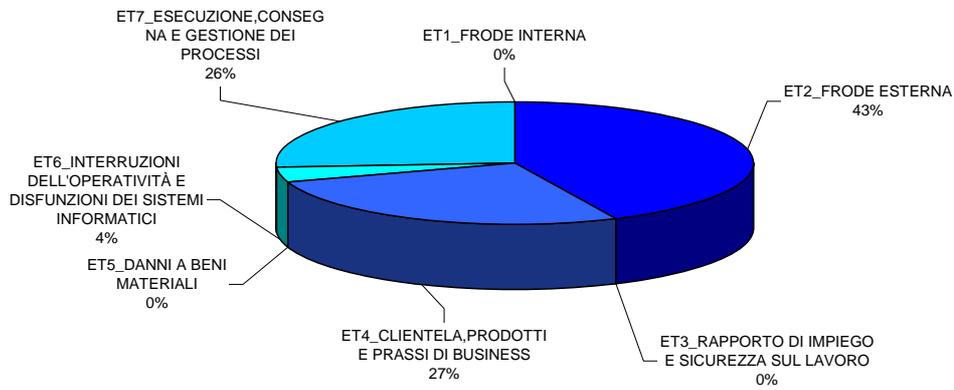
In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall’ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l’esito finale, si ritiene che l’eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell’esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

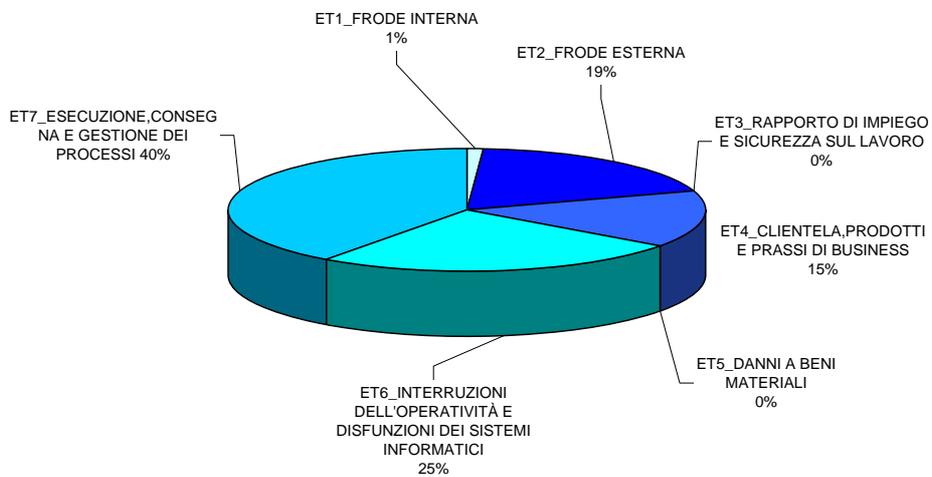
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2011-31/12/2011, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

Banca Sella
composizione perdita lorda



Banca Sella
composizione frequenza



PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di *pay out*,
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2011, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Capitale sociale	269.145	200.000
Sovrapprezzi di emissione	267.840	100.000
Riserve	(52.333)	68.839
- di utili	(52.967)	68.840
a) legale	21.177	14.847
b) statutaria	53.365	48.439
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(127.509)	5.554
- altre	635	-
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-
Riserva da valutazione:	(10.795)	155
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.648)	(2.114)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	1.853	2.269
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	8.986	9.307
Patrimonio netto	482.843	378.301

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	12.648	-	2.114
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	12.648	-	2.114

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.114)	-	-	-
2. Variazioni positive	84	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	84	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	84	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Variazioni negative	10.618	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	9.722	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve				
positive: da realizzo	35	-	-	-
3.4 Altre variazioni	861	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	861	-	-	-
4. Rimanenze finali	(12.648)	-	-	-

» SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile del periodo

al netto dei dividendi da distribuire, delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su attività materiali
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

Passività subordinate di Banca Sella								
Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Spa	2,06%	variabile	4-gen-06	4-gen-13	4-gen-09	Euro	100.000	40.000
Banca Sella Spa	1,75%	variabile	30-set-08	30-set-16	30-set-12	Euro	30.000	27.000
Banca Sella Spa	1,72%	variabile	24-giu-08	24-giu-14	24-giu-10	Euro	50.000	27.000
Banca Sella Spa	3,45%	fisso	18-feb-09	18-feb-15	18-feb-11	Euro	10.000	7.711
Banca Sella Spa	2,23%	variabile	16-mar-09	16-mar-15	16-mar-11	Euro	20.000	14.400
Banca Sella Spa	2,58%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	No	Euro	3.450	3.050
Banca Sella Spa	2,37%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	no	Euro	1.692	1.479
Banca Sella Spa	5,30%	fisso	16-lug-08	16-lug-15	16-lug-11	Euro	10.000	7.200
Banca Sella Spa	4,90%	fisso	22-set-08	22-set-14	22-set-10	Euro	8.000	5.792
Banca Sella Spa	4,00%	fisso	15-dic-08	15-dic-14	15-dic-10	Euro	2.500	1.389
Banca Sella Spa	3,50%	fisso	24-feb-09	24-feb-15	24-feb-11	Euro	2.500	1.800
Banca Sella Spa	3,90%	fisso	6-feb-09	6-feb-15	6-feb-11	Euro	2.500	1.846
Banca Sella Spa	4,00%	fisso	12-gen-09	12-gen-15	12-gen-11	Euro	2.500	1.800
Banca Sella Spa	3,50%	fisso	21-mag-09	21-mag-16	21-mag-12	Euro	5.000	4.732
Banca Sella Spa	4,55%	fisso	21-mag-09	21-mag-16	21-mag-12	Euro	1.000	1.000
Banca Sella Spa	2,29%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	31-lug-15	Euro	1.799	1.549
Banca Sella Spa	2,95%	fisso	12-ott-10	12-ott-17	12-ott-13	Euro	2.500	2.426
Banca Sella Spa	3,15%	fisso	22-nov-10	22-nov-17	22-nov-13	Euro	2.500	2.455
Banca Sella Spa	3,70%	fisso	14-gen-11	14-lug-17	14-lug-13	Euro	10.000	9.843
Banca Sella Spa	4,65%	fisso	15-mar-11	15-mar-21	15-mar-17	Euro	10.000	10.000
Banca Sella Spa	4,30%	fisso	15-giu-11	15-giu-18	15-giu-14	Euro	8.267	7.992
Banca Sella Spa	2,50%	variabile	20-ott-10	20-ott-17	20-ott-13	Euro	5.000	4.500
Banca Sella Spa	5,10%	fisso	11-nov-11	11-nov-17	11-nov-13	Euro	9.801	9.801
Banca Sella Spa	5,75%	fisso	12-dic-11	12-dic-17	12-dic-13	Euro	20.000	20.000
Banca Sella Spa	5,60%	fisso	30-dic-11	30/12/17	30-dic-13	Euro	1.862	1.862
Totale passività subordinate (Lower Tier II)								216.628
Banca Sella Spa	2,58%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	No	Euro	850	850
Banca Sella Spa	2,37%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	No	Euro	438	438
Banca Sella Spa	2,18%	variabile	4-set-09	4-dic-19	4-dic-15	Euro	2.500	2.250
Banca Sella Spa	4,08%	fisso	4-set-09	4-dic-19	4-dic-15	Euro	1.000	969
Banca Sella Spa	2,17%	variabile	10-set-09	10-dic-19	No	Euro	10.000	9.311
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	5-ott-09	5-gen-20	5-gen-16	Euro	2.500	2.324
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	15-ott-09	15-gen-20	no	Euro	5.000	4.500
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	26-ott-09	29-gen-20	no	Euro	5.000	4.641
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	26-ott-09	29-gen-20	no	Euro	10.000	9.000
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	26-ott-09	26-gen-20	26-gen-16	Euro	2.500	2.465
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	23-nov-09	23-feb-20	no	Euro	5.000	4.694
Banca Sella Spa	2,29%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	31-lug-15	Euro	701	701
Banca Sella Spa	4,00%	fisso	16-dic-09	16-mar-20	no	Euro	5.000	4.771
Totale passività subordinate (Upper Tier I)								46.914

Strumenti ibridi (Upper Tier II)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia per essere computati tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere maturati per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Subordinate Lower Tier II

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che sono soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa della Banca previo consenso della Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	450.932	375.336
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(377)	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(377)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	450.555	375.336
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	450.555	375.336
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	263.527	199.890
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	(158)
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	(158)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	263.527	199.732
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	263.527	199.732
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	714.082	575.068
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	714.082	575.068

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 della Banca rappresenta anche il suo Core Tier 1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2009 erano entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, 3° aggiornamento del 15 gennaio 2009), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari a 11,47% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 18,18%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	9.782.197	7.919.087	4.587.849	3.716.218
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			275.271	222.973
B.2 Rischi di mercato			1.243	2.611
1. Metodologia standard			1.243	2.611
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			37.783	28.399
1. Metodo base			37.783	28.399
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			314.296	253.983
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.928.701	3.174.785
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,47%	11,79%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,18%	18,08%

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

» SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di *governance*, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Sella S.p.A.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Sella S.p.A., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche(*)		<i>dati in migliaia</i>
<i>di euro</i>		
Voci	Totale 31/12/2011	
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	865,8	
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	
c) Altri benefici a lungo termine	-	
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	24,8	
e) Pagamenti in azioni	-	
Totale	890,6	

(*) compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci		<i>dati in</i>
<i>migliaia di euro</i>		
Voci	Totale 31/12/2011	
Consiglieri di Amministrazione	440,8	
Sindaci	123,3	
Totale	564,1	

» SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Transazioni con parti correlate <i>(dati in migliaia di euro)</i>						
Tipologia parte correlata	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	-1.344,0					
Entità esercenti influenza notevole sulle società			-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-2.095,3	28.524,6	-	-	128,0	1.335,0
Società controllate			-	-	-	-
Società collegate		3,3	-	-	2.640,0	-
Società sottoposte a controllo congiunto			-	-	-	-
Altre parti correlate	-48,1	10.490,4	-	-	283,0	1.580,0
Totale	-3.487,4	39.018,2	-	-	3.051	2.915

Contratti in outsourcing

Il 29 maggio 2011 è avvenuta la fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari, società consortile volta alla prestazione dei servizi in *outsourcing* alle società del Gruppo stesso (e, eventualmente, esterne ad esso).

Per effetto di questa operazione Banca Sella ha usufruito di servizi erogati dalla società consortile per il periodo gennaio-maggio 2011, mentre per il restante esercizio ha offerto outsourcing. I servizi relativi a Segreteria Societaria, Ispettorato, Sicurezza Informatica, Emissione Prestiti Obbligazionari permangono in capo a Banca Sella Holding.

Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella ha corrisposto per servizi in outsourcing:

Canoni outsourcing corrisposti da Banca Sella (in migliaia di euro)	
Società	importo al 31/12/2011
Banca Sella Holding S.p.A.	1.434
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	20.287
Easy Nolo S.p.A.	4.150
Banca Patrimoni Sella & C.	64
Biella Leasing S.p.A.	6
Selgest SA	6
Selir S.r.l.	1.856

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella ha ricevuto per i servizi forniti in outsourcing:

Canoni outsourcing incassati da Banca Sella (in migliaia di euro)	
Società	importo al 31/12/2011
Banca Sella Holding S.p.A.	2.213
Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A.	2.473
Easy Nolo S.p.A.	182
Banca Patrimoni Sella & C.	1.890
Biella Leasing S.p.A.	279
Consel S.p.A.	175
Selir S.r.l.	243

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Sella non ha in essere questa tipologia di operazioni

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, emanata da Banca d'Italia, l'informativa di settore è stata redatta a livello consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI

» IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

» SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2010 e 2009, quale società che alla data del 31 dicembre 2011 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	715.073.608	1.090.869.443	-34,45%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	207.174.132	17.739.862	1067,85%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	80.033.802	69.086.633	15,85%
60. Crediti verso banche	951.382.276	1.471.723.886	-35,36%
70. Crediti verso clientela	901.849.138	1.388.212.764	-35,04%
80. Derivati di copertura	486.886	258.533	88,33%
100. Partecipazioni	732.460.844	760.056.127	-3,63%
110. Attività materiali	44.465.733	44.955.807	-1,09%
120. Attività immateriali	3.919.452	4.117.235	-4,80%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	14.210.061	14.622.476	-2,82%
a) correnti	6.642.635	7.986.427	-16,83%
b) anticipate	7.567.426	6.636.049	14,04%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.958.337	-	-
150. Altre attività	44.318.036	39.162.190	13,17%
Totale dell'attivo	3.710.332.305	4.900.804.956	-24,29%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	1.763.030.871	2.859.453.745	-38,34%
20. Debiti verso clientela	133.409.653	110.160.954	21,10%
30. Titoli in circolazione	1.083.411.856	1.203.852.585	-10,00%
40. Passività finanziarie di negoziazione	136.038.873	139.037.061	-2,16%
80. Passività fiscali	2.799.478	4.915.577	-43,05%
a) correnti	2.186.800	4.491.560	-51,31%
b) differite	612.678	424.017	44,49%
100. Altre passività	97.865.390	82.537.105	18,57%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.328.413	3.624.044	-8,16%
120. Fondi per rischi ed oneri:	20.696.866	25.099.055	-17,54%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	20.696.866	25.099.055	-17,54%
130. Riserve da valutazione	1.114.246	5.218.887	-78,65%
160. Riserve	314.503.954	293.919.256	7,00%
170. Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513	0,00%
180. Capitale	100.500.000	100.500.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	4.219.192	23.073.174	-81,71%
Totale del passivo	3.710.332.305	4.900.804.956	-24,29%

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	49.445.691	85.728.741	-42,32%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.013.685)	(67.417.733)	-58,45%
30. Margine di interesse	21.432.006	18.311.008	17,04%
40. Commissione attive	98.723.698	90.729.369	8,81%
50. Commissioni passive	(60.726.670)	(56.207.135)	8,04%
60. Commissioni nette	37.997.028	34.522.234	10,07%
70. Dividendi e proventi simili	13.904.808	24.729.190	-43,77%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.721.774	25.310.701	-41,84%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.041	(33.964)	-108,95%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.664.889	8.879.426	-47,46%
a) crediti	963.648	958.982	0,49%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.631.942	7.888.133	-53,96%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	(47)	-100,00%
d) passività finanziarie	69.299	32.358	114,16%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	92.723.546	111.718.595	-17,00%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(406.260)	(2.253.672)	-81,97%
a) crediti	(146.673)	(401.314)	-63,45%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(293.292)	(1.815.998)	-83,85%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	33.705	(36.360)	-192,70%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	92.317.286	109.464.923	-15,66%
150. Spese amministrative	(74.944.760)	(88.942.687)	-15,74%
a) spese per il personale	(26.250.243)	(38.869.391)	-32,47%
b) altre spese amministrative	(48.694.517)	(50.073.296)	-2,75%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(645.689)	(1.086.748)	-40,59%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.170.964)	(3.953.770)	-45,09%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.481.509)	(4.110.547)	-63,96%
190. Altri oneri/proventi di gestione	12.144.911	23.550.775	-48,43%
200. Costi operativi	(67.098.011)	(74.542.977)	-9,99%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(14.135.794)	(9.155.127)	54,40%
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(40)	3.284	-101,22%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.083.441	25.770.103	-56,99%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.765.599)	(2.696.929)	-34,53%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.317.842	23.073.174	-59,62%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(5.098.650)	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	4.219.192	23.073.174	-81,71%



Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 27 aprile 2012

L'Assemblea ordinaria all'unanimità

approva

. la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2011; il Bilancio al 31 dicembre 2011 nelle sue componenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed i relativi allegati; la proposta di ripartizione dell'utile contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione pari ad euro 0,00788 per azione;

nomina

. fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, Amministratori i signori: Margarita Prof. Sergio e Vicari Prof. Avv. Andrea;

. fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, Sindaco effettivo Rizzo Dott. Vincenzo e Sindaci supplenti Frè Dott. Daniele e Rayneri Dott.ssa Michela;

prende atto

. dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;

. della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;

delibera

. alcune modifiche ed integrazioni al documento sulle politiche di remunerazione.





Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DAGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BANCA SELLA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 12 aprile 2012